



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Quaderni dell'Archivio storico

(Historical Archives Working Papers)

Voci, persone e racconti della Banca d'Italia.
Guida all'Archivio storico multimediale

di Anna Rita Gresta

giugno 2026

numero

5



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Quaderni dell'Archivio storico

(Historical Archives Working Papers)

Voci, persone e racconti della Banca d'Italia.
Guida all'Archivio storico multimediale

di Anna Rita Gresta

Numero 5 – giugno 2026

La serie Quaderni dell'Archivio storico si propone di pubblicare lavori attinenti all'attività dell'Archivio storico: inventari di fondi archivistici; materiali di lavoro per la ricerca storica; raccolte di documenti particolarmente significativi; guide alle fonti su specifici argomenti; monografie su tematiche attinenti alla documentazione conservata. Le opinioni espresse nei lavori sono attribuibili agli autori e non impegnano in alcun modo la responsabilità dell'Istituto.

Comitato editoriale: ROBERTO COMMENTUCCI (Coordinatore), ROBERTO TORRINI, FRANCESCO ZOLLINO, FEDERICO BARBIELLINI AMIDEI, LUCIANO SEGRETO, MARIA GUERCIO

Segreteria editoriale: ARIANNA MELITO

ISSN 2280-1243 (online)

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

VOCI, PERSONE E RACCONTI DELLA BANCA D'ITALIA

Guida all'Archivio storico multimediale

*di Anna Rita Gresta**

Con contributi di: *Alberto Baffigi***, *Piero Cavallari****, *Elena Testa*****,
*Diego Pozzato******

Sintesi

La presente guida all'Archivio storico multimediale ha lo scopo di far conoscere al vasto pubblico il patrimonio di documenti sonori, audiovisivi, filmici e multimediali conservati presso la Banca d'Italia, i quali sono parte integrante della memoria uditiva e visiva del nostro Paese. Nello stesso tempo, in un contesto di forte cambiamento tecnologico e socio-culturale, essa pone l'accento sulle problematiche legate alla produzione e gestione di un particolare tipo di fonti storiche, i documenti multimediali, riconosciuti solo recentemente come documenti a pieno titolo, al pari di quelli testuali. Nell'era della rete i documenti multimediali sono costantemente prodotti da enti e aziende nel corso dell'attività ordinaria e occorre mettere in atto strategie gestionali per la conservazione nel lungo periodo delle nuove fonti per la storia.

Abstract

This guide to the Multimedia Archive aims to introduce the general public to the rich collection of sound recordings, audiovisual materials, films and other multimedia content housed by Banca d'Italia and which are an integral part of Italy's audiovisual memory. At the same time, in an era of rapid technological innovation and socio-cultural change, it draws attention to the challenges associated with the production and management of a particular type of historical sources, i.e. multimedia records, which have only recently gained recognition as

* Ex dipendente Banca d'Italia - Divisione Archivio storico, annaritagresta@gmail.com

** Banca d'Italia - Progetto museo della moneta e della finanza, alberto.baffigi@bancaditalia.it

*** Istituto centrale beni sonori e audiovisivi, piero.cavallari58@gmail.com

**** Centro sperimentale di cinematografia - Archivio nazionale cinema d'impresa, elena.testa@fondazionecsc.it

***** Centro sperimentale di cinematografia - Archivio nazionale cinema d'impresa, diego.pozzato@fondazionecsc.it

documentary evidence in their own right, alongside textual records. In the digital era, public institutions and private organizations continuously produce multimedia content as part of their routine activities, making it necessary to implement management strategies to ensure the long-term preservation of these new sources for future historical research.

Parole chiave: documenti multimediali, nuove fonti per la storia, archivi digitali, conservazione nel lungo periodo, memoria visiva, fonti orali

Indice

Prefazione	7
1. Introduzione	11
1.1 Tramandare la memoria in Banca centrale.....	11
1.1.1 La gestione dell'informazione e le nuove fonti per la storia.....	11
1.1.2 Il progetto di informatizzazione dell'Archivio storico multimediale.....	19
1.2 Tante storie, un unico racconto.....	22
1.2.1 Le immagini in movimento della Banca d'Italia.....	22
2. La struttura dell'archivio storico multimediale	37
2.1 Il Fondo Banca d'Italia.....	37
2.1.1 Sottofondo Assemblea dei Partecipanti.....	37
2.1.2 Sottofondo Direttorio Menichella	40
2.1.3 Sottofondo Direttorio Tommaso Padoa Schioppa	41
2.1.4 Sottofondo Stabili – Il complesso dei nuovi edifici al Tuscolano	42
2.1.5 Sottofondo Inaugurazioni e cerimonie	44
2.1.6 Sottofondo Comitato di Coordinamento per le ricerche storiche	46
2.1.7 Sottofondo Progetto Storia orale	47
2.1.8 Sottofondo Convegni.....	51
2.1.9 Sottofondo Incontri istituzionali.....	53
2.1.10 Sottofondo Lezione Paolo Baffi di Moneta e Finanza.....	54
2.1.11 Sottofondo Mostra “La moneta dell'Italia unita”	56
2.1.12 Sottofondo Filmati sulla Banca d'Italia	57
2.1.13 Sottofondo Incontro per il Trentennale di lavoro	58
2.1.14 Sottofondo Rassegna stampa video.....	60
2.2 Archivi di Altri istituti	63
2.2.1 Fondo Filmati e interviste sulla Banca d'Italia	63
2.2.2 Fondo Banche centrali e istituti esteri	65
2.2.3 Fondo Banche e istituti italiani.....	68
2.2.4 Fondo Carte Baffi	68
2.2.5 Fondo CEVAB.....	69
2.2.6 Fondo UIC.....	69
2.2.7 Fondo EIEF	70
2.2.8 Fondo Sindacati.....	71

2.2.9 Fondo Lia Beretta: Edoardo Chiossone.....	75
2.2.10 Fondo RAI	76
Appendice	79
1. Conservare le fonti orali: i partner dell'archivio	81
1.1 Dalla Discoteca di Stato all'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi.....	81
1.2 Valorizzazione e riutilizzo della memoria visiva negli archivi.....	85
1.3 La digitalizzazione dei fondi multimediali della Banca di Italia	87
Bibliografia	91

Prefazione

di Alberto Baffigi

Propongo al lettore un esperimento.

Ho qui tra le mie mani il bel libricino che riproduce la prima “Lezione Paolo Baffi di moneta e finanza”¹ che il filosofo ed economista Amartya Sen tenne nel 1991. Sen fu successivamente insignito del premio Nobel per l’Economia. Il titolo della sua Lezione era “Denaro e valore: etica ed economia della finanza”.

Il libretto è elegante, carta avorio piena di fascino antico, stampato dalle “Edizioni dell’elefante” con quel logo che riproduce la famosa scultura del Bernini: l’elefantino che sostiene sul suo dorso un obelisco egizio, di fronte a S. Maria sopra Minerva.

Il testo della *lecture* è preceduto dall’indirizzo di saluto del Governatore Carlo Azeglio Ciampi; tre pagine stampate in corsivo, parole di rito, ringraziamenti, alcune parole sulle iniziative che la Banca andava organizzando per onorare la memoria dell’ex Governatore Paolo Baffi, scomparso da nemmeno due anni; si tratta di un progetto ampio e ambizioso, non meramente celebrativo, coerente con la sobrietà e la profondità scientifica di Baffi. Ciampi presenta il Prof. Sen, sottolineando l’obiettivo centrale del suo progetto scientifico: “coniugare, nella tradizione di Adam Smith, i principi dell’etica e dell’economia”.

Ma passiamo ora alla seconda parte dell’esperimento. Immergiamoci quindi nel filmato che riproduce il medesimo intervento di Ciampi, conservato presso l’Archivio storico della Banca d’Italia.

Vediamo l’ingresso, ripreso dall’alto, del Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, anticipato dall’attività concitata degli addetti all’organizzazione in completo scuro e seguito da persone che i più esperti sapranno sicuramente riconoscere. Il Presidente china quasi impercettibilmente la testa, in segno di saluto ai presenti che gremiscono il Salone dei Partecipanti.

La scena successiva mostra il Professor Amartya Sen accanto al Professor Franco Modigliani che sta per presiedere la Lezione su invito del Governatore. I due economisti attendono in piedi, rispettosi, dietro al lungo tavolo di legno su cui risaltano microfoni, bottiglie e bicchieri. Nella parte bassa dell’immagine, frattanto, entra di nuovo Francesco Cossiga che stringe la mano e dispensa battute e sorrisi, muovendo la testa con apparente allegria, a personaggi che vediamo di spalla, seduti sulle poltrone più indietro.

Passano alcuni secondi e Carlo Azeglio Ciampi entra in scena tra i due professori. Lo spazio è un po’ stretto, dà una pacca amichevole sul braccio a Sen mentre l’economista si ritrae per farlo passare e consentirgli di prendere posizione al centro del tavolo. Tutti si siedono, anche Cossiga. Ciampi dà l’ultimo sguardo al testo del discorso con un volto disteso, un

¹ Sul ciclo di conferenze dedicate all’ex Governatore Paolo Baffi (19 agosto 1975-7 ottobre 1979) cfr. *infra*.

sorriso interiore che esprime soddisfazione. La telecamera stringe su di lui che ora appare in mezzo busto, con la sua giacca blu e la cravatta azzurra sulla camicia bianca, in piedi davanti al leggio con un drappo rosso sullo sfondo. Apre la bocca, Ciampi, due volte senza dir nulla, quasi per sintonizzarsi col testo che ha davanti a sé. Poi inizia: “Signor Presidente, Signori Rappresentanti degli Organi costituzionali, Autorità, Signore e Signori”.

Risalta il suo parlare sobriamente ieratico, del quale finito il suo mandato ebbe simpaticamente a scherzare in una trasmissione radiofonica, e la sua gradevole inflessione toscana. Guarda i presenti, mentre scandisce i ringraziamenti istituzionali e spiega le motivazioni dell’evento; rivolge lo sguardo al protagonista della giornata mentre ricorda il momento in cui lo aveva contattato per proporgli di tenere la prima “Lezione Baffi”.

Ciampi legge il testo che troviamo nel bel libretto con cui abbiamo iniziato l’esperimento. Eppure ci appare qualcosa di diverso; viviamo emozioni, comprendiamo l’esistenza di un contesto nel quale si intrecciano scienza, politica, istituzioni e forse la psicologia dei protagonisti. Un contesto che invita a scavare, ad approfondire, a cercare quei “raggi convergenti di testimonianza di natura assai diversa” di cui parlava Marc Bloch, in queste pagine opportunamente citato. Entra in campo con pregnante profondità il documento multimediale, con la sua apparente naturalezza e trasparenza. Ed è il “mestiere dello storico” a indicarcene l’uso possibile e il valore. È questo il senso dell’esperimento che invito le lettrici e i lettori a ripetere: leggere le pagine del libro e poi vedere e ascoltare il video, con attenzione ai dettagli.

Da queste considerazioni prese le mosse, circa quindici anni fa, il progetto di costruire una sezione multimediale dell’Archivio storico, di cui la pubblicazione di questa guida costituisce una tappa importante. Si tratta di un progetto culturale, ora a uno stato molto avanzato, la cui realizzazione richiede un impegno tecnico di alta qualità, occorrono strumenti e competenze molto specifiche; per questo motivo, ci si è avvalsi di partnership di valore come quelle, ormai consolidate, con l’Istituto centrale dei beni sonori e audiovisivi (l’ICBSA) e l’Archivio nazionale del cinema d’impresa (CIAN) che fa capo al Centro sperimentale di cinematografia (CSC), che hanno consentito la messa in sicurezza delle fonti multimediali e hanno contribuito al percorso formativo degli addetti all’Archivio storico della Banca d’Italia.

Da un punto di vista più generale, il progetto si inquadra nella sfida costituita dalla transizione al digitale dei documenti in tutte le loro diverse forme: testuale, fotografica e multimediale. La conservazione e l’accessibilità dei documenti digitali, la loro gestione corrente, costituiscono obiettivi di grande portata per un’Istituzione come la Banca d’Italia che basa la sua attività sulla gestione razionale ed efficace dell’informazione. In questo senso, il progetto dedicato all’archivio storico multimediale è destinato a essere uno dei tasselli del più ampio progetto di riforma e adeguamento del sistema di governo dell’informazione cui sta lavorando la Banca.

Il testo che segue è una guida che unisce due punti di vista diversi e complementari: da una parte esso offre indicazioni preziose, anche teoriche, sul documento multimediale sia in un’ottica archivistica sia da un punto di vista tecnico-informatico, è quindi una guida ai concetti fondamentali per chi voglia entrare in questa materia; d’altra parte, il testo offre

una guida in un senso più tradizionale, cioè descrive i fondi multimediali conservati presso l'Archivio storico della Banca d'Italia.

Ne segue che la guida si rivolge a due tipologie di lettori: la troverà utile chi è spinto dall'interesse o dalla curiosità per i temi generali che impegnano le riflessioni e la pratica dell'archivistica contemporanea in relazione ai documenti audio e video; sarà uno strumento essenziale per gli utenti dell'Archivio storico della Banca d'Italia, i quali hanno bisogno di orientarsi nella consultazione di quei documenti.

1. Introduzione²

di Anna Rita Gresta

«Il cultural heritage plasma non solo le memorie collettive locali e nazionali, ma anche quelle di natura cosmopolita. Il patrimonio materiale ha il vantaggio di ricordarci che viviamo in un mondo fisico [...] e, talvolta, un’“aura” che fornisce la base per la costruzione e revisione perpetua di narrazioni sociali. Anche il patrimonio immateriale svolge un ruolo importante ricordandoci il valore di pratiche umane che utilizzano entrambi gli oggetti che provengono dall’ambiente sociale e trasformano quell’ambiente».

(Barthel-Bouchier 2018, pag. 96)

1.1 Tramandare la memoria in Banca centrale

1.1.1 La gestione dell’informazione e le nuove fonti per la storia

Con l’avvento della rete, grazie all’ingente mole di documenti digitali che possono essere scambiati o riprodotti in tempo reale, l’informazione ha assunto un ruolo determinante nelle società avanzate condizionando le dinamiche economiche, politiche, culturali e sociali. L’information technology (IT), radicata ormai in tutti gli aspetti dell’attività e dei processi di un’organizzazione, consente un’ampia disponibilità di dati, i quali costituiscono un *asset* strategico in grado di influenzare l’efficienza degli enti di ogni tipo. In tale quadro la gestione dell’informazione nelle sue diverse fasi (produzione, trattamento, conservazione) acquisisce un ruolo sempre più determinante per il conseguimento degli obiettivi di aziende e imprese e più in generale per la preservazione della memoria storica dei diversi enti e della collettività (Jedlowski 2012).

Nella transizione da un sistema tecnologico a un altro la trasmissione dell’informazione, bene quanto mai prezioso, rischia di venire meno o di disperdersi e la fase di cambiamento che

² Ringrazio gli archivisti della Banca d’Italia Angelo Battilocchi, Giuseppe Luci, Renata Martano e Anna Rita Rigano per i fruttuosi scambi avvenuti nel corso del lavoro. Un grazie particolare a Renata Martano e a Giuseppe Luci per le proficue osservazioni sulla strutturazione del testo. Ringrazio Alberto Baffigi per i suggerimenti forniti e il sostegno dato. Un ringraziamento speciale all’archivista Fabrizio Martello per i rilievi sempre puntuali nel corso della stesura della guida. Grazie ai tecnici del Reparto Digitalizzazione e logistica Marco Vicini, Stefano Englaro e Paolo De Sibbi, che hanno dato un fondamentale contributo alla messa in sicurezza delle fonti. Grazie anche agli amici dell’Istituto Centrale dei beni sonori e audiovisivi (ICBSA) e a quelli del Centro sperimentale di cinematografia – Archivio nazionale del cinema d’impresa (CSC – ANCI) per la sollecita collaborazione, che ha permesso di digitalizzare l’intero patrimonio multimediale della Banca d’Italia. Un ringraziamento, infine, alle giovani archiviste Irene Guerriero, Costanza Battisti, Debora Chiarelli, Rosa De Lorenzo e all’economista Arianna Melito per il supporto dato e l’entusiasmo trasmesso.

attraversiamo ai nostri giorni non è meno insidiosa di quelle registrate in epoche precedenti³. Lungo il Novecento le modalità di comunicazione del sapere consolidate nel corso dei millenni sono state del tutto modificate dall'affermazione di nuove tecnologie, costringendo l'archivistica contemporanea ad affrontare tutta una serie di quesiti sul trattamento e la conservazione dei documenti vecchi e nuovi presenti negli archivi. «La digitalizzazione non è semplicemente la trasformazione di oggetti analogici in entità digitali: è piuttosto un processo irreversibile di migrazione e trasformazione dei nostri sistemi socio culturali dall'ambiente analogico a quello digitale [...] perché le tecnologie trasformano il nostro modo di pensare e di essere come singoli e come società» constata Giovanni Michetti, suggerendoci di riflettere sulla complessità del cambiamento in corso (Michetti 2020, pag. 15). L'avvento della rete ha determinato una rapida frattura con il passato producendo un cambio di paradigma paragonabile al passaggio dagli amanuensi alla stampa e ha sviluppato nuovi legami sociali basati sullo scambio di saperi (Castells 1996)⁴. Nella società dell'informazione i nuovi dispositivi tecnologici producono inedite forme di documenti e linguaggi (Bush 1945)⁵, i quali costituiscono la trama della



Roma, 1999. Palazzo Koch. Ripresa dall'alto.

ASBI, Archivio storico multimediale, Banca d'Italia, Inaugurazioni e cerimonie, n. 4/1.

- ³ Ciò veniva avvertito già nel XII secolo dall'imperatore Federico II che, preoccupato per la fragilità dei nuovi documenti redatti su carta, cercò di imporre la pergamena come esclusivo supporto per le pubbliche scritture, al fine di scongiurare il pericolo di deterioramento degli atti nel tempo. Recitava il testo della disposizione di Federico II «[...] instrumenta pubblica et aliae similes cautiones, nonnisi in pergamenis in posterum conscribantur [...] destructionis periculo non succumbat», (Huillard-Bréholles 1854, pp. 56-57).
- ⁴ Manuel Castells è il teorico della network society, la quale produce la *società dell'informazione* basata sullo scambio della conoscenza a tutti i livelli, fra persone enti e stati. Essa si contrappone alla società industrializzata del Novecento, che poggia sull'economia *materiale* e sul ruolo centralizzatore dello Stato e dei sistemi di informazione. Cfr. anche (David De Kerchove 1997).
- ⁵ Sul concetto di dispositivo vedi anche (Michel Foucault 1994, pp. 62-93). Per Foucault il dispositivo è la rete di relazioni che si stabilisce fra «strategie di rapporti di potere a supporto di certi saperi, da cui sono a loro volta supportati».

comunicazione sociale anche all'interno di organizzazioni e istituzioni che, come la Banca d'Italia, sono chiamate a realizzare sistemi di gestione e conservazione per le nuove fonti della storia (Lundvall, Johnson, 1994). Email, tweet, database elettronici, documenti digitali, foto e documenti multimediali, siti web, blockchain, sono subentrati ai vecchi documenti analogici e proliferano ormai nel corso delle attività ordinarie di società e enti, imponendo l'attenzione sul sistema di governo dell'informazione e la sua conservazione nel lungo periodo.

La Banca d'Italia che, in ragione dei propri compiti istituzionali (politica monetaria, supervisione finanziaria, sistema dei pagamenti, statistica, vigilanza ecc), produce, elabora e distribuisce una grande quantità di informazioni, ha affrontato l'attuale fase di cambiamento nel solco di una consolidata tradizione archivistica, che ha visto l'Istituto accogliere, nell'arco più che secolare della sua attività, le innovazioni tecnologiche provenienti dalla società, anche al fine di informatizzare la gestione della documentazione e garantire la trasmissione nel lungo periodo della memoria dell'ente.

Sino a qualche decennio fa presso la Banca centrale, la cui storia iniziò sul finire dell'Ottocento (legge bancaria del 10 agosto 1893, n. 449)⁶, esisteva un sistema informativo basato sulla trasmissione del documento testuale, redatto su supporto cartaceo, il quale veniva gestito secondo regole di protocollo e di selezione dei documenti ben definite. Telegrafo, telefono, fax, posta, comunicazioni scritte (a mano, dattiloscritte, stampate), ordini diretti, erano i canali di trasmissione dell'informazione dell'azienda⁷. L'Istituto, che aveva ereditato dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia (BNRI) l'impianto organizzativo, il personale e gli archivi (Contessa 1989, pp. 6-87), aveva disciplinato sin da subito i termini di conservazione delle diverse fattispecie documentarie nell'ambito di una politica di classificazione e selezione delle carte, funzionale alla sua efficienza amministrativa (Loche 1998)⁸. A una puntuale regolamentazione dei documenti delle filiali ((Battilocchi, Melini 2017), contrappose una meno stringente disciplina nell'Amministrazione centrale (A.C.), che nel corso dei decenni determinò una situazione caotica, che minava l'originaria organicità dei fondi e metteva a rischio la reperibilità delle carte⁹.

⁶ La Banca d'Italia nacque a seguito del provvedimento che definì il riordino degli istituti di emissione italiani (legge bancaria del 10 agosto 1893, n. 449), che decretò la fusione di tre delle sei banche di emissione allora operanti sul territorio italiano: La Banca nazionale nel regno d'Italia (1849-1893), la Banca nazionale toscana e la Banca toscana di credito. Le restanti banche di emissione erano: il Banco di Napoli, le cui origini risalgono al XVI secolo, il Banco di Sicilia (1849), ed infine la Banca Romana, che venne posta in liquidazione (Negri 1989).

⁷ Riferisce Alberto M. Contessa in merito alla trasmissione delle informazioni nel corso del XIX secolo: «Ferrovia, corriere postale, tram e carrozze, vaporetti erano usati sia per lo scambio delle informazioni e dei materiali di lavoro, sia per gli spostamenti del personale; questi ultimi, oltre che per ferrovia e in «vapore di mare», potevano dar luogo a «traversate per le vie ordinarie di terra», compensabili con speciali indennità (norme sul personale della Banca Nazionale nel Regno del 1883). In pieghi o pacchi postali raccomandati avevano luogo i movimenti di fondi e per assicurata postale venivano trasmessi gli effetti da incassare su piazza diversa da quella ove erano stati accettati allo sconto. Il servizio di tesoreria statale veniva svolto in franchigia postale» (Contessa 1989, pag. 18).

⁸ Inizialmente la selezione avveniva tramite elenchi delle diverse fattispecie documentarie. Il primo elenco del quale si ha traccia presso l'archivio risale al 1883 ed è della BNRI (Loche 1998).

⁹ Il Regolamento generale della Banca d'Italia del 1903 prevedeva il versamento delle carte dei Servizi presso l'Archivio generale senza menzionare la tempistica e rimetteva l'epurazione delle carte alle disposizioni del Direttore generale.

Il problema della perdita della memoria e consultabilità delle fonti storiche venne affrontato per la prima volta in maniera organica e con un approccio innovativo negli anni Sessanta, all'interno di un contesto di modernizzazione della Banca centrale con la costruzione di nuovi edifici al Tuscolano, dove furono trasferiti la nuova fabbrica delle banconote e il Centro Elettronico¹⁰ (Banca d'Italia 1993b, pag.736). Nei nuovi ambienti l'informatizzazione dei processi di lavoro, avviata presso l'Istituto già dalla fine degli anni Quaranta, era pervasiva con la presenza di enormi calcolatori per l'elaborazione elettronica dei dati¹¹. L'introduzione di nuove tecnologie ebbe ricadute significative anche nella gestione archivistica. L'allora giovane governatore Guido Carli (18 agosto 1960-18 agosto 1975), in risposta alle amare considerazioni di Renato De Mattia sulla *palude* entro cui si stava disperdendo il ricco patrimonio archivistico dell'Istituto, annunciò il progetto di riassetto degli archivi dell'Amministrazione centrale (Pascucci, Valente 1970) «purtroppo sinora trascurato» (De Mattia 1967)¹². Con una sensibilità poco diffusa all'epoca presso altri enti pubblici, la Banca centrale nel 1969 aprì al pubblico l'Archivio storico, che venne collocato presso l'allora Segretariato¹³. Nell'occasione per la prima volta si elaborarono pratiche per la conservazione nel lungo periodo della documentazione. Fu presa in esame un'avveniristica preservazione delle fonti storiche, da realizzarsi con gli strumenti informatici offerti dall'innovazione tecnologica dell'epoca, la microfilmatura e la redazione automatizzata degli inventari¹⁴.

Con l'utilizzo del microfilm di conservazione, in rari casi anche di sostituzione, fece ingresso nell'attività ordinaria dell'Ente un nuovo documento «elettronico» che sarebbe stato utilizzato sino al 1996, epoca in cui fu sostituito da un sistema di scansione digitale delle fonti. Sempre negli anni Sessanta, sia pure in maniera marginale rispetto al documento testuale, iniziò la produzione costante di documenti sonori e audiovisivi, che consentì la sedimentazione di nuove fonti per la storia su supporti eterogenei (pellicola, nastro a bobina aperta o chiusa, cinte di vinile ecc.).

¹⁰ La nuova fabbrica fu progettata dall'architetto Pier Luigi Nervi, mentre il nuovo Centro elettronico fu realizzato su disegno degli architetti Carlo Cocchia e Marcello De Gaetani. Gli ambienti dei nuovi luoghi di lavoro rispondevano a standard all'avanguardia per l'epoca. Per quanto riguarda la fabbrica, Nervi volle collocare al piano più alto, anziché al piano terra come solitamente avveniva, i pesanti macchinari delle officine, cuore pulsante dell'edificio. (Banca d'Italia 1993b, p. 736).

¹¹ Nel 1957 aveva fatto la sua comparsa presso il Centro meccanografico dell'Istituto uno dei primi elaboratori elettronici IBM.

¹² L'ambizioso progetto fu annunciato nella Prefazione allo studio di R. De Mattia, 1967. Gli studi di storia economica e bancaria di Luzzatto e De Mattia avevano evidenziato l'importanza dei documenti dell'archivio della Banca per l'indagine storica e le problematiche connesse alla loro consultazione. (Luzzatto 1963).

¹³ L'Archivio fu aperto al pubblico a seguito di un lavoro di riordino dei fondi e la redazione dei primi elenchi. L'allora Segretariato era una struttura deputata anche al protocollo dei documenti e alla tenuta dell'Archivio generale. Nell'occasione fu posta attenzione anche alle carte del Direttorio conservate presso la Segreteria particolare, avviando un lungo e paziente riordino delle carte dei vertici dell'Istituto formalizzato in repertori ricondotti a un fondo denominato *Archivio storico dei membri del Direttorio dal 1865 al 1960*.

¹⁴ Veniva così trasferita all'Archivio storico l'esperienza già maturata per riprodurre la posta in arrivo, primo esempio di informatizzazione della gestione documentale nell'Istituto (Battilocchi, Cardarelli, Colonna 2006, pp. 37-46). La posta in arrivo veniva sottoposta a un'indicizzazione tramite la tecnica definita «micromatica», legata a un sistema di classificazione informatizzato degli atti mediante parole chiave e codici di argomento, che rappresentava all'epoca un primo interessante esempio di applicazione di tecniche informatiche alla gestione documentale. (Battilocchi 1999, pag.1). Il primo tentativo di inventario redatto elettronicamente, sulla base di parole chiave, fu il Fondo Beneduce, versato presso l'Archivio nel 1969 (Banca d'Italia 1993a, pag. 591).

Si incrementarono nel periodo anche le testimonianze fotografiche, che vantavano una tradizione, sia pure discontinua nel corso del tempo, che risaliva agli istituti predecessori della Banca d'Italia¹⁵. La penetrazione nell'attività dell'Istituto di documenti caratterizzati da nuovi codici rompeva il monopolio del documento testuale, anche se la normativa dell'epoca non riconosceva a queste nuove forme documentali la qualifica di «beni culturali», destinati alla conservazione nel lungo periodo¹⁶. Nei loro confronti non venne disciplinato un iter gestionale ed essi sono sedimentati «naturalmente». Considerati nel migliore dei casi come materiali allegati ai documenti testuali, le lastre, gli album fotografici, le «pizze» di nastri o le pellicole audiovisive, i nastri contenenti dati, i dictabels sonori sono spesso finiti nel dimenticatoio, con grossi rischi di deperibilità delle fonti. La mancata mappatura all'epoca di queste nuove tipologie di fonti per la storia, unita alla conservazione in ambienti inidonei, in alcuni casi ha condotto a delle vere e proprie perdite di informazione¹⁷.

Gli anni Ottanta furono decisivi per l'informatizzazione dell'Archivio storico, grazie all'introduzione, verso la loro fine, dei personal computer nelle prassi lavorative dell'Istituto. Inoltre, nel corso del governatorato di Carlo Azeglio Ciampi (8 ottobre 1979-29 aprile 1993), maturò una nuova attenzione nei confronti della gestione e valorizzazione della documentazione storica, anche in vista delle celebrazioni del Centenario dell'Istituto, che sarebbero avvenute nel 1993.



Roma, Palazzo Koch, 1987.

Il Governatore Carlo Azeglio Ciampi (1979-1993) legge le *Considerazioni finali* nel corso dell'Assemblea Annuale dei Partecipanti.

Al suo fianco il direttore generale Lamberto Dini (1979-1994). ASBI, Archivio storico multimediale, Banca d'Italia, Assemblea dei Partecipanti, n. 25/1.

- ¹⁵ È presente presso l'Archivio storico fotografico l'album del personale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia risalente al 1868, che costituisce una delle più rare e importanti esecuzioni fotografiche del nostro Ottocento. Rappresenta, inoltre, un interessante esempio di manipolazione del contenuto fotografico (Marina Miraglia 2003).
- ¹⁶ I primi standard relativi al trattamento della documentazione audiovisiva sono sorti in ambito bibliografico, all'interno dell'*International Standard Bibliographic Description (ISBD)*, le norme per la descrizione bibliografica definite nel 1969 dall'IFLA (International Federation of Library Associations). In precedenza, già nel 1967, la Library of Congress aveva elaborato le *Anglo-American Cataloguing Rules (AACR)*, uno standard dedicato alla catalogazione di materiali diversi da quelli librari. Nel 1973 venne istituita una *Tavola rotonda sul materiale audiovisivo* che, in accordo con l'Unesco che aveva già riconosciuto la qualità di *beni culturali* a tale documentazione, censì i criteri di descrizione in 24 paesi. Il Gruppo di lavoro sull'ISBD Non Book Material (NBM) fu istituito dall'IFLA all'inizio del 1975, mentre venivano pubblicate le AACR dedicate alle *Motion Picture and Filmstrips*. Il processo di redazione delle nuove norme si concluse nel 1977. La prima versione dell'ISBD (NBM) conteneva elenchi minuziosi delle diverse tipologie di materiali allora conosciuti: immagini in movimento, fotografie, archivi di dati leggibili tramite elaboratore ecc. (International Federation of Library Associations and Institutions 1987).
- ¹⁷ Tra altri, un esempio di documentazione che è andata perduta è costituito dalle registrazioni su nastro delle conversazioni fra Guido Carli, Paolo Baffi, il professore Franco Modigliani (che partecipò all'elaborazione del prototipo del primo modello econometrico dell'economia italiana) e gli altri economisti della Banca d'Italia. Conservate in un primo tempo esse poi vennero disperse. Le conversazioni furono pubblicate in (Rey e Peluffo, 1995).

Con la consapevolezza della vastità e ricchezza delle fonti storiche presenti presso la Banca, fu elaborato un progetto che auspicava l'integrazione della gestione archivistica nel quadro dei servizi e obiettivi propri della ricerca economica, il quale portò alla costituzione di un nuovo ufficio, l'Ufficio Ricerche storiche (URS), con competenze nei confronti degli archivi del Direttorio¹⁸. Nello stesso tempo veniva potenziato l'organico dell'Archivio storico, con l'annessione di un Reparto Microfilm (1986) e l'assunzione di un pool di archivisti chiamati a predisporre una guida dei fondi presenti nella sezione storica, sotto l'egida degli accademici Franco Bonelli, Claudio Pavone, Giuseppe Talamo (Battilocchi, Colonna, Cardarelli 2006, pag. 38). Per la schedatura analitica dei diversi fondi fu adottato un database elettronico in grado di mettere in relazione le schede relative alle singole unità archivistiche con le rispettive immagini, in seguito rielaborato con l'introduzione della scansione digitale dei documenti, che segnò la fine della prassi di microfilmatura. Rivisitato più volte tra il 1996 e il 2003 il sistema automatizzato per la gestione della documentazione storica rappresentò probabilmente la prima esperienza italiana di database d'archivio con accesso alle immagini¹⁹. Nel frattempo l'Archivio storico, a sottolineare lo stretto legame con la funzione della ricerca storica, veniva inquadrato nell'ambito delle strutture di ricerca della Banca d'Italia (1998), dove è rimasto fino a tempi recenti, ampliando la propria competenza agli archivi degli ex componenti del Direttorio. Alla soglia degli anni Duemila, quando le fonti fotografiche e multimediali nell'ambito della normativa internazionale²⁰ e nazionale avevano ormai assunto lo status di bene culturale da tutelare e conservare (Morton 2000), venne ufficializzata all'interno dell'Archivio storico la costituzione delle sezioni fotografica e multimediale, le quali avviarono campagne di acquisizione della documentazione dai diversi Uffici e Servizi dell'Istituto.

Con l'avvento della rete, che ha modificato integralmente la comunicazione aziendale, l'Archivio storico ha potuto consentire l'accesso da remoto alle fonti storiche a livello mondiale. Nel 2020 è stata realizzata una sala studio virtuale denominata l'Aura, che consente di consultare in rete le schede e le immagini digitali di buona parte del patrimonio storico della Banca d'Italia.

Intanto, nello stesso periodo, la preminenza del documento cartaceo nella trasmissione dell'informazione all'interno della Banca centrale era venuta meno. I tradizionali canali di comunicazione erano stati sostituiti da un sistema di posta elettronica, con l'introduzione di un nuovo documento, l'e-mail, mentre proliferavano database elettronici, sistemi di gestione locali, siti di collaboration, in grado di condividere le informazioni all'interno di specifici

¹⁸ Nell'organigramma funzionale dell'ottobre 1968 la tenuta dell'archivio riservato degli ex Membri del Direttorio era riportata tra le incombenze dell'Ufficio Segreteria, una delle cinque unità amministrative facenti allora capo alla Segreteria particolare.

¹⁹ Nell'anno 2007 l'Archivio storico ricevette, a riconoscimento dell'avanzata informatizzazione della gestione delle fonti storiche, il premio *Cultural Heritage Prize* da parte dell'European Association for Banking History (EABH).

²⁰ La FIAF, l'International Federation of Film Archives, nata a Parigi nel 1938, è un istituto che opera per l'affermazione di standard e buone pratiche nel trattamento della documentazione audiovisiva e filmica. Già nel 1979 aveva curato un manuale specifico, il *Film Cataloguing*, pubblicato a New York. Nel 1991 pubblicò le *Fiaf Cataloguing Rules for Film Archives* (tradotte in Italia nel 1995), che si ispiravano direttamente allo standard biblioteconomico ISBD (NBM), (International Federation of Library Associations and Institutions, 1987), e riconoscevano la specificità dei documenti multimediali. Successivamente, con l'avvento delle nuove tecnologie le norme FIAF sono state aggiornate e attualmente è in vigore la versione pubblicata nel 2016.

ambiti lavorativi. La creazione del sito istituzionale in rete (1997) e dei siti intranet generava il costante aumento della produzione e scambio di documenti digitali e soprattutto di documenti multimediali, divenuti questi ultimi nel corso del tempo i protagonisti della comunicazione aziendale²¹. Il principale fattore che ha determinato la fine dell'«era della carta» è stata, però, la realizzazione di una nuova procedura aziendale per la corrispondenza, basata sul protocollo del documento digitale a firma elettronica, all'interno di un sistema di classificazione per titoli (2009)²². Nel giro di pochi anni, di pari passo con i mutamenti a livello mondiale²³, il documento digitale si è affermato presso la Banca centrale negli scambi di informazione aziendale, sostituendo il documento testuale su supporto cartaceo e ingenerando tutta una serie di quesiti in merito ai nuovi documenti nati dalla rete e privi di mappatura all'interno del sistema di gestione informatizzato²⁴.

Con il protocollo digitale si palesava, infatti, una nuova realtà: i documenti non rilevati dalla procedura restavano fuori dal sistema informativo, con forte rischio di dispersione delle fonti digitali. Nel 2017 la Banca organizzò il convegno *Le due facce di Giano nell'era digitale*. La conservazione dei documenti per il futuro (2017), evento che in certo qual modo determinava uno spartiacque nel trattamento dei dati e documenti all'interno dell'Istituto. Nell'intervento introduttivo, intitolato *La conservazione dell'informazione nell'era digitale*, l'allora Vice Direttore generale Luigi Federico Signorini affermava, riflettendo sulla produzione dei documenti in Banca centrale (Signorini 2017):

[...] Il documento protocollato, infatti, per quanto importante e privilegiato dalla legge, porta dentro di sé una quota sempre minore dell'informazione che ogni giorno si produce, si trasmette e si conserva, qui e altrove. L'altra quota, quella che cresce con ritmo più

²¹ Per comprendere la maniera pervasiva con cui i nuovi documenti sono entrati nella vita dell'Istituto basti pensare che nel solo canale Youtube della Banca sono in rete un migliaio circa di fonti multimediali. L'apertura del sito istituzionale ai social ha poi introdotto in Banca centrale un altro tipo di documento, il tweet del prodotto «X», utilizzato in due chat dell'Istituto, dedicata la prima a un'utenza generalista, la seconda al mondo della stampa. Il valore di documento del tweet e altre tipologie di chat sui social è testimoniato dal loro uso per rilevare i fenomeni sociali nei diversi campi, come gli studi sulla comunicazione delle banche centrali (Carretta, Farina, Fattobene, 2016, pp. 1-9).

²² Nel giugno 2009 la Banca d'Italia, fra i primi enti pubblici ad adottare il Codice per l'amministrazione digitale (2005), avviò il nuovo sistema documentale, denominato CAD, attraverso il quale ancor oggi transita la totalità della comunicazione interna e di quella in uscita, oltre a buona parte della documentazione in arrivo. La CAD costituisce l'unico sistema informativo dell'Istituto a cui è stato associato un modulo per la conservazione permanente, realizzato secondo lo standard OAIS (ISO 14721), che garantisce, sia pure con alcune criticità, l'autenticità, l'integrità, l'affidabilità, la leggibilità e la reperibilità della documentazione destinata alla conservazione nel lungo periodo.

²³ Già nel 2002, data convenzionalmente identificata come l'inizio della Digital Age, tutta l'informazione prodotta nel mondo era registrata al 50% su supporto digitale, mentre tale dato si già attestava al 98% solo dieci anni dopo (2013) (De Minicis 2018, pp. 456-461).

²⁴ Le circolari relative alla gestione della documentazione dell'era cartacea disciplinavano senz'altro la documentazione protocollata, ma accanto a essa prevedevano la presenza di tutta una serie di materiali documentari (minute, versioni diverse di appunti non protocollati, allegati di natura diversa, modulistica ecc) prodotti dall'ente nell'espletamento delle proprie funzioni, che entravano a far parte del complesso archivistico, perché *tutto è semplicemente archivio*, come soleva affermare il padre dell'archivistica italiana Giorgio Cencetti (Cencetti 1939, pp. 7-13).

elevato e che via via scalza il protocollato dal suo ruolo centrale, è costituita da testi e altri oggetti che transitano via e-mail; da dati statistici conservati in archivi elettronici; da testi, fotografie e video immagazzinati localmente o caricati su siti web; insomma da informazioni di vario formato contenute in procedure digitali di ogni tipo. Il nostro obiettivo è evitare che il destino di questa imponente massa di informazione sia lasciato al caso all'obsolescenza dei supporti e dei software, alla maggiore o minore sensibilità del singolo funzionario, alle periodiche cancellazioni indiscriminate motivate da esigenze di spazio-disco. [...]

Il modo in cui produzione, riproduzione e conservazione dei documenti sono cambiate con le tecnologie digitali ci pone dinanzi al rischio di perdere la capacità di trasmettere testimonianze ai posteri e ciò costituisce il tema urgente del nostro tempo (Ruggero s.d.). L'avvento del documento digitale, inoltre, induce i soggetti produttori a ragionare in termini di progettazione di sistemi gestionali dei flussi documentali, all'interno dei quali le caratteristiche e le modalità di trattamento dei documenti debbono essere definite a monte (Baffigi 2018, pp. 187-189)²⁵.

Dal convegno del 2017 è così scaturito un nuovo approccio in merito al sistema di gestione dei documenti e dei dati della Banca d'Italia, che è stato affrontato all'interno di una più ampia visione di *Information Governance* e *Information Management*, al fine di intervenire sulla fragilità del documento digitale nei suoi diversi aspetti, valorizzandone le potenzialità²⁶. Ciò ha determinato la costruzione di un nuovo disegno architettonico della gestione dei documenti, che mutuando anche esperienze sviluppate presso la Banca centrale europea e altre banche centrali, in un futuro non lontano sarà in grado di ricomprendere all'interno del sistema archivistico aziendale sia i database, i siti di collaboration, le email come i documenti non strutturati



Esempio dei supporti presenti presso l'Archivio storico multimediale, che testimoniano le tecniche di ripresa nel corso del tempo.

-
- ²⁵ La comunità archivistica, insieme ad agli altri attori, ha elaborato i concetti chiave per gestire i documenti digitali nell'ambito di sistemi la cui integrità e affidabilità è alla base della autenticità dei documenti informatici. Ciò è stato possibile perché la «robustezza della definizione di documento archivistico fornita dai fondatori della nostra disciplina e la forza concettuale dei principi derivati da tale definizione sono tali da poter facilmente accomodare tutte le manifestazioni documentarie dei nostri tempi e probabilmente dei tempi ancor da venire». (Luciana Duranti 2005, pag. 14).
- ²⁶ L'Information Management amplia il raggio d'azione dell'archivistica tradizionale, prendendo in considerazione le tecniche di conservazione dei documenti digitali (censimento dei dati, refresh, legal requirements), la paleografia informatica (conservazione di hardware, software, codici obsoleti), lo studio degli assetti organizzativi in relazione ai documenti rilevanti da condividere, le tecniche di sicurezza informatica, le tecniche di sfruttamento dei documenti quali il re-purposing dei dati ecc.

quali quelli multimediali e fotografici. Una nuova unità organizzativa, il Servizio Gestione dell'informazione (GIN), è stata preposta alla gestione dell'asset strategico costituito dai dati e informazioni prodotti dalle diverse funzioni, con il compito di operare per la fruibilità e condivisione di documenti nel lungo periodo. In essa opera l'Archivio storico insieme alle divisioni Gestione dei documenti e Politiche per l'informazione. Il nuovo Servizio è impegnato in una serie di analisi volte alla realizzazione, in prospettiva, di un sistema di conservazione in grado di integrare fonti testuali, fotografiche e multimediali, tracciandone l'intero ciclo di vita.

1.1.2 Il progetto di informatizzazione dell'Archivio storico multimediale

L'Archivio storico multimediale ha acquisito una propria fisionomia solo in tempi molto recenti²⁷. Nel momento della sua costituzione, alle soglie dell'anno Duemila, conservava un numero limitato di fonti: un nucleo di documenti sonori generati dalle interviste di storia orale, realizzati nell'ambito degli studi sul central banking dell'allora Ufficio ricerche storiche (URS), insieme a un numero assai limitato di cassette sonore versate dalle filiali e alcuni VHS contenenti le registrazioni dell'Assemblea annuale dei Partecipanti. Secondo il più classico dei copioni, solo dopo qualche anno, la necessità di ridefinire gli ambienti dei depositi dell'archivio presso l'Amministrazione centrale fece emergere dai sotterranei di palazzo Koch *pizze* di pellicole di vinile, nastri audio-video a bobina aperta, pellicole super 8, filmati, audiovisivi su supporti Betacam, Umatic, VHS ecc., rivelando la presenza di un vero e proprio *tesoro* costituito da immagini in movimento o, più semplicemente, da documenti multimediali (Gazzano 2010)²⁸. Si palesava un interesse inaspettato per le fonti filmiche e audiovisive da parte della Banca d'Italia, almeno a partire dal secondo dopoguerra. Al primo rinvenimento di immagini in movimento hanno fatto seguito politiche di recupero dei documenti multimediali, che hanno condotto a successivi conferimenti o a *scoperte* di materiale da parte delle strutture dell'Istituto²⁹, consentendo all'Archivio di acquisire man mano una struttura sempre più articolata e definita.

Dinanzi alle migliaia di audiovisivi e documenti su pellicola che venivano versati in Archivio l'obiettivo prioritario della sezione multimediale è stato quello di salvaguardare la

²⁷ Il termine «multimediale» venne introdotto per la prima volta dall'IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions) nel 1996, quando iniziò a operare la Tavola rotonda sugli audiovisivi e i multimedia, con il compito di emanare linee guida per il settore. Nell'occasione *multimedia* veniva definito tutto ciò che contiene due o più espressioni audiovisive, come suoni e immagini, testo e animazioni grafiche, mentre la definizione di *audiovisivo* è rimasta legata prevalentemente a tutto ciò che è riconducibile a immagini e/o suoni

²⁸ Dal punto di vista semiotico il documento digitale, che riproduce l'immagine in movimento oppure origina dall'ibridizzazione di codici e generi espressivi, grazie ai formati di compressione digitali, può essere paragonato a un «testo sincretico», un testo la cui enunciazione è costituita da una pluralità di linguaggi di manifestazione, ossia codici di linguaggi diversi» (Greimas, Courtés 1986) Cfr. anche (Cosenza 2009). I testi multimediali contemporanei, inoltre, sono testi ancora più complessi perché connettono una pluralità di media, che generano combinazioni «nuove». Un esempio delle potenzialità della combinazione di linguaggi diversi è dato dalle mostre immersive e interattive. (De Vincenti, Carocci, 2009, p. 472).

²⁹ I principali versamenti si sono verificati negli anni 2011, 2012 e 2018 da parte della funzione Immobili e da parte della Segreteria Particolare, Divisione Stampa e Relazioni con l'esterno. Un ritrovamento recente riguarda documenti sonori su supporti *dictabelts* degli anni Cinquanta, che dovranno essere digitalizzati. Cfr. ASBI, Banca d'Italia, Direttorio - Menichella, pratiche, c. 93, fasc. 1.

memoria audiovisiva dell'Istituto, anche con l'apporto di nuove risorse e la realizzazione di un nuovo quadro normativo per il trattamento della documentazione. Ricostituiti i diversi nuclei documentali e identificate le singole unità archivistiche (vedi *infra*), l'Archivio storico della Banca d'Italia (ASBI) ha cercato di garantire ambienti idonei per la conservazione dei supporti analogici, al fine di limitare i danni causati dal loro progressivo degrado. Nello stesso tempo introduceva una nuova disciplina dei conferimenti delle fonti da parte dei diversi servizi e uffici³⁰, al fine di contenere la loro dispersione nell'odierna fase di transizione, che vede il documento multimediale privo di tracciamento all'interno di un sistema gestionale. È stato quindi elaborato un progetto per riconvertire digitalmente l'intero patrimonio delle immagini in movimento, tenendo ben presenti le caratteristiche proprie del documento audiovisivo, che al pari di quello digitale per essere letto necessita di un supporto di memorizzazione, di formati di registrazione e di un dispositivo tecnologico per la sua fruizione. Nel tempo i diversi tipi di obsolescenze costringono a separare il testo dal dispositivo originario e a trasferirlo su altri strumenti di archiviazione per contrastare la perdita parziale o permanente di dati³¹. La digitalizzazione è il principale strumento per la preservazione a lungo termine della documentazione analogica multimediale, nell'ambito di tutta una serie di azioni e processi di natura tecnica per la conservazione del contenuto dei supporti, assicurandone l'integrità e l'autenticità nel lungo periodo (*long time preservation*)³².



Esempio di supporto audiovisivo su nastro magnetico Magnetophonband BASF LGS, in uso negli anni Sessanta e Settanta per la registrazione dei video.

Il piano di riversamento digitale è stato approntato nell'ambito di una partnership strategica con alcuni fra gli istituti italiani più prestigiosi, deputati alla preservazione della memoria multimediale nei diversi ambiti. Presso l'Istituto centrale dei beni sonori e audiovisivi (ICBSA, ex Discoteca di Stato), nell'arco temporale 2012-2016, sono stati realizzati i riversamenti di

³⁰ Tali prassi sono contenute nella circolare n. 318, *Testo unico in materia di gestione documentale*, dove viene indicato che le unità amministrative debbono versare all'Archivio storico la documentazione multimediale prodotta o acquisita dopo 5 anni la data di produzione o acquisizione.

³¹ Per un quadro chiaro su digitalizzazione e copie nell'ambito della certificazione di processo proposta dal CAD 2017 vedi (Guercio 2022).

³² Sul tema (Guercio 2019) e la legislazione: il Regolamento UE n. 910/2014 (Regolamento eIDAS), che dà una definizione di documento elettronico ricomprendente il documento multimediale, il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) contenuto nel decreto legislativo n. 82/2005; le Linee guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici (LLgg AgID). In particolare ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. p), del CAD, il documento informatico è «il documento elettronico che contiene la rappresentazione di atti fatti o dati giuridicamente rilevanti», dove per documento elettronico deve intendersi «qualsiasi contenuto conservato in forma elettronica, in particolare testo o registrazione sonora, visiva o audiovisiva».

sicurezza delle fonti sonore, all'interno d'un rapporto di collaborazione tecnico-scientifica che prevedeva anche attività formative nei riguardi del personale del nostro Istituto (vedi Appendice). Altra proficua collaborazione è stata instaurata con il Centro sperimentale di cinematografia – Archivio nazionale del cinema d'impresa (CSC-ANCI) per brevità denominato CIAN³³, istituto che nel periodo 2015-2024 ha digitalizzato la maggior parte del patrimonio dell'Archivio costituito da immagini in movimento (circa 4.000 supporti multimediali). In particolare è stato possibile recuperare il contenuto delle pellicole filmiche in decomposizione e a forte rischio di perdita dei dati (*vinegar syndrome*), come pure dei nastri realizzati con standard che ai nostri giorni solo qualche raro macchinario è in grado di leggere³⁴.

A seguito dell'attività di riversamento si è sedimentato un deposito digitale su singoli supporti, strutturato in base a directory gerarchiche, che riproducono l'albero dell'Archivio multimediale e in cui ogni singolo documento è recuperabile grazie all'adozione di una strategia file-name (vedi Appendice)³⁵. Tale soluzione per la gestione della documentazione analogica digitalizzata è senz'altro provvisoria. L'obiettivo a cui tendere è l'allestimento di un Digital Asset Management (DAM), all'interno del quale il documento digitale multimediale, inserito in un sistema di gestione centrale e recuperato tramite i suoi metadati, grazie a un sistema robotico, potrà essere sottoposto a verifiche di integrità, autenticità e riversamenti periodici al fine di garantirne la conservazione nel lungo periodo³⁶.



Esempi di "pizze" filmiche e di nastri magnetici su cassetta.

- ³³ L'acronimo CIAN viene preferito quando l'istituto non viene denominato per intero CSC-ANCI, al fine di non creare con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, che si chiama anch'essa ANCI.
- ³⁴ Le convenzioni prevedevano anche delle attività di formazione e valorizzazione della documentazione. In quest'ottica l'ICBSA organizzò nel 2014 il seminario *L'informatizzazione delle fonti multimediali*, mentre il CIAN nel 2017 organizzava presso il nostro Istituto un incontro dal titolo *Suoni pellicole e videotape*, nel corso del quale venne proiettato un esempio di riuso delle fonti visive, costituito da un nuovo montaggio del lungometraggio «non finito» intitolato *Il complesso dei nuovi edifici al Tuscolano*, realizzato dall'Istituto LUCE per conto della Banca negli anni Sessanta (vedi Appendice).
- ³⁵ Ciascuna unità archivistica è rappresentata all'interno di una cartella il cui nome la individua univocamente mediante la sua posizione nel fondo, sottofondo, serie. File diversi in ciascuna cartella riportano il contenuto del bene documentale: master copy per la conservazione permanente, copia media per proiezioni e pubblicazioni, copia leggera per lo streaming in sala studio o rete.
- ³⁶ Afferma infatti Mariella Guercio «In realtà, sono bastate poche esperienze per maturare valutazioni diverse e, soprattutto, riconoscere che il nodo cruciale della riproduzione non è quello dei supporti, necessariamente sempre temporanei nel mondo digitale, ma quello del processo di trasformazione e delle garanzie di integrità dei contenuti e di identità degli elementi costitutivi del documento che ne assicurano la validità legale e l'efficacia probatoria in termini di provenienza e data certa, possibilmente opponibile a terzi» (Guercio 2022, pag. 2).

In questo contesto, al di là delle trasformazioni prodotte dalla trasmissione dell'informazione al tempo dei nuovi media (Van Dijk 2002), ciò che rileva ai nostri fini è che i documenti digitali multimediali proliferano nel corso delle attività ordinarie di enti pubblici e privati (Berger 1972), che si prefiggono scopi diversi dalla loro realizzazione o tutela (Losacco 2018). Ci troviamo di fronte a una produzione costante e diffusa di nuove fonti per la storia e alla possibilità di raccogliere dati umani, individuali e sociali, in quantità non paragonabili ai periodi precedenti (Anderson 2008). La disponibilità di nuove fonti documentarie fornisce preziosi tasselli per la costruzione di quella storia totale auspicata dagli storici francesi degli *Annales* già nel secolo scorso (Bloch 2009) e che si propone di decifrare la realtà sulla base della memoria di credenze, valori ed elementi costitutivi dell'esperienza quotidiana, che i documenti tradizionali non sono in grado di esplicitare (Larsen, Schultz 2017). «Sarebbe una grande illusione immaginare che a ciascun problema storico corrisponda un tipo unico di documenti, specializzato per quell'uso. Al contrario, quanto più la ricerca si sforza di cogliere i fatti profondi, tanto meno può sperare luce da altra fonte che dai raggi convergenti di testimonianze di natura assai diversa», affermava Marc Bloch parecchi decenni fa (Bloch 1969, pag. 71). Oggi i documenti multimediali, nei diversi generi di rappresentazione e disponibili in quantità massive, sono sempre più indispensabili per comprendere la storia di popoli, persone, aziende o culture (Hall 1997): dietro un'ingannevole naturalezza e trasparenza, essi ci restituiscono mondi visuali e uditivi che consentono di comprendere i processi di rappresentazione dai quali sono determinati (Cartwright e Sturken, 2001, pp. 3-4).

È sempre più urgente, dunque, che le fonti multimediali siano gestite nell'ambito di processi che consentano la reperibilità dei documenti per la consultazione ai fini storici e amministrativi perché «*preservation and access are two sides of the same coin. [...] they are so interdependent that access can be seen as an integral part of preservation*» (Edmondson 2004, p. 19). La necessità di sistemi di gestione che garantiscano la conservazione e integrità nel lungo periodo dei documenti multimediali è resa ancor più cogente dalla penetrazione dell'intelligenza artificiale nei diversi ambiti, che potrebbe insidiare l'autenticità dei documenti visivi e sonori a livello generale³⁷.

1.2 *Tante storie, un unico racconto*

1.2.1 Le immagini in movimento della Banca d'Italia

L'ASBI ha il compito di custodire, gestire e valorizzare l'insieme delle fonti storiche prodotte, ricevute o acquisite a qualsiasi titolo dall'Istituto nell'espletamento delle numerose funzioni ricoperte in un arco temporale più che secolare (Banca d'Italia - Storia). Come accennato, esso contiene i documenti degli istituti predecessori dell'Istituto e, se si prendono in considerazione gli archivi aggregati, la documentazione risale fino al secolo XVII. Fra le più importanti fonti italiane per la storia bancaria e finanziaria e punto di riferimento per la

³⁷ Sulla disciplina dell'intelligenza artificiale a livello europeo cfr. Regolamento UE del 14 maggio 2024, pubblicato sulla Gazzetta UE il 12 luglio, e che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale e modifica i regolamenti (CE) n. 300/2008, (UE) n. 167/2013, (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1139 e (UE) 2019/2144 e le direttive 2014/90/UE, (UE) 2016/797 e (UE) 2020/1828 (regolamento sull'intelligenza artificiale). Cfr. pdf (europa.eu).

storia urbanistica della Capitale come della storia dell'arte nello Stato pontificio, l'ASBI è articolato in tre sezioni, sulla base dei diversi codici linguistici dei documenti conservati: l'Archivio storico testuale (dell'Amministrazione centrale, delle Filiali e delle Delegazioni all'estero), l'Archivio storico fotografico e l'Archivio storico multimediale, che è senz'altro quello che custodisce la documentazione più recente³⁸.

Il racconto della Banca d'Italia inizia nella seconda metà degli anni Cinquanta, con le registrazioni sonore di alcuni interventi del Governatore Donato Menichella (7 agosto 1948-17 agosto 1960). I documenti incisi su dictabels, cinte di vinile in uso per i dittafori utilizzati dalla fine degli anni Quaranta, ancora non sono stati digitalizzati³⁹.

Si tratta di fonti frammentarie, confluite in un sottofondo intestato al Governatore Menichella, all'interno del più ampio fondo «Banca d'Italia», che raccoglie la documentazione prodotta dall'Istituto⁴⁰. Le testimonianze, se riscontrate, assumerebbero notevole rilevanza, dato che la figura del Governatore pugliese, come avremo modo di constatare in seguito, è poco rappresentata nelle fonti filmiche e sonore dell'epoca⁴¹.



Roma, Palazzo Koch, 1961.
Il Governatore Donato Menichella (1948-1960) all'Assemblea all'Assemblea Annuale dei Partecipanti.
ASBI, Archivio storico multimediale, Banca d'Italia, Assemblea dei partecipanti, n. 2.

In realtà, il vero primo nucleo organico di documentazione audiovisiva dell'Istituto risale all'epoca di Guido Carli, il dinamico Governatore (18 agosto 1960-18 agosto 1975) giunto al timone dell'Istituto agli inizi degli anni Sessanta (Gigliobianco 2006)⁴². In un contesto di accelerato ritmo di innovazioni tecnologiche e penetrazione dei media di massa nella vita

³⁸ Cfr. Circolare 318, *Testo unico in materia di gestione documentale*, pag. IV.2.

³⁹ Cfr. ASBI, Banca d'Italia, Direttorio - Menichella, pratiche, c. 93, fasc. 1. Il loro contenuto dovrà ora essere digitalizzato con l'ausilio di lettori dell'epoca. Cfr. (Morton 2000).

⁴⁰ I termini «fondo» e «sottofondo» sono utilizzati nell'accezione archivistica. Il termine «fondo» in questa sede definisce l'insieme organico dei documenti archivistici, senza distinzione di tipologia o di supporto, formati e/o accumulati e usati da una determinata persona, famiglia o ente nello svolgimento della propria attività personale o istituzionale. I documenti sono pertanto collegati tra loro da un nesso logico e necessario, detto vincolo archivistico. Nel caso di alcune fonti pervenute da altri istituti, tale denominazione viene utilizzata anche per raccolte di fonti provenienti da soggetti produttori aventi medesime finalità, oppure per raccolte di fondi costituite da documenti relativi ad argomenti della medesima fattispecie. Il termine «sottofondo» viene utilizzato per indicare la partizione di un fondo, generalmente di primo livello, come indicato dallo standard internazionale ISAD (G). Sul tema cfr. (International Council on Archives / Conseil international des archives, 2000). Vedi anche (International Council on Archives / Conseil international des archives 2003). La traduzione italiana delle ISAD (G) e ISAAR (CPF) è stata realizzata a cura di Stefano Vitali con la collaborazione di Maurizio Savoja (Vitali, Savoja 2003, pp. 59-190).

⁴¹ Donato Menichella nacque a Biccari in provincia di Foggia il 23 gennaio 1896 a Biccari (Foggia). Morì il 23 luglio 1984 a Roma (Gigliobianco 2006).

⁴² Paolo Baffi utilizzò il termine *smagliante* per definire la dinamica figura di Guido Carli. (Ciocca 2008).

quotidiana del Paese, Guido Carli con lungimiranza cercò nuove modalità di comunicazione con la platea degli specialisti e la società civile per far conoscere le attività Banca centrale a una collettività che si voleva sempre più informata sul ruolo del mondo bancario e finanziario nella società⁴³. Dal 1960 iniziò a far registrare le assemblee annuali dei Partecipanti, nell'ambito delle quali, con la lettura delle *Considerazioni finali*, veniva illustrata dal Governatore la situazione economica della nazione, delineando le linee guida delle azioni future della Banca centrale⁴⁴. Il canale diretto aperto da Carli con gli organi di informazione consentì che le relazioni annuali dell'Istituto, un tempo relegate nelle pagine economiche interne, iniziassero a conquistare la prima pagina dei maggiori quotidiani italiani e l'attenzione della tv di massa, divenendo quell'evento mediatico in grado di catalizzare l'interesse dell'opinione pubblica che dura sino ai nostri giorni (Gigliobianco 2006, pag. 295). Il sottofondo archivistico delle assemblee dei Partecipanti, che costantemente si alimenta, è dunque molto importante per la storia del central banking e, più in generale, per la conoscenza delle élites economiche e finanziarie del panorama italiano. Inoltre, le *Considerazioni finali* spesso restituiscono la manifestazione organica del pensiero dei diversi governatori, che si sono succeduti alla guida della Banca centrale⁴⁵. Altro elemento da tenere in considerazione è che le medesime fonti testimoniano nel tempo anche le elevate capacità di analisi dell'economia italiana raggiunte dal Servizio Studi della Banca d'Italia nei diversi periodi (Cotula, Gelsomino, Gigliobianco, 1997, pag. 18).

Sempre al fine di testimoniare l'azione della Banca centrale nei diversi ambiti, accanto alle assemblee dei Partecipanti negli anni Sessanta iniziarono a essere registrati, sia pure sporadicamente, gli interventi del Governatore presso le diverse sedi, quali gli incontri del Forex Club, i convegni internazionali, gli incontri con le delegazioni di altre banche centrali ecc. Tra altre manifestazioni, evento degno di segnalazione è il *Simposio italo-sovietico* del 1968, che rappresenta la testimonianza orale più antica dello svolgimento di un convegno presso il nostro Istituto⁴⁶.

Strettamente connessa alla fase di modernizzazione dell'Istituto e alla nascita della tecnostruttura negli anni Sessanta è anche la sedimentazione di un cospicuo fondo filmico, costituito da documenti su pellicola provenienti soprattutto da altre banche centrali e istituti

⁴³ In uno scritto del 1966 Carli teorizzava le funzioni dialettico-pedagogiche delle banche centrali, che dovevano «esporre all'opinione pubblica e ai governi gli eventi economici che si compiono, interpretarli con il maggiore rigore scientifico e con la maggiore completezza possibili». Cfr. (Carli 1966, pag. 678).

⁴⁴ La Banca d'Italia opera in qualità di società per azioni di diritto privato, sebbene in base alla legge bancaria 1936 ricopra il profilo di istituto pubblico. Sin dal momento della sua costituzione essa redige una relazione all'Assemblea annuale dei soci partecipanti al capitale dell'Istituto. La consuetudine di inserire il capitolo conclusivo delle *Considerazioni finali*, dove sono riassunte le riflessioni politico ed economiche più rilevanti, fu introdotta dal Governatore Einaudi, nell'immediato dopoguerra. Cfr. ASBI, Carte Baffi - Monte Oppio, pratiche, n. 15, fasc. 1.

⁴⁵ Un esempio può essere costituito proprio dalle prime *Considerazioni finali* di Luigi Einaudi, che utilizza il termine *morale* in relazione ai principi che debbono guidare la condotta del banchiere centrale: «Questa è l'analisi contabile delle principali partite del bilancio dell'istituto di emissione. Importa ora compiere dei fatti accaduti una analisi che direi economico-morale». Cfr. (Banca d'Italia, 1947, pag. 222).

⁴⁶ Cfr. ASBI, Archivio storico multimediale, Banca d'Italia, Rassegna Stampa Video, nn. 1825-1828. La documentazione, prettamente sonora, contiene i diversi interventi nel corso delle giornate di studio.

finanziari, europei e statunitensi. Parte delle fonti sono cortometraggi finalizzati alla formazione economico finanziaria, utilizzati nell'ultima fase del governorato di Donato Menichella per realizzare sessioni formative del personale dirigente, tramite anche la proiezione di filmati⁴⁷.

Nel medesimo periodo ulteriore documentazione filmica arrivò presso l'Istituto nell'ambito degli studi e ricerche per la costruzione dei nuovi edifici della Banca d'Italia al Tuscolano, che condussero a un'ampia disamina dell'organizzazione e dei processi operativi delle altre banche centrali europee. Furono visionati e acquisiti alcuni filmati di altre banche centrali, che probabilmente influenzarono la decisione dei vertici aziendali di realizzare un lungometraggio sulla Banca di via Nazionale⁴⁸. Nel marzo 1964, infatti, l'Istituto Luce fu incaricato di effettuare le riprese dell'edificazione dei nuovi stabili al Tuscolano, al fine di testimoniare le fasi della realizzazione delle strutture (1964-1972)⁴⁹. Risultato delle registrazioni fu il montato dal titolo *Il complesso dei nuovi edifici al Tuscolano*, opera «non finita», tra le fonti più significative per la storia della Banca centrale. In epoche successive sono sedimentati ulteriori filmati che la Banca d'Italia ha prodotto o contribuito a realizzare con l'intento di far conoscere l'Istituto e le sue funzioni. Tali opere danno conto dei mutamenti nel tempo delle sue attività e dell'integrazione nel Sistema europeo di banche centrali (SEBC).



Roma, 1973. La nuova fabbrica delle banconote al Tuscolano. Ripresa dall'alto.

Il nuovo complesso fu progettato dall'architetto Pierluigi Nervi. ASBI, Archivio storico multimediale, Banca d'Italia, Stabili, *Il complesso dei nuovi edifici al Tuscolano*.

Accanto all'automazione e all'informatizzazione dei processi di lavoro gli anni Sessanta segnarono anche l'affermazione di un nuovo sistema di relazioni aziendali. Villa Lais, già dimora del Governatore Luigi Einaudi (5 gennaio 1945-11 maggio 1948), fu trasformata in un asilo montessoriano e vennero realizzati campi sportivi e piscine per rispondere alle esigenze legate al tempo libero delle famiglie dei dipendenti e all'educazione dei ragazzi (Ferrera, Fargion, Jessoula, 2012). L'obiettivo era riunire «in un complesso armonico le attività di lavoro, di riposo e di cultura»⁵⁰ al fine di garantire un maggiore benessere della compagine del personale nell'ambito di una nuova politica delle risorse umane (Mancusi 1961). In questo contesto maturò la proposta del Governatore Guido Carli di organizzare un evento destinato

⁴⁷ La prima delle molte iniziative formative che Carli avviò in Banca d'Italia nel 1960 (era Direttore generale, non ancora Governatore), fu un «corso di perfezionamento in discipline economiche e statistiche organizzato all'interno del Servizio studi. [...] decise di creare una scuola interna, con lezioni, esercitazioni, biblioteca dedicata. Due giovani accademici, Bruno Cutilli e Guido Rey, erano gli istruttori [...] Da questa fucina, che alimentava l'Ufficio Ricerche economiche quantitative, uscì nel 1964 il primo abbozzo del modello econometrico della Banca» (Visco 2014, pag. 5). Sulla formazione in Banca d'Italia vedi anche (Luci 2009).

⁴⁸ Cfr. ASBI, Banca d'Italia, Direttorio - Riccio, pratiche, c. 3, fasc. 1.

⁴⁹ Cfr. ASBI, Banca d'Italia, Tecnologico - OCV, pratiche, n. 59, fasc. 2.

⁵⁰ ASBI, Banca d'Italia, Verbalì Consiglio Superiore, registri, n. 614, p. 83.

ai dipendenti più anziani per «cementare ancora di più i vincoli di appartenenza alla grande famiglia della Banca»⁵¹. L'iniziativa suscitò un grande entusiasmo in seno a tutto il personale e il raduno fu organizzato nella forma di un convegno della durata di cinque giorni, da svolgersi nel mese di giugno a Montecatini Terme. Da quella prima esperienza prese piede nell'Istituto la tradizione del raduno degli impiegati anziani, con la nomina di un comitato chiamato di volta in volta a curare l'organizzazione del convegno e ad amministrare il fondo stanziato per l'occasione. L'iniziativa si trasformò successivamente nell'*Incontro per il trentennale di lavoro*, sedimentando filmati e riprese che hanno dato vita all'omonimo sottofondo, alimentato fino ai nostri giorni.

Allo sviluppo di un nuovo sistema di relazioni aziendali sono collegati anche frammenti di fondi, giunti a noi in maniera residuale, come quello – costituito da un unico filmato – a seguito di un lavoro di riordino dei fondi e la redazione dei primi elenchi che testimonia le colonie estive riservate ai figli del personale dell'Istituto, denominate Centri estivi vacanze per bambini (CEVAB).

Nel lungo governatorato di Carlo Azeglio Ciampi (8 ottobre 1979-29 aprile 1993) la produzione di documenti sonori e audiovisivi è direttamente legata alla nascita della funzione della ricerca storica presso l'Istituto, in un contesto di scambi interculturali e di adesione a quegli organismi internazionali, che avrebbero condotto alla costituzione dell'Unione europea. In vista delle celebrazioni del Centenario dell'Istituto (1993), fu progettata la realizzazione della Collana storica della Banca d'Italia, che avrebbe dovuto porre l'accento sulle origini, l'evoluzione delle funzioni e l'organizzazione della Banca centrale, avvalendosi anche delle fonti d'archivio.



Roma, Palazzo Koch, 9/10 dicembre 1993. Presentazione della collana storica della Banca d'Italia. Il vice direttore generale Tommaso Padoa Schioppa (1983-1997) e, alle sue spalle, il prof. Peter Hertner. ASBI, Archivio storico fotografico.

L'indicazione delle linee generali del progetto di ricerca fu affidata a un *Comitato di coordinamento per le ricerche storiche*, i cui componenti sono mutati nel corso del tempo. Tale Comitato, consapevole della portata storica del confronto che si avviava tra i maggiori ricercatori ed economisti italiani, decise di registrare le riunioni, che si svolsero tra il 1987 e il 1993 e che oggi costituiscono documenti di grande importanza per la ricostruzione della storia della Collana e del dibattito accademico dell'epoca.

⁵¹ Cfr. ASBI, Banca d'Italia, Verbali del Comitato del Consiglio superiore, registri, n. 225, pag. 10 (Verbale del Consiglio del 28 gennaio 1966). «Le cerimonie svoltesi in tale occasione hanno aumentato i vincoli affettuosi che legano alla Banca i dipendenti tutti e in particolare gli elementi che passano allo stato di quiescenza» scrisse Guido Carli al Comitato del Consiglio superiore, chiedendo di replicare l'anno successivo l'evento che aveva suscitato un così forte *engagement* fra l'Istituto e il suo personale.

Altro corpus documentale legato agli studi storici per la realizzazione della Collana storica è costituito dalle registrazioni delle interviste effettuate nell'ambito del *Progetto Storia orale* dell'Istituto, che aveva lo scopo di raccogliere e mettere a disposizione degli economisti e storici strumenti diversi da quelli tradizionali. In particolare, esso si prefiggeva di ascoltare dalla viva voce dei protagonisti le testimonianze sull'operato della Banca d'Italia e dei suoi esponenti, anche per comprendere il sistema di relazioni fra le diverse tipologie di élites (politiche, economiche, finanziarie, accademiche). Il ricorso alla storia orale si inseriva nel solco di una consolidata tradizione maturata in ambito anglosassone (Thompson 1975) e in seguito praticata anche dalla storiografia italiana (Bermani 2013)⁵². Il progetto di storia orale prevedeva inizialmente la realizzazione di interviste a un'ampia rosa di personalità di rilievo in campo monetario, finanziario e creditizio. In realtà nel corso degli anni sono stati intervistati solo alcuni esponenti dei vertici dell'Istituto, tra cui l'ex Governatore Carlo Azeglio Ciampi (vedi *infra*).

Negli anni Ottanta iniziò a sedimentare presso la Segreteria Particolare un nucleo organico di fonti inizialmente denominato «Cineteca», in seguito «Videoteca» e attualmente definito «Rassegna stampa video». Esso è fra i sottofondi più cospicui, approdati di recente presso l'Archivio multimediale (2018). Si tratta di materiale documentario molto cospicuo ed eterogeneo, sedimentato parallelamente alla rassegna stampa giornaliera di tipo cartaceo conservata nei fondi degli archivi testuali dell'Istituto, in particolar modo nei fondi del Direttorio⁵³. La consuetudine del rapporto con la stampa e i media in generale, come già accennato, è sempre stata presente nell'Istituto sin dalla sua nascita, anche se ha assunto differenti approcci nelle diverse epoche⁵⁴. L'attenzione nei confronti dei media, dei giornalisti e dei divulgatori consente infatti di rilevare i segnali dell'ambiente esterno utili per comprendere se gli obiettivi dell'organizzazione sono condivisi nel dibattito economico finanziario.

I decenni più recenti sono stati caratterizzati dalla produzione di fonti legate al mutamento del contesto esterno, con l'ingresso della Banca d'Italia nel Sistema europeo di banche centrali (SEBC), che ha determinato una serie di iniziative, sotto forma di seminari e convegni, dedicate alle tematiche della regolamentazione dei mercati finanziari, dell'armonizzazione dei sistemi di pagamento, dell'evoluzione e stabilità dei sistemi bancari internazionali, della produzione di

⁵² Il racconto orale, sorto inizialmente per dare voce alle categorie sociali che ne erano prive, venne trasferito dagli storici anche alle classi dirigenti nei diversi ambiti. Il racconto orale trasmette informazioni preziose anche quando riporta notizie distorte, che non trovano riscontro in altre fonti, perché «questi insostituibili, preziosissimi “errori” rivelano a volte cose più importanti che se dicessero la verità» (Portelli 1979, p. 57). Cfr. anche (Marc Bloch 2004), dove l'autore afferma: «L'errore non è per lo storico soltanto il corpo estraneo ch'egli si sforza di eliminare con tutta la precisione dei suoi mezzi: egli lo considera anche come un oggetto di studio sul quale si china allorché si sforza di capire la concatenazione delle azioni umane. Falsi racconti hanno sollevato le folle. Le notizie false, in tutta la molteplicità delle loro forme – semplici dicerie, imposture, menzogne – hanno riempito la vita dell'umanità».

⁵³ Questa affermazione è vera per l'*era della carta*. Con l'avvento della rete la rassegna stampa giornaliera è costituita da documenti digitali disponibili on line.

⁵⁴ Nelle carte del Direttore generale prima, dei membri del Direttorio poi, sono presenti documenti che possono palesare i rapporti fra l'Istituto e gli organi di stampa e alcuni pubblicisti. I rapporti con la stampa erano curati anche dalla precedente Banca Nazionale nel Regno (BNR): un esempio di tale rapporto può essere rappresentato dall'economista Girolamo Boccardo che sostenne il punto di vista della BNR nel lungo dibattito economico e politico che condusse alla nascita della Banca d'Italia. Cfr. (Bonelli, Pavone, Talamo 1993).

banconote, come pure dei cambiamenti dell'organizzazione interna dell'Istituto, derivanti dai nuovi compiti istituzionali e dal rapporto con le altre banche centrali. Si tratta di una serie di fonti multimediali confluite in un generico sottofondo *Convegni*, del quale fanno parte anche le registrazioni di seminari, giornate di studio e simposi della funzione della ricerca storica. Altre fonti audiovisive sono invece sedimentate in relazione alle inaugurazioni di nuovi edifici o di sedi periferiche dell'Istituto.

In questo contesto si inserisce la formazione di ulteriori sottofondi sorti dalla volontà dei vertici aziendali di istituire eventi a carattere periodico oppure di allestire mostre per celebrare momenti significativi della vita nazionale. Appartiene alla prima tipologia di iniziative la *Lezione Paolo Baffi di moneta e finanza* istituita nel 1991 per onorare la memoria di Paolo Baffi, il Governatore «scomodo» (19 agosto 1975 - 7 ottobre 1979) che venne a mancare nell'agosto del 1989 (Talamona 1990)⁵⁵. La Banca d'Italia, nelle persone del Governatore Carlo Azeglio Ciampi e del vice direttore generale Tommaso Padoa Schioppa (1983-1997), si adoperò per realizzare una serie di iniziative in ricordo di Paolo Baffi: la Biblioteca dell'Istituto fu intitolata all'ex Governatore, mentre si decise di avviare la raccolta dei suoi scritti scientifici⁵⁶. L'iniziativa che nel tempo avrebbe avuto maggiore eco fu quella di onorare l'attività di ricerca e studio di Paolo Baffi attraverso un ciclo di conferenze denominate *Lezione Paolo Baffi di moneta e finanza*, rivolte all'ampia platea dei ricercatori e accademici internazionali con i quali l'ex Governatore aveva costantemente dialogato⁵⁷.

Altro nucleo documentario è quello riferito alla Mostra *La moneta dell'Italia unita, dalla lira all'euro*, realizzato nel 2011 presso il Palaexpo di Roma nell'ambito delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità nazionale. L'obiettivo della mostra era rendere noto a un vasto pubblico, in particolare a quello giovanile, il processo di consolidamento



Banconota da una lira, Banca Nazionale nel Regno d'Italia, fronte. Firme: Galliano Nazari. Banca d'Italia, Museo della moneta. La banconota fu esposta nell'ambito della mostra *La moneta dell'Italia unita. Dalla lira all'euro*.

⁵⁵ Cfr. ASBI, Direttorio - Padoa Schioppa, pratiche, c. 170. Idem c. 58.

⁵⁶ Cfr. ASBI, Banca d'Italia, Direttorio - Ciocca, pratiche, c. 42. Cfr. anche ASBI, Archivio storico multimediale, Banca d'Italia, Rassegna stampa video, n. 328, *Inaugurazione della Biblioteca Paolo Baffi*, in cui viene ripreso l'evento della inaugurazione e il breve discorso tenuto da Ciampi nell'occasione. Esiste un'esaustiva bibliografia sugli scritti di Paolo Baffi (Memoli, Stefani, Visca 2019).

⁵⁷ Lo stretto legame di Paolo Baffi con la comunità degli economisti a livello internazionale e nazionale era emerso all'indomani delle dimissioni di Baffi (maggio 1979), decise a seguito dei noti fatti che lo videro coinvolto nella pratica relativa al Credito industriale sardo (CIS). Cfr. Archivio RAI, Archivio FIRE, *Banca Italia. Caso economisti. Arrivo firmatari documento solidarietà con governatori Baffi e vice Sarcinelli convocati da giudice istruttore Alibrandi, Dichiarazioni prof. Steve*. Id. Teca T79114/552.

dell'unità nazionale avviato con l'istituzione della lira, dopo l'unificazione territoriale del Regno d'Italia (Omiccioli 2011)⁵⁸.

Sono poi rappresentati presso l'Archivio multimediale anche i nuclei documentali provenienti da enti collaterali all'Istituto, le cui funzioni sono confluite alla Banca d'Italia, come pure i fondi donati da istituzioni o singole persone che li hanno versati perché in qualche modo legati alla storia della Banca centrale.

A volte si tratta di sezioni documentarie costituite da unità sporadiche che sembrano suggerire la presenza di documentazione più cospicua dispersa in altri luoghi. Un fondo di natura del tutto peculiare è stato consegnato nel 2010 da Lia Beretta, orientalista interessata ai rapporti fra l'Italia e il Giappone in epoca Meiji, che ha voluto fossero custoditi presso il nostro Istituto alcuni materiali relativi alla figura dell'incisore Edoardo Chiossone, la cui attività si intrecciò per un breve periodo con quella della Banca Nazionale nel Regno (Fabretti 1981), istituto predecessore della Banca d'Italia.

Fondo aggregato è anche quello relativo all'Ufficio italiano cambi (UIC), istituto di diritto pubblico costituito con D.lgs. luogotenenziale 331/1945, che nel 1998 divenne ente strumentale della Banca d'Italia nell'ambito degli interventi volti a realizzare la convergenza legale al Sistema europeo di banche centrali⁵⁹. Abolito definitivamente nel novembre 2007, il 31 dicembre dell'anno successivo le sue competenze vennero trasferite ad altre strutture della Banca centrale mentre i fondi documentali furono aggregati all'Archivio storico della Banca d'Italia⁶⁰. Rintracciabili fra i diversi nuclei documentali sono poi le fonti multimediali che fanno riferimento all'Istituto Einaudi per l'economia e la finanza (EIEF), ente fondato dalla Banca d'Italia nel 2008. Tale istituto, il cui consiglio di amministrazione è costituito da due membri della Banca d'Italia e tre accademici, si prefigge lo scopo di stimolare studi e ricerche proseguendo la tradizione di quell'Ente Einaudi che per oltre mezzo secolo aveva dato sostegno alla ricerca economica in Italia.

Rientrano nel novero degli archivi aggregati alcune fonti relative alla storia dell'associazionismo sindacale presso l'Istituto, che costituiscono il fondo *Sindacati*. Si tratta di documentazione sporadica proveniente in parte dall'organizzazione FISAC-CGIL, il sodalizio erede dell'antica Unione Sindacale fra il Personale dell'Istituto di Emissione (USPIE), costituitasi dopo la cesura del periodo fascista (1945). A tale documentazione si affianca un nucleo di interviste realizzate nell'ambito di un progetto sulla storia del sindacato in Banca d'Italia nel secondo dopoguerra. Completano il quadro degli archivi aggregati alcune fonti provenienti dagli archivi RAI, acquisite in fasi successive.

⁵⁸ Un nuovo evento espositivo, dal titolo *L'Avventura della Moneta*, è stato allestito (ottobre 2023–giugno 2024) presso il Palaexpò di Roma dalla struttura Museo della Moneta - Banca d'Italia (MUDEM) con l'intento di fornire un'anteprima dei contenuti e degli innovativi linguaggi narrativi del futuro museo dell'Istituto, in allestimento presso la sede di Villa Hüffer. La relativa documentazione è in corso di acquisizione. In rete è disponibile la brochure per le scuole e la brochure per la mostra. Cfr. ([Banca d'Italia - Mostra "L'Avventura della Moneta"](#)).

⁵⁹ Cfr. D.lgs. 319/1998.

⁶⁰ L'UIC è stato abolito con l'articolo 62 del D.lgs. 31/2007.

1.2.2 L'ordinamento dei fondi e la guida alle fonti

Dalla sintetica storia della formazione dei fondi emerge come la documentazione conservata presso l'Archivio storico multimediale sia costituita principalmente da *fonti orali*⁶¹, tra cui, ad esempio, le *registrazioni* di eventi direttamente legati alle attività e alle cerimonie rituali dell'ente, che l'Istituto, nell'ambito d'una strategia comunicativa mutevole nelle diverse epoche, ha scelto di filmare. Si tratta di documenti che costituiscono un territorio parzialmente inesplorato, che si prestano a letture inedite da parte dei ricercatori di diverse discipline (Contini 1993)⁶² e rappresentano, più in generale, parte della memoria collettiva del nostro Paese. La preminenza di documenti realizzati «come documento accessorio»⁶³ non esclude tuttavia la presenza nell'Archivio di cospicui nuclei di fonti orali di diversa origine, come ad esempio i documenti sonori o audiovisivi generati da interviste e realizzati nell'ambito di specifici progetti di ricerca. A questa tipologia di fonti è spesso collegata la documentazione testuale o fotografica⁶⁴. Con l'avvento della rete e del web 2.0, alle tradizionali riprese audiovisive si sono affiancati i documenti digitali multimediali prodotti nell'ambito della comunicazione aziendale in rete. Essi restituiscono le riprese di eventi e la sedimentazione di un archivio che potremmo definire di *produzione*⁶⁵, caratterizzato da brevi montaggi video o documentari realizzati per i fini più disparati (particolari ricorrenze, fini didattici, mostre o eventi dell'Istituto ecc)⁶⁶. Si tratta di fonti storiche che, con l'avvento della multimedialità tecnologica (Longo 2008, pag. 256-269), sono il risultato di un'ibridazione di media, linguaggi e narrazioni che mette in discussione la differenza tra i diversi generi per cui oggi «il livello di osmosi è tale che non si può fare altro che parlare di *immagini in movimento*» (Amaducci 2007, pag. 206). Un'ulteriore tipologia di documentazione conservata è costituita da *prodotti commerciali* realizzati dai diversi enti produttori e pervenuti presso l'Istituto a seguito di convegni o altre iniziative.

L'Archivio storico multimediale è dunque sedimentato nel tempo, nell'ambito di nessi causali tra i cambiamenti avvenuti nelle funzioni e nelle strutture della Banca e la produzione di fonti documentarie, acquisendo la fisionomia di un archivio di immagini in movimento con una storia ben definita, basata su partizioni e serie documentarie rispondenti

⁶¹ Le fonti orali, intese nell'accezione prevista nel *Vademecum per il trattamento delle fonti orali*, «sono prodotte registrando con vari dispositivi audio e audiovisivi eventi comunicativi che avvengono mediante l'uso di una varietà linguistica (lingua, dialetto), sia essa parlata o segnata» (*Vademecum*, p. 9).

⁶² Sulla materia cfr. il *Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali*, G.U. n. 302, 27 dicembre 1999, art. 3 del decreto. Vedi anche Regolamento EIDAS 910/2014/UE, che dà una definizione di documento elettronico ricomprendente il documento multimediale.

⁶³ cfr. *Vademecum*, p. 27, punto 2.

⁶⁴ «Oggi la documentazione stessa vive su supporti diversi da quelli del passato e la dimensione multimediale costituisce un fattore centrale della vita e produzione espressiva, culturale e amministrativa», affermava più di venti anni fa Alfredo Martini (1999, pag. 145). Nel caso delle fonti orali generate da progetti di ricerca siamo di fronte a un archivio che possiamo definire *multimediale* per un duplice motivo: da un lato perché costituito da documenti realizzati con due o più codici espressivi, dall'altro perché esso custodisce anche documenti testuali e fotografici che grazie ai sistemi di gestione informatica è possibile tenere insieme in un unico database.

⁶⁵ Sul rapporto fra “prodotto” e “documento”, cfr. (Giannarelli 1995, pp. 55-56).

⁶⁶ Mentre si scrive (giugno 2025) è stato messo in rete dall'Istituto il primo episodio di *Centrale*, il podcast della Banca d'Italia, che in più puntate si propone di far conoscere la storia e le funzioni della Banca d'Italia. Cfr. ([Centrale, il podcast della Banca d'Italia - Ep.1: Cosa fa la Banca d'Italia per la collettività](#)).

all'evoluzione delle logiche organizzative. La ricostituzione dell'ordinamento originario dell'Archivio è stata effettuata sulla base del principio nato in Italia e noto come «metodo storico» (Panella 1957, pag. 187), evoluzione del «respect des fonds» della dottrina francese, e che pone l'accento sul rapporto tra le funzioni svolte dall'ente e i documenti prodotti, i quali risultano tra loro legati da un vincolo di necessità (vincolo archivistico), esistente fin dalla nascita delle fonti. L'archivio deve essere quindi strutturato e conservato nella propria integrità (principio di provenienza), rispettando l'ordine originario delle interrelazioni tra i documenti che lo stesso soggetto si è dato. La ricostituzione dell'organizzazione originaria delle fonti è il principio fondamentale dell'ordinamento archivistico, qualunque sia il supporto dei documenti o il loro codice linguistico e tale affermazione è valida anche nel caso degli archivi multimediali (Elio Lodolini 1981)⁶⁷. I fondi sono inscindibili e debbono essere ordinati in rapporto alla storia del soggetto produttore che li ha generati (Pavone 1970).

A seguito dei successivi versamenti da parte degli uffici e servizi dell'Istituto presso l'Archivio è stato avviato un lavoro di individuazione dei nuclei documentali sulla base delle diverse provenienze, è stato quindi realizzato un primo ordinamento temporale (dove necessario) e sono stati redatti gli elenchi delle fonti, sulla base di una descrizione archivistica multilivellare e un set di dati che, in relazione agli standard di settore⁶⁸, hanno consentito di identificare e descrivere sinteticamente ciascun singolo supporto e il suo contenuto⁶⁹. Si è quindi approfondita la storia dei documenti, cercando di individuare i criteri con cui il materiale si è via via depositato in Archivio, mentre veniva realizzato il progetto di digitalizzazione con la messa in sicurezza delle fonti. Tale fase dei lavori ha costituito l'indispensabile presupposto per consentire in un prossimo futuro la consultazione in rete della documentazione.

La presente guida, parte integrante del progetto di costruzione della sezione multimediale dell'ASBI, si pone dunque l'obiettivo di divulgare presso il vasto pubblico il patrimonio di documenti sonori, audiovisivi, filmici e multimediali conservati presso la Banca d'Italia, i quali contribuiscono alla formazione della memoria sonora e visiva del nostro Paese (Halbwachs 1997). Nello stesso tempo essa vuole fungere da «bussola» per i futuri approfondimenti in sede di inventariazione analitica delle fonti (Filippo Valenti 2000, pp. 135-224), e contribuire, nel contesto di forte cambiamento tecnologico e socio-culturale che caratterizza la nostra epoca, al dibattito sulle problematiche legate alla produzione e gestione dei documenti multimediali presso quegli enti e imprese che non si prefiggono la loro produzione, ma sedimentano tali documenti nel corso della gestione ordinaria delle attività aziendali.

⁶⁷ «Il principio dell'ordinamento archivistico è, a nostro avviso, quello dell'assoluta ricostituzione dell'ordine originario [...]. Uno solo è il principio, una sola la metodologia della sua applicazione, si tratti dell'archivio di documenti scritti su tavolette di argilla di un tempio del vicino Oriente di 5000 anni fa, dell'archivio della casa di un mercante del medioevo o dell'archivio di uno Stato dell'età contemporanea; si tratti di un archivio formato da documenti scritti in una lingua occidentale con l'alfabeto latino o in una lingua dell'Oriente in ideogrammi». (Lodolini, 1981, pag. 41).

⁶⁸ Le norme di riferimento sono le International Standard Archival Description, ISAD (G), le norme FIAF (International Federation of Film Archives) e le norme IASA (International Association of Sound and Audiovisual Archives).

⁶⁹ Nei casi in cui non è stato possibile individuare sin da subito il contenuto, esso è stato inserito a seguito della digitalizzazione delle fonti.

La rappresentazione della struttura dell'Archivio multimediale è stata disegnata in rapporto ai diversi soggetti produttori⁷⁰ e, qualora le strutture operative a seguito di scorpori e aggregazioni con altre unità di lavoro non abbiano mantenuto la medesima denominazione nel corso del tempo, il riferimento è alla funzione della Banca d'Italia cui sono legate. La documentazione è articolata nelle due diverse sezioni di fonti storiche individuate all'interno dell'Archivio, sulla base della diversa origine delle fonti multimediali. La prima contiene l'organico corpus documentale prodotto dall'ente produttore «Banca d'Italia», dove trovano posto i fondi sedimentati da uffici, servizi o unità operative riconducibili in primo luogo all'Amministrazione centrale, data la scarsa presenza di fonti provenienti dall'attività delle sedi periferiche. Tale sezione è denominata *Fondo Banca d'Italia*. Alla seconda partizione dell'Archivio appartengono invece quei fondi che, a vario titolo e per diverse ragioni formalmente rilevanti, sono stati definiti «aggregati», in quanto pervenuti da produttori privati oppure da istituzioni e enti diversi, a volte anche a seguito dell'avocazione delle loro funzioni da parte della Banca centrale. Tale sezione è denominata *Archivi di altri Istituti*.

Il *Fondo Banca d'Italia*, a sua volta, è strutturato in diversi sottofondi⁷¹, attualmente in numero di 14, a volte organizzati al loro interno in serie e sottoserie sedimentate nell'arco di decenni, secondo un modello gerarchico dei livelli di ordinamento del fondo e delle sue sottoparti. La denominazione dei sottofondi varia in ragione delle diverse tipologie di documentazione contenute e in genere riporta il nome consolidato dalla tradizione o quello dell'ufficio che le ha prodotte. La maggior parte dei nuclei documentali sono legati a un particolare evento che viene riprodotto o rappresentato ciclicamente, secondo le norme ben definite stabilite dalla funzione che ne governa la produzione⁷². Nel sottofondo *Assemblea dei Partecipanti*, ad esempio, sono raccolte le fonti orali relative alle registrazioni delle assemblee, ordinarie e straordinarie dei Partecipanti, il cui svolgimento è direttamente disciplinato dallo Statuto dell'Istituto. La denominazione della documentazione è stata ripresa in questo caso dalla normativa che disciplina tali consessi. Nel sottofondo denominato *Lezione Paolo Baffi di moneta e finanza*, confluiscono le registrazioni di tale simposio internazionale, così denominate dai documenti con cui sono state istituite. Altre volte ancora il nome del sottofondo è rappresentato dal titolo dell'evento, del progetto di ricerca, dell'opera o dal nome

⁷⁰ Le norme per la descrizione dei soggetti produttori sono le ISAAR (CPF) (International Standard Archival Authority Record for Corporate Bodies, Persons and Families). In Italia sono state elaborate le NIERA (Norme italiane per l'elaborazione dei record di autorità archivistiche di enti, persone, famiglie). Per soggetto produttore si intende «Qualsiasi entità (ente, famiglia, persona) che ha prodotto, accumulato e/o conservato e usato la documentazione archivistica nello svolgimento della propria attività personale e istituzionale». La descrizione dei soggetti produttori d'archivio è solitamente separata ed è una componente essenziale della descrizione archivistica, che permette di collegare tali informazioni alla descrizione della documentazione archivistica dello o degli stesso/i soggetto/i produttore/i che sia conservata in più istituzioni archivistiche, o alla descrizione di altre risorse quali materiale bibliografico e museale, riconducibili allo/agli stesso/i soggetto/i produttore/i. Esiste poi l'International Standard for Describing Functions (ISDF) che completa le descrizioni realizzate sulla base di ISAD (G) e ISAAR (CPF), consentendo di descrivere le funzioni dei soggetti coinvolti nella produzione e nella eventuale successiva gestione del materiale archivistico, mentre l'International Standard for Describing Institutions with Archival Holdings (ISDIAH) consente di descrivere in maniera normalizzata i soggetti conservatori di materiale archivistico.

⁷¹ Il termine «sottofondo» viene utilizzato per indicare la partizione di un fondo, generalmente di primo livello, come indicato dallo standard internazionale ISAD (G). Cfr. *supra*.

⁷² All'interno dell'Archivio storico multimediale l'evento registrato rappresenta l'unità archivistica.

dell'organismo o comitato che produce la documentazione: *Mostra "La Moneta dell'Italia unita"*, *Progetto Storia orale oppure Comitato di coordinamento per la ricerca storica*. Nel *Fondo Banca d'Italia* sono rappresentati anche alcuni sottofondi che rimandano al singolo soggetto produttore, come nel caso dei raggruppamenti archivistici denominati *Direttorio Menichella* o *Direttorio Tommaso Padoa Schioppa*, che raccolgono fonti di diversa natura prodotte dai vertici aziendali nell'espletamento delle loro funzioni e nell'arco temporale dei rispettivi mandati. In altri casi le fonti documentarie costituiscono sottofondi legati a una medesima tipologia di fonti come nel caso del nucleo documentale *Filmati sulla Banca d'Italia*, che raccoglie i documentari o i film d'impresa realizzati dalla Banca centrale, oppure il sottofondo *Inaugurazioni e cerimonie*, dove confluiscono le manifestazioni inaugurali di nuovi complessi residenziali e strutture dell'Istituto o le cerimonie legate all'attività dei membri del Direttorio. Nel corso della descrizione della documentazione viene sempre dato conto della denominazione del sottofondo.

La struttura del *Fondo Banca d'Italia* segue un criterio di presentazione dei fondi legato al sistema di *governance* dell'Istituto, dove sono preminenti gli organi deliberativi (assemblea dei Partecipanti) e quindi i vertici aziendali (i nuclei documentali del Direttorio), (ABI 2004). A seguire i diversi sottofondi secondo un ordine che tiene conto sia dei servizi o uffici produttori sia dell'epoca della formazione dei diversi nuclei documentali. La descrizione dei sottofondi prende avvio con sintetiche notizie sugli estremi cronologici e la consistenza espressa in supporti. Seguono informazioni sul contesto di produzione delle fonti, l'illustrazione delle loro caratteristiche con esempi delle fonti contenute. Sono evidenziate eventuali lacune del sottofondo e fornite informazioni sulla tipologia dei supporti e degli strumenti di corredo. Occorre tener presente che le fonti del *Fondo Banca d'Italia* rimandano alla storia dei dispositivi utilizzati dalla settima arte nell'ultimo sessantennio. Sono così conservati documenti sonori registrati su dictabelts, audiocassette o nastri audio/video a bobina aperta, Betacam, Umatic, DVCam, VHS, oppure documenti impressi su pellicola, come nel caso di riproduzioni appartenenti alla categoria del «film» nel senso stretto del termine⁷³. Sono quindi rappresentati anche prodotti audiovisivi registrati su DVD, CD-Rom e file digitali realizzati tramite il computer⁷⁴.

La sezione *Archivi di altri Istituti* è attualmente articolata in numero 10 fondi, provenienti da soggetti produttori diversi quali singole persone, enti o istituzioni. Troviamo così le fonti multimediali dell'Ufficio Italiano Cambi (UIC) e le serie documentarie che provengono da enti collaterali o strumentali dell'Istituto come nel caso del fondo *CEVAB* (Centri vacanze per bambini), o del fondo EIEF (Einaudi Institute for Economics and Finance). Altri fondi sono stati versati perché legati alla storia della Banca d'Italia (fondo *Sindacati*, fondo *Lia Beretta – Edoardo Chiossone*). Fonti sporadiche sono pervenute in Banca a seguito di convegni o seminari nei quali è stato coinvolto il nostro Istituto, nell'ambito di campagne di acquisizione da altri istituti (Istituto LUCE, RAI) oppure perché realizzate o distribuite da enti collaterali

⁷³ Abbiamo già visto l'ampiezza della definizione di *film* espressa dalle norme FIAF. In realtà nel linguaggio comune il termine *film* si identifica con il prodotto realizzato su pellicola.

⁷⁴ «Vi sono tre media che possiamo utilizzare per fare del cinema: il film, il video, il computer [...] ovviamente ognuno di questi media ha proprietà distinte, e contribuisce in modo differente alla storia e alle teorie del cinema, ampliando la nostra comprensione di ciò che il cinema è e di ciò che potrebbe essere». Cfr. (Youngblood 1987). Sulla materia vedi anche (Gozzano 2010, pp. 92-105).

alla Banca centrale. Tale documentazione storica dà vita a fondi collettanei organizzati principalmente sulla base dei temi trattati.

In generale i fondi che fanno capo alla sezione *Archivi di altri Istituti*, per la maggior parte poco organici e frammentari, sono di norma intestati ai soggetti produttori delle fonti multimediali. Nella presente guida l'elenco dei fondi segue un criterio che privilegia i nuclei documentali in qualche modo legati alla Banca d'Italia, ai quali seguono le fonti provenienti da altre banche centrali o enti finanziari esteri e quindi da banche italiane. Sono poi presentati gli enti strumentali dell'Istituto e gli altri soggetti produttori. La descrizione dei fondi ricalca lo schema descrittivo dei sottofondi del Fondo Banca d'Italia e indica sinteticamente gli estremi cronologici della documentazione e la consistenza dei supporti. Dove possibile, viene presentato il soggetto produttore, illustrato sinteticamente il contenuto delle fonti con l'indicazione di eventuali lacune, omogeneità/disomogeneità, continuità/discontinuità dei fondi e le relazioni con altra documentazione sulla medesima materia o medesimo soggetto produttore. Di volta in volta sono indicate le tipologie di supporti della documentazione. Al riguardo, in generale, le serie che fanno riferimento alla sezione *Archivi di altri Istituti* sono costituite principalmente da file digitali multimediali, da pellicole filmiche, da registrazioni su DVD o CD-Rom, e solo raramente sono presenti fonti storiche su VHS o audiocassette. Infine si forniscono indicazioni sulla consultabilità e riproducibilità dei documenti.

Il *Fondo Banca d'Italia* e la sezione *Archivi di altri Istituti* non sono ancora stati sottoposti ad analisi critica ed inventariazione analitica. Pertanto, l'accesso ai fondi multimediali può essere effettuato tramite la sala di studio dell'Archivio storico, una volta espletato l'iter di accesso riportato sul sito dell'Istituto⁷⁵.

La consultazione delle fonti storiche avviene sulla base delle norme contenute nel *Regolamento della sala di studio dell'Archivio storico della Banca d'Italia*, dove sono fornite agli studiosi le informazioni sui termini di riservatezza delle diverse tipologie di fonti e sui limiti alla diffusione dei dati personali⁷⁶. Lo studioso che accede alla sala studio deve tener presenti, infatti, le vigenti norme fissate dalle «Regole deontologiche per il trattamento a fini di archiviazione nel pubblico interesse o per scopi di ricerca storica» (Delibera n. 513/2018 (19A00178), GU Serie Generale n. 12 del 15-01-2019) e dal «Codice dei beni culturali e del paesaggio» (D.Lgs. n. 42/2004). Inoltre, i diversi soggetti produttori delle fonti custodite seguono differenti policy in materia di diritto d'autore e riproducibilità delle fonti. Nel

⁷⁵ Per l'accesso alla sala studio dell'ASBI, gli utenti possono prenotare una postazione di consultazione mediante il Modulo 1 AS, presente all'indirizzo <https://www.bancaditalia.it/servizi-cittadino/servizi/accesso-asbi/mod-1-ASBI.pdf>, da inviare alla casella postale ARCHIVIOSTORICO@bancaditalia.it

⁷⁶ Nel *Regolamento* si rammenta in particolare che «[...] sono consultabili dopo quaranta anni anche i documenti che contengono dati personali idonei a rivelare l'origine etnica, le convinzioni religiose e filosofiche, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, o idonei a rivelare l'esistenza di provvedimenti di natura penale. Il termine è invece di settant'anni quando i documenti contengono dati idonei a rivelare lo stato di salute o la vita sessuale o rapporti riservati di tipo familiare [...] I documenti riguardanti la politica estera o interna dello Stato sono soggetti a "dichiaratoria di riservatezza" del Ministero dell'Interno e sono sottratti alla consultazione per cinquant'anni». Cfr. *Regolamento della sala di studio dell'Archivio storico della Banca d'Italia*, reperibile in rete all'indirizzo https://www.bancaditalia.it/servizi-cittadino/servizi/accesso-asbi/Regolamento_archivio_storico_2024.pdf.

particolare caso delle interviste orali limitano la consultabilità dei documenti storici anche le determinazioni espresse nelle liberatorie sottoscritte dai coautori dell'intervista (soggetti intervistati e soggetti intervistatori).

Per quanto attiene la richiesta di copie dei documenti multimediali, essa è gratuita fino a un massimo di 10 unità per anno e nei casi in cui la fonte multimediale sia liberamente riproducibile. La realizzazione delle copie è a cura esclusiva dell'Archivio storico: le copie ad alta definizione sono concesse solo per frammenti di filmati destinati alla pubblicazione.

LA STRUTTURA DELL'ARCHIVIO STORICO MULTIMEDIALE



FONDO BANCA D'ITALIA

1. Sottofondo Assemblea dei Partecipanti
2. Sottofondo Direttorio Donato Menichella
3. Sottofondo Direttorio Tommaso P. Schioppa
4. Sottofondo Stabili – Il complesso dei nuovi edifici al Tuscolano
5. Sottofondo Inaugurazioni e cerimonie
6. Sottofondo Comitato di coordinamento per la ricerca storica
7. Sottofondo Progetto Storia Orale
8. Sottofondo Convegni
9. Sottofondo Incontri istituzionali
10. Sottofondo Lezione Paolo Baffi di moneta e finanza
11. Sottofondo Mostra La moneta dell'Italia unita
12. Sottofondo Filmati sulla Banca d'Italia
13. Sottofondo Incontro per il Trentennale di lavoro
14. Sottofondo Rassegna stampa video

ARCHIVI DI ALTRI ISTITUTI

1. Fondo Filmati e interviste sulla Banca d'Italia
2. Fondo Banche centrali e istituti esteri
3. Fondo Banche e istituti italiani
4. Fondo Carte Baffi
5. Fondo CEVAB
6. Fondo UIC
7. Fondo EIEF
8. Fondo Sindacati
9. Fondo Lia Beretta: Edoardo Chiossone
10. Fondo RAI

2. La struttura dell'archivio storico multimediale

di Anna Rita Gresta

«Il cinema ha questa straordinaria capacità di intercettare lo spirito del tempo. È il tempo in cui il film è stato realizzato che passa nella pellicola e lo storico è troppo ghiotto di quella preda, che in definitiva è l'oggetto del suo studio. Nel cinema lo storico trova esattamente questo: uno spirito del tempo, una contemporaneità che parla anche malgrado l'intenzionalità dell'autore»

(Giovanni De Luna, 2013)

2.1 Il Fondo Banca d'Italia

(Sottofondi n. 14. Estremi cronologici: 1960-2017. Consistenza: 4.572 supporti ca.)

2.1.1 Sottofondo Assemblea dei Partecipanti

Estremi cronologici: 1960-2017

Consistenza: 290 supporti ca.

Il sottofondo senz'altro più importante conservato nell'Archivio storico multimediale è quello contenente le registrazioni delle assemblee dei Partecipanti⁷⁷, che insieme al Consiglio superiore, al Direttorio, al Collegio sindacale, al Governatore, al Direttore generale e ai tre Vice direttori generali, costituiscono gli organi centrali dell'Istituto di via Nazionale⁷⁸. Sulla base dello Statuto della Banca d'Italia, che ne stabilisce i compiti e le attribuzioni, le assemblee possono essere ordinarie o straordinarie. Sono definite assemblee generali ordinarie quando i Partecipanti si riuniscono per decidere su materie di loro precipua competenza, mentre assumono carattere straordinario nel caso in cui l'ordine del giorno riguardi modifiche dell'impianto statutario⁷⁹. Lo Statuto prende poi in considerazione un particolare tipo di assemblea, l'assemblea annuale, che si deve riunire presso l'Amministrazione centrale entro il 31 marzo per approvare il bilancio, il riparto dell'utile netto ed eventualmente le nomine

⁷⁷ In base all'attuale Statuto possono accedere alle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia: banche e imprese di assicurazione e riassicurazione aventi sede legale e amministrazione centrale in Italia; fondazioni di cui all'articolo 27 del D.lgs. 153/1999; enti e istituti di previdenza e assicurazione aventi sede legale in Italia e fondi pensione istituiti ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.lgs. 252/2005. La L. 5/2014 ha riformato il capitale della Banca con l'obiettivo, tra gli altri, di ampliare la platea dei Partecipanti, stabilendo un limite massimo del 3 per cento alla quota detenibile da ciascuno di essi. La Legge di Bilancio per il 2022 (L. 234/2021) ha innalzato al 5 per cento il limite di partecipazione al capitale della Banca. Per le quote possedute in eccesso non spetta il diritto di voto. Cfr. Banca d'Italia, *Statuto*, Titolo I, artt. 3-4. Il nuovo Statuto è entrato in vigore il 4 agosto 2022.

⁷⁸ Ibidem.

⁷⁹ Dalla nascita della Banca centrale sino al 1936 le riunioni erano denominate «Adunanza generale ordinaria degli Azionisti». Dall'anno successivo il nome venne mutato in «Adunanza generale ordinaria dei Partecipanti» e dal 1952 il consesso è diventato «Assemblea generale ordinaria dei Partecipanti». Sulle funzioni dell'Assemblea dei Partecipanti cfr. Banca d'Italia, *Statuto*, cap. II, artt. 5-14 e *Regolamento generale della Banca d'Italia* in vigore dal marzo 2024.

dei sindaci, del Presidente del Collegio sindacale e della società di revisione contabile. Si tratta di un'innovazione relativamente recente, che ha modificato la prassi dello svolgimento dell'assemblea annuale dei Partecipanti che dal 1894 è stata in vigore per circa centoventi anni, con conseguenze anche sulla strutturazione delle serie del sottofondo. Sino all'anno 2014, infatti, la rendicontazione del bilancio e il commento dei risultati di esercizio avvenivano nella medesima assemblea in cui il Governatore leggeva le *Considerazioni finali*, con le quali sinteticamente tratteggiava la situazione economica del Paese, in concomitanza con la pubblicazione della Relazione annuale⁸⁰. Da allora si registra una duplicazione di consessi deliberativi: un'assemblea annuale dei Partecipanti a marzo, che approva il bilancio a seguito di una breve relazione del Governatore, e un'assemblea a maggio dove le *Considerazioni finali* lette dalla figura apicale dell'Istituto sintetizzano gli andamenti delineati nella Relazione annuale. Dal punto di vista archivistico, in sede di inventariazione analitica, si dovranno distinguere le diverse tipologie di assemblee.

Come accennato in precedenza, l'Assemblea dei Partecipanti iniziò a essere registrata in maniera continuativa agli inizi degli anni Sessanta, in concomitanza del governorato di Guido Carli, alimentando nel tempo il relativo sottofondo. Le fonti multimediali sono giunte presso l'Archivio storico mediante versamenti da parte di Servizi diversi: alcuni nuclei di documentazione sono pervenuti dalla Segreteria Particolare, ma la maggior parte della documentazione è stata conferita dall'allora Servizio Gestione immobili, al quale veniva affidato il compito di eseguire particolari tipologie di riprese delle assemblee⁸¹. I documenti sono stati registrati su supporti diversi: nastri audio a bobina aperta, con formato ¼ di pollice e a volte ½ pollice, quindi Betacam, Umatic, DVCam, VHS, DVD, audiocassetta e solo in casi rari su pellicola. Recentemente è stata rinvenuta la registrazione sonora di una probabile relazione del 1954, riconducibile al governorato di Donato Menichella e non ancora sottoposta a riversamento.



Roma, Palazzo Koch, 1961.

Il Governatore Guido Carli (1960-1975) legge le *Considerazioni finali* all'Assemblea Annuale dei Partecipanti. Al suo fianco il direttore generale Paolo Baffi (1960-1975), futuro governatore. ASBI, Archivio storico multimediale, Banca d'Italia, Assemblea dei Partecipanti, n. 2.

⁸⁰ Nella relazione del 2015 sul 2014 è contenuto l'ultimo bilancio di esercizio presente nella relazione di maggio. Nell'Assemblea ordinaria dei partecipanti del 28 aprile 2016 venne approvato il bilancio di esercizio del 2015. Nel frattempo dal 2013 la Banca avviò la pubblicazione sulla *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia*, che illustrava l'attività svolta dall'Istituto in qualità di istituzione partecipante al SEBC e all'Eurosistema e sostituiva la precedente serie della *Relazione al Parlamento e al Governo*. Solitamente veniva pubblicata a fine maggio, in concomitanza con la Relazione annuale. A sua volta la *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* ha cessato le pubblicazioni dal 2024 (ultimo numero la Relazione sul 2023); i contenuti sono confluiti nella *Relazione sulla gestione e sulla sostenibilità*.

⁸¹ Cfr. Elenchi di versamento prot. 0191404/12 del 02/03/2012, prot. 0109172/18 del 29/01/2018 e versamento del Servizio Gestione immobili del 20/09/2018. Altri documenti sono stati rinvenuti all'interno di un faldone del Fondo Segretariato, recante la dicitura; Pratt., ex 1567 (830 - Segretariato - Uff. Organi Stat. - Registratori magnetici relative alla Assemblee degli anni: 1961, 1962, 1963, 1967 e alla Assemblea Straordinaria del 22/9/1960 - 1960-1967).

L'intero complesso delle fonti analogiche relative alle Assemblee annuali è stato digitalizzato, in parte presso l'ICBSA e in parte presso il CIAN. I documenti sono costituiti da fonti meramente sonore fino alla metà degli anni Ottanta, mentre per gli anni successivi sono attestati documenti con scena. Costituisce un'eccezione l'assemblea del 1961, la cui ripresa filmica è stata realizzata dalla RAI su pellicola e che rappresenta una fonte storica rilevante in quanto documenta la presenza in un unico consesso di tre fra i maggiori protagonisti della storia dell'Istituto: il Governatore Guido Carli, l'ex Governatore Luigi Einaudi, che di lì a qualche mese sarebbe scomparso⁸², e l'ex Governatore Donato Menichella⁸³. Degna di menzione è anche l'Assemblea annuale dei Partecipanti del 1962 nell'ambito della quale Donato Menichella prese la parola per rievocare la figura di Luigi Einaudi, contravvenendo alla regola che vieta interventi diversi da quelli del Governatore nel corso dell'adunanza. Siamo di fronte a una delle rare testimonianze orali dell'ex Governatore, che consente quasi di dare corpo alla sua figura (Bologna 2022)⁸⁴.

All'interno del sottofondo è attualmente testimoniata soprattutto l'Assemblea annuale dei Partecipanti, che tradizionalmente, rammentiamo, non era rivolta solo ai soli Partecipanti al capitale ma prevedeva anche la presenza dei rappresentanti del mondo economico finanziario, delle figure apicali delle istituzioni italiane e della stampa accreditata⁸⁵. Un evento nel tempo sempre più mediatizzato che ha stabilito un momento di dialogo tra il Governatore della Banca centrale e l'opinione pubblica. Nello stesso tempo la Relazione di maggio ha finito per costituire nei diversi periodi uno dei documenti più esaustivi sullo stato dell'economia italiana, divenendo un'«opera di consultazione storica sull'ampio raggio di materie collegate ai molteplici compiti istituzionali della Banca», come affermato da Aurelio Valente anni fa (Valente 1990).



Roma, Palazzo Koch, 1987.
Giornalisti fotografano Raul Gardini all'Assemblea Annuale dei Partecipanti.
ASBI, Archivio storico multimediale, Banca d'Italia, Assemblea dei Partecipanti, n. 25/1.

Gli eventi rappresentati nelle fonti multimediali del sottofondo sono quelli relativi alle diverse fasi previste dal protocollo del cerimoniale che governa la giornata della lettura delle *Considerazioni* e, a seconda delle politiche comunicative adottate dai diversi governatori, sono presenti anche le fasi a latere della manifestazione. L'Assemblea annuale dei Partecipanti è così costituita da tutti

⁸² Luigi Einaudi morì il 30 ottobre 1961 mentre l'Assemblea annuale fu tenuta il 31 maggio 1961.

⁸³ Cfr. ASBI, Archivio storico multimediale, Banca d'Italia, Assemblea dei Partecipanti, n. 3.

⁸⁴ Su Donato Menichella (Gigliobianco 2006, pp. 217-259). Sono forse solo un paio i filmati custoditi presso l'Istituto LUCE in cui è possibile ascoltare la voce di Donato Menichella.

⁸⁵ L'Assemblea annuale di cui si parla è quella «storica», ossia quella il cui ordine del giorno è rimasto pressoché invariato sino al 2014 e che prevedeva oltre all'intervento del Governatore con le *Considerazioni finali*, anche le deliberazioni sul bilancio e la ripartizione degli utili dell'azienda. Le assemblee annuali di presentazione del bilancio di esercizio non sono ancora state versate presso l'Archivio e pertanto non vi sono rappresentate.

i documenti che testimoniano i diversi momenti *rituali* legati all'evento. Sono attestate le riprese della *messa cantata*, ossia della lettura collegiale delle *Considerazioni finali* da parte del gruppo di ricercatori chiamato alla discussione dal Governatore, le riprese relative all'arrivo degli invitati all'Assemblea annuale, la *processione* sullo «scalone» d'onore degli invitati alla cena serale, ossia dei direttori dell'Istituto con le rispettive consorti. Documento non secondario è anche il rinfresco con le maestranze del Centro Stampa dopo il fatidico «si stampi», che in qualche modo conclude il frenetico periodo della redazione della Relazione annuale in occasione dell'Assemblea di maggio. Ne troviamo un riferimento nella “Rivista della Banca d'Italia”:

Il Governatore si è recato, come di consueto, presso la tipografia della Banca, nella fase conclusiva della stampa del volume della Relazione annuale. Questo incontro conclude, ogni anno, l'intenso periodo che la Banca vive in funzione dell'Assemblea di fine maggio ed ha il sapore delle *buone cose*; è questa infatti una delle circostanze in cui più si avverte la dedizione che il personale esprime, a tutti i livelli, nel compimento del proprio lavoro, la soddisfazione che proviene dalla consapevolezza di aver contribuito, ognuno per la sua parte, alla formazione di un documento di tanto valore per l'Istituto e il Paese⁸⁶.

Altre riprese a latere dell'Assemblea annuale riguardano la tradizionale cena con i collaboratori alle *Considerazioni finali*. Tali registrazioni, sia pure di scarsa consistenza, assumono particolare interesse, perché contengono commenti a caldo sulle reazioni seguite all'intervento del Governatore e possono riportare inattese considerazioni sullo sviluppo di alcune funzioni dell'Istituto, come pure sull'operato di figure apicali ai vertici dei diversi Servizi. Si tratta di documentazione attestata soprattutto per il periodo del governatorato di Antonio Fazio (1993-2005), la cui azione è stata guidata da un forte interesse divulgativo dei temi economico finanziari e dei compiti della Banca d'Italia.

La consistenza attuale del sottofondo Assemblea dei Partecipanti è di circa 290 supporti che riportano le assemblee annuali dal 1960 al 2017, sia pure in maniera discontinua per l'ultimo periodo⁸⁷. Tali estremi cronologici retrodaterebbero al 1954, nel caso fosse confermato il contenuto dei documenti del sottofondo Direttorio Menichella⁸⁸.

2.1.2 Sottofondo *Direttorio Menichella*

Estremi cronologici: 1954-1956

Consistenza: n. 28 supporti

Il sottofondo è stato costituito in tempi recenti a seguito del ritrovamento, all'interno del fondo testuale Direttorio Menichella (7 agosto 1948 - 17 agosto 1960), di alcune registrazioni di interventi dell'ex governatore incisi su supporti denominati *dictabelts*, o anche

⁸⁶ Cfr. («Rivista del Personale della Banca d'Italia», 1970, pag. 2).

⁸⁷ Le assemblee annuali dei Partecipanti sono anche rintracciabili presso l'Archivio sonoro e audiovisivo di Radio Radicale dall'anno 1987. Cfr. (Eventi organizzati da Banca d'Italia | Radio Radicale).

⁸⁸ I documenti sonori sono stati rinvenuti nella cartella ASBI, Direttorio - Menichella, c. 93, fasc. 1. Il documento *Relazione 1954* potrebbe contenere la registrazione dell'omonima relazione.

memobelt, in uso dalla fine degli anni Quaranta del secolo scorso sino agli anni Settanta⁸⁹. La documentazione non è stata digitalizzata e pertanto attualmente non è possibile sapere se il contenuto dei supporti sia quello indicato sul dorso delle buste che li contengono e se le tracce di registrazione siano ancora leggibili. Le annotazioni sui contenitori riconducono a documenti prodotti fra il 1954 e il 1956⁹⁰. All'interno delle buste sono contenuti biglietti autografi del Governatore con indicazioni sulle modalità di trascrizione del testo dettato, la quantità delle copie da realizzare o sulla posizione dei dischi che «sono ordinati dall'esterno verso l'interno»⁹¹.

Una volta riversato il contenuto, questo raggruppamento di documenti potrebbe confermarsi come il primo nucleo di fonti orali dell'Istituto. Nello stesso tempo le fonti ritrovate segnalano, a livello più generale, un'attenzione della Banca centrale per la meccanizzazione dei processi lavorativi, non limitata solo ai grandi progetti strategici, offrendo informazioni sulla storia del lavoro presso l'Istituto.

2.1.3 Sottofondo *Direttorio Tommaso Padoa Schioppa*

Estremi cronologici: 1997

Consistenza: n. 6 supporti

La documentazione relativa agli interventi di Tommaso Padoa Schioppa, Vice direttore generale della Banca d'Italia dal 1983 al 1997, e annoverato fra gli economisti più competenti della Banca d'Italia, è di misura molto contenuta rispetto a quella prodotta nello svolgimento dei successivi incarichi presso la Commissione europea, il Comitato Jacques Delors, il Comitato di Basilea, il Comitato esecutivo della Banca centrale europea, e per i numerosi ruoli rivestiti ai vari livelli in ambito europeo e internazionale. Padoa Schioppa ha condiviso buona parte del suo percorso in Banca con l'ex Governatore e Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, cui era accomunato da un convinto europeismo. È stato tra i redattori del progetto di *Unione economica e monetaria* che ha portato alla nascita dell'euro (Papadia 2014).



Roma, Palazzo Koch, 1995. Il Vice direttore generale Tommaso Padoa Schioppa (1983-1997) in occasione dell'Assemblea Annuale dei Partecipanti.

ASBI, Archivio storico fotografico.

⁸⁹ Il dictabelt può essere considerato fra gli ultimi cilindri utilizzati per i supporti sonori ed è costituito da un sottile cilindro floscio di vinile (in gergo chiamato *cinta*), di colore rosso, blu o viola, teso fra due rulli e messo in rotazione in un dittafono.

⁹⁰ I contenitori sono buste di carta, ciascuna delle quali è associata a un evento. Gli eventi sono: “relazione 1954”, “Governatore varie”, “Governatore processo frodi valutarie (1955)”, “c.”, “Dr. Menichella problema cassa pensioni 19 giugno 1956”.

⁹¹ Cfr. ASBI, Banca d'Italia, *Direttorio - Menichella*, c. 93, fasc. 1.

Sono ascrivibili al sottofondo la registrazione sonora di un intervento effettuato nell'ambito della formazione sull'euro presso le filiali siciliane e di Reggio Calabria (1997), altri interventi tenuti in occasione di incontri culturali organizzati dalla Fondazione Olga Caporale presso il liceo classico di Roma «Torquato Tasso» (1997). Le registrazioni, realizzate su audiocassette Sony, sono state rinvenute all'interno della busta 97 dell'omologa partizione del fondo testuale «Direttorio Tommaso Padoa Schioppa», con la quale le registrazioni sonore sono in stretta relazione. Nel medesimo fondo testuale, all'interno della busta n.73, sono state trovate altre audiocassette (n.3) relative allo Yomiuri International Forum svoltosi nel marzo 1993 in Giappone. I documenti multimediali sono in relazione con i fascicoli presenti nel faldone. L'audio è in inglese e si sente l'intervento di Padoa Schioppa oltre agli interventi degli altri partecipanti tradotti (Padoa Schioppa 1993).

Una maggior quantità di documenti è rintracciabile presso il sottofondo *Rassegna Stampa Video*, dove gli interventi di Tommaso Padoa Schioppa sono testimoniati dal 1986, con una conferenza presso la Scuola di automazione per dirigenti bancari (SADIBA) dal titolo *L'evoluzione del sistema dei pagamenti* (20 novembre 1986), seguita dalla conferenza *La Banca d'Italia oggi*, dell'anno successivo presso il Rotary Club di Genova. Sono inoltre presenti interventi realizzati nell'ambito di diversi consessi nel periodo successivo sino agli anni Duemila. Segnaliamo in questa sede i servizi di telegiornale realizzati per l'insediamento della Commissione per l'euro (18 ottobre 1996), la partecipazione di Padoa Schioppa alla trasmissione *Pinocchio* del 20 settembre 1998 e l'intervento alla Conferenza stampa della Banca centrale europea nell'anno 2000, realizzato a seguito della nomina a membro del Comitato esecutivo nel 1998.

2.1.4 Sottofondo *Stabili* – Il complesso dei nuovi edifici al Tuscolano

Estremi cronologici: 1964-1972

Consistenza: n. 56 supporti

Il sottofondo *Stabili* è costituito da n. 56 bobine di pellicole relative al filmato *Il complesso dei nuovi edifici al Tuscolano*, versate dall'allora Servizio Affari generali - Divisione Gestione documentazione nel marzo 2012. Sono presenti gli originali positivi e negativi, oltre ai diversi tagli delle riprese effettuati in concomitanza dei successivi montaggi, che coprono un arco temporale che dal 1964 arriva al 1972. Abbiamo già visto in quale contesto la Banca d'Italia nel marzo 1964 affidò all'Istituto Luce l'incarico di realizzare un lungometraggio per registrare le successive fasi della costruzione dei nuovi edifici al Tuscolano (in particolare del nuovo stabilimento per i servizi monetari in via Tuscolana, progettato dall'architetto Pier Luigi Nervi sulla base di criteri architettonici fortemente innovativi), e l'edificazione del nuovo Centro Elettronico (su disegno degli architetti Carlo Cocchia e Marcello De Gaetani).

Il regista Francesco de Feo e l'aiuto regista Libio Bartoli effettuarono le riprese dei cantieri, come attestato dai documenti d'archivio e dalle segnature poste sulle bobine filmiche⁹². In un primo

⁹² Cfr. ASBI, Banca d'Italia, Fondo *Stabili*, pratiche, n. 2017, fasc. 1. Il regista Francesco De Feo era noto all'epoca per alcune opere di un certo successo come *La vendetta della maschera di ferro* (1961), *Mondo nudo* (1963).

momento furono previsti quattro diversi blocchi di girato: a) un preambolo sul funzionamento delle vecchie Officine, ubicate a ridosso degli edifici dell'Amministrazione centrale in via dei Serpenti, e del vecchio Centro elettronico sito in via Palermo; b) la costruzione delle nuove officine per la fabbricazione delle carte e valori; c) il funzionamento dei vari settori e uffici nelle nuove sedi; d) i servizi e le attrezzature sociali del nuovo complesso (campi sportivi, mense aziendali, asilo nido)⁹³.

La durata del documentario, che doveva essere realizzato a colori in Eastmancolor con pellicola da 35 mm, era stata stabilita in 60 minuti e le riprese si sarebbero dovute svolgere nell'arco di tre anni, ossia entro il 1967. Alla Banca erano assegnate la proprietà esclusiva del filmato e la titolarità di tutti i diritti d'autore e di utilizzazione inerenti all'opera cinematografica. All'Istituto Luce non fu concesso di trattenere copia alcuna del mediometraggio.



Roma, 1973. Le contatrici addette alla fabbrica delle banconote. ASBI, Archivio storico multimediale, Banca d'Italia, Stabili, *Il complesso dei nuovi edifici al Tuscolano*.

I lavori dei cantieri si protrassero, però, ben oltre il tempo preventivato e il programma delle riprese si adeguò ai successivi avanzamenti. Nel 1972, giunto a conclusione il complesso delle opere in via Tuscolana, la Direzione dell'Istituto prese visione del materiale girato e provvisoriamente montato in circa otto anni di riprese. Nel corso del tempo le esigenze comunicative della Banca erano mutate. Il Vice Direttore generale Antonino Occhiuto si esprime per una modifica dell'impostazione del filmato, con l'esclusione della dettagliata documentazione dei lavori e la riduzione della durata dell'opera. Si preferiva conferire al film un taglio illustrativo, in grado di mettere in risalto l'impegno profuso nella modernizzazione degli ambienti di lavoro e nella realizzazione di quelle strutture, come il complesso sportivo, l'asilo nido, la scuola materna di Villa Lais o le mense, che esprimevano la nuova politica aziendale. In quest'ottica, i tagli riguardarono le immagini dei vecchi edifici mentre le riprese relative all'edificazione dei nuovi fabbricati venivano limitate a poche immagini significative⁹⁴.

⁹³ Cfr. *ibidem*. In particolare le riprese programmate inizialmente erano le seguenti: n. 20 interventi di ripresa esterni durante il corso dei lavori di costruzione delle nuove officine e del nuovo Centro Elettronico; n. 7 interventi di ripresa interni durante le costruzioni medesime; n. 5 interventi per complessivi gg. 20 per l'illustrazione delle nuove officine e centro elettronico; n. 2 interventi di ripresa per complessivi gg. 10 sul funzionamento della vecchia sede delle officine in via dei Serpenti e del vecchio Centro di via Palermo; n. 2 interventi di ripresa per gli impianti sportivi e la villa con annesso parco.

⁹⁴ Nel 1972 il documentario mancava delle sole riprese di interni ed esterni delle piscine e dell'asilo nido. Fu così approvato l'ulteriore calendario di riprese: intervista al governatore Carli nel suo studio, gg. 1; intervista dell'architetto Nervi nel suo studio, gg. 1; documentazione campi sportivi, gg. 5; documentazione Asilo Nido, gg. 4; escursione grotte e lago sotterraneo, gg. 2 (in seguito vennero escluse). La troupe dell'Istituto Luce che eseguì i lavori era abbastanza nutrita e costituita da professionisti noti, a cui si aggiungevano di volta in volta operatori saltuari: Francesco De Feo, regista; Libio Bartoli, operatore-regista; Carlo De Biase, assistente operatore; Giuseppe Sciusco, elettricista; Luigi Copponi, elettricista; Silio Bartoli, elettricista; Luigi Villani, macchinista; Mario Perchiazzi, organizzatore; Valentino Trevisanato, organizzatore; Carlo Milani, assistente operatore; Luciano Altibrandi, elettricista; Fausto Vincenti, elettricista; Roberto Alberghini, fonico.

La nuova impostazione comportò il rifacimento del montaggio provvisorio, con la realizzazione di un ulteriore *reportage* sui campi sportivi e sull'asilo nido. L'opera avrebbe dovuto essere completata da due interviste, una all'architetto Pier Luigi Nervi e l'altra al governatore Guido Carli o a un'altra figura apicale dell'Istituto, le quali avrebbero dovuto costituire il filo conduttore della narrazione. Il lungometraggio in realtà rimase un prodotto *non finito* e le motivazioni sottese a tale scelta sembrano non trovare un riscontro nelle fonti d'archivio. Esse sono da ricercare, forse, nel repentino mutamento della situazione italiana agli inizi degli anni Settanta, che manifestava segnali di crisi economica, sociale e politica.



Roma, 1973. Perforatrici al lavoro presso i nuovi uffici al Tuscolano. ASBI, Archivio storico multimediale, Banca d'Italia, Stabili, *Il complesso dei nuovi edifici al Tuscolano*.

Sebbene siamo in presenza di un documento incompiuto, rimane comunque inalterata l'importanza di questa fonte filmica, che costituisce un tassello importante per gli studi sulla storia degli impiegati in Banca d'Italia, per la ricostruzione delle differenze di ruoli e genere della compagine lavorativa e più in generale fornisce informazioni utili per la storia del lavoro nel XX secolo (Hines, 1975).

Attualmente le bobine cinematografiche, alcune delle quali contaminate da *vinegar syndrome*, sono custodite in locali frigoriferi attrezzati ad hoc presso l'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, dove sono state digitalizzate. Nel 2017 tale istituto ha presentato nell'ambito del convegno *Suoni pellicole e videotape* un esempio di riuso delle fonti filmiche, realizzando un nuovo montaggio del lungometraggio, di durata ridotta e con l'aggiunta di un sottofondo musicale⁹⁵.

2.1.5 Sottofondo *Inaugurazioni e cerimonie*

Estremi cronologici: 1987-1999

Consistenza: n. 37 supporti

Il sottofondo è costituito principalmente dalle riprese audiovisive o registrazioni sonore di cerimonie relative all'inaugurazione di nuove sedi della Banca centrale. Esso si è sedimentato a seguito di due successivi conferimenti di documentazione da parte della Segreteria Particolare e dall'allora Servizio Gestione immobili. In generale la documentazione conservata è relativa a periodi abbastanza recenti: il documento più datato è una fonte sonora che riporta l'inaugurazione nell'anno 1987 della nuova sede della Filiale di Isernia, la cittadina molisana che ospitava una filiale dell'Istituto già dall'anno 1970, dopo essere stata elevata a rango di capoluogo di provincia (Battilocchi, Melini 2017).

⁹⁵ Sulla storia del nuovo montaggio cfr. Appendice, Elena Testa, *Valorizzazione e riuso della memoria visiva negli archivi*. Nell'ambito del convegno citato il rifacimento del filmato è stato presentato da Sergio Toffetti, esperto critico cinematografico e già presidente del Museo nazionale del cinema di Torino, con un intervento dal titolo *I documenti filmici dell'Archivio Storico della Banca d'Italia: proiezione di un montaggio*.

La maggior parte delle fonti del sottofondo appartengono alla metà degli anni Novanta e sono state prodotte principalmente nel corso del governatorato di Antonio Fazio (4 maggio 1993 - 20 dicembre 2005), periodo in cui furono realizzate nuove politiche di insediamento della Banca sul territorio della Capitale. Nel 1996 venne, infatti, inaugurato il Palazzo di Vetro, un edificio in vetro e travertino, costruito dove in precedenza erano i magazzini popolari del Consorzio Italiano Manifatture (CIM, 1941), e che nonostante i nuovi dettagli architettonici rivela la matrice di architettura razionalista propria del ventennio⁹⁶. Nello stesso tempo stava per giungere a completamento il decentramento delle attività dell'Istituto al di fuori della cinta muraria, con la realizzazione del polo in località Vermicino denominato Centro Donato Menichella. Tale sede fu inaugurata il 15 settembre 1999 alla presenza di autorità laiche e religiose chiamate a solennizzare l'evento⁹⁷. Fra costoro l'allora neo eletto Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che rivolse agli astanti questo breve messaggio di saluto⁹⁸:



Frascati, 1999. Inaugurazione del Centro Donato Menichella. Il governatore Antonio Fazio (1993-2005) dona un computer "a farfalla" al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi (1999-2006).

ASBI, Archivio storico multimediale, Banca d'Italia, Inaugurazioni e cerimonie, *Il Centro Donato Menichella*, n.4/2.

Ringrazio. Ringrazio il Governatore, ringrazio il Direttorio, ringrazio il Consiglio Superiore, ringrazio tutti quanti voi. Poche parole. È bene che siano poche: di ringraziamento, per quello che la Banca mi ha dato. Non a caso, quando ho giurato fedeltà, come Presidente della Repubblica, in Parlamento, le ultime mie parole sono state di ricordare la Banca per quanto ha contribuito alla mia formazione di uomo e di cittadino. Di questo in particolar modo sono grato alla Banca. Mentre vedevo il filmato mi sono sfilati di fronte agli occhi quarantasette anni di vita. Dal lontanissimo 3 luglio 1946, il giorno in cui entrai in Banca, in un'Italia abbattuta, distrutta dalla guerra, all'inizio del processo di ricostruzione. Ho lasciato la Banca il 28 aprile 1993, quando fui chiamato dal Presidente Scalfaro a costituire un governo. In quei quarantasette anni, posso dire, e lo ripeto qui, sono stato onorato e orgoglioso di servire il Paese nella Banca d'Italia. Grazie. Grazie di nuovo per quello che la Banca d'Italia mi ha dato, per quello che la Banca d'Italia sta dando e darà al Paese. Grazie.

⁹⁶ Il palazzo era stato inaugurato il 1° novembre 1941 ed era stato progettato dall'ingegnere Fabio Dinelli, in collaborazione con gli ingegneri Paolo Napoli e Kurt Hans Gunther.

⁹⁷ Erano presenti, fra altri: il cardinale Camillo Ruini, il senatore a vita Francesco Cossiga, i presidenti del Senato della Repubblica, della Corte costituzionale, il Vice presidente della Camera dei Deputati Alfredo Biondi.

⁹⁸ Cfr. Carlo Azeglio Ciampi, *Intervento del Presidente della Repubblica alla cerimonia d'inaugurazione del Centro della Banca d'Italia Donato Menichella, Vermicino (Roma)*, Portale storico del Presidente della Repubblica, <https://archivio.quirinale.it/aspr/discorsi/HIST-004-002154/presidente/carlo-azeglio-ciampi/prefettura-incontro-autorita-della-regione-della-provincia-e-del-comune>.

Gli eventi registrati solitamente riportano le diverse fasi dello svolgimento della cerimonia, secondo un copione che di volta in volta viene reiterato: posa in opera della prima pietra, discorsi pubblici di personalità dell'Istituto, interventi di figure apicali del mondo politico o religioso, rinfreschi augurali, eventi collaterali che prevedono anche la presenza del personale dell'Istituto. Dalle registrazioni originali sono spesso confezionate versioni ad hoc per il Governatore, altre per i Funzionari generali dell'Istituto, altre ancora sono consegnate alle diverse personalità che hanno presenziato alla cerimonia. Alcuni montaggi assumono la forma di docufilm con l'inserimento di riprese che vogliono far comprendere la genesi dei nuovi edifici nel tessuto urbano della città di Roma, le motivazioni aziendali dei nuovi interventi, fornendo importanti notizie sulla storia dei luoghi, delle economie e socialità che essi esprimevano prima della realizzazione dei nuovi artefatti architettonici.

Altre riprese di eventi contenuti nel sottofondo restituiscono commemorazioni di personalità scomparse, come ad esempio quella relativa all'intitolazione a Paolo Baffi dell'Istituto tecnico per Geometri di Frascati.

Sporadici documenti riguardano le commemorazioni dei caduti in guerra della Banca d'Italia, alcune delle quali svoltesi alla presenza del Gruppo nazionale mutilati ed invalidi di guerra e della Sezione combattenti reduci - dipendenti Banca d'Italia. La scarsa documentazione filmica, che risale agli anni Novanta, non rende merito all'attività delle associazioni combattentistiche dell'Istituto, fortemente radicate dal secondo dopoguerra, come testimoniano le cronache riportate nella «Rivista del personale della Banca d'Italia». Nell'ambito del quarto raduno delle associazioni (1967), ad esempio, partirono per la Sardegna oltre 500 persone per partecipare alla costituzione della nuova sottosezione dei combattenti e reduci di Cagliari, che venne solennemente inaugurata alla presenza di rappresentanti dei vertici dell'Istituto e di autorità civili e militari. I convenuti raggiunsero poi Caprera per rendere omaggio alla tomba di Garibaldi (Rivista del personale della Banca d'Italia, 1967, p. 40).

Il sottofondo *Inaugurazioni e cerimonie* è a tutt'oggi molto lacunoso e potrebbe incrementarsi a seguito di versamenti futuri. La consistenza attuale è di n. 30 supporti circa costituiti principalmente da registrazioni su VHS.

2.1.6 Sottofondo Comitato di Coordinamento per le ricerche storiche

Estremi cronologici: 1987-1993

Consistenza: n. 10 supporti

In questo sottofondo confluiscono le registrazioni delle riunioni del Comitato di Coordinamento per la redazione del progetto dei volumi della Collana storica della Banca d'Italia, che contengono le riflessioni metodologiche in tema di ricerca storica di alcuni fra i maggiori economisti, statistici e storici italiani. Abbiamo già avuto modo di vedere come il Comitato avesse il compito di contribuire a definire le finalità della ricerca storica all'interno dell'Istituto e le modalità per realizzarla, in un contesto esterno di arretratezza della storiografia sull'economia italiana. L'approccio era quello di evitare qualsiasi rischio agiografico, mettendo a disposizione degli studiosi e del "pubblico" interessato contributi per l'analisi storica. L'impegno era concentrato lungo tre diversi filoni di studi: la ricerca su carte d'archivio per indagare sui cento anni di vita dell'Istituto, la costruzione di serie statistiche

rilevanti per la politica monetaria e gli interventi sul sistema creditizio, e infine la realizzazione di contributi di ricerca su episodi significativi per la storia della Banca centrale⁹⁹.

Il Comitato annoverava da un lato personale interno alla Banca, che si è avvicinato nel corso del tempo, dall'altro eminenti storici ed economisti italiani. Ne fecero parte, tra altri, Paolo Baffi, Guido Carli, Carlo Azeglio Ciampi (che ha presieduto le riunioni portando anche il suo contributo di rigore metodologico), Pierluigi Ciocca, Franco Cotula (Funzionario generale preposto al neocostituito Ufficio Ricerche Storiche), Antonio Finocchiaro, Giorgio Sangiorgio. Il think tank degli accademici, come lo definiremmo oggi, era di livello eccezionale: Carlo M. Cipolla, inizialmente consulente scientifico per la serie Documenti della Collana, Franco Bonelli, Alberto Caracciolo, Marcello De Cecco, Stefano Fenoltea, Giuseppe Guarino, Guglielmo Negri, Claudio Picozza, Guido Rey, Sergio Ricossa, Paolo Soddu, Luigi Spaventa, Gianni Toniolo. Parteciparono alla ricerca gli economisti, gli statistici e gli storici italiani più affermati, e i loro importanti contributi si ritrovano nei volumi pubblicati della Collana storica. Inizialmente era stata prevista anche la partecipazione di Federico Caffè, con un saggio sulle origini della Banca d'Italia.

La decisione dell'allora Comitato di Coordinamento di fare registrare gli incontri dell'organismo, probabilmente anche ai fini pratici della realizzazione dei resoconti delle riunioni e del monitoraggio dei progressi delle ricerche nei diversi ambiti, ha permesso oggi di accedere a testimonianze orali di notevole interesse. Tali fonti, infatti, sono importanti non solo per ricostruire la genesi e la storia della Collana storica, ma anche per delineare la figura e i riferimenti culturali dei diversi storici ed economisti. Il tono informale degli interventi rende questa fonte orale preziosa, in quanto essa offre approfondimenti a supporto dei diversi volumi pubblicati e più in generale fotografa i momenti di riflessione e di confronto metodologico da parte di eminenti studiosi, alcuni dei quali oggi scomparsi. L'analisi critica dei documenti e l'inventariazione analitica faranno senz'altro emergere temi, approcci teorici e inedite riflessioni di interesse per la ricostruzione del dibattito scientifico intrattenuto fra i diversi accademici, restituendoci il clima culturale che permeava all'epoca l'Istituto.

Gli incontri del Comitato sono testimoniati dal settembre 1987 al gennaio 1993. I supporti di registrazione sono n. 6 microcassette, n. 3 audiocassette, n. 1 nastro audio a bobina aperta. Il riversamento di sicurezza dei documenti del sottofondo, insieme ad altre fonti orali, è stato effettuato presso l'ICBSA.

2.1.7 Sottofondo *Progetto Storia orale*

Estremi cronologici: 1996-2008

Consistenza: n. 36 supporti

Il sottofondo raccoglie i documenti prodotti nell'ambito del progetto dell'allora Ufficio Ricerche Storiche, denominato inizialmente Oral History, che si proponeva di raccogliere e mettere a disposizione dell'analisi storico-economica strumenti diversi da quelli tradizionali,

⁹⁹ Attualmente la Collana storica della Banca d'Italia si articola nelle serie: **Documenti**, che pubblica le carte provenienti dall'Archivio storico della Banca; **Statistiche**, che mette a disposizione della comunità scientifica le serie ricostruite nell'ambito di progetti della Banca; **Contributi e Saggi**, che raccoglie i risultati dei progetti di ricerca storico economica e i lavori monografici.

come suggerito dagli stessi membri del Comitato di coordinamento per le ricerche storiche. Tali fonti dovevano costituire parte integrante dei lavori per la realizzazione della Collana storica della Banca d'Italia, tenendo ben presente che esse non solo potevano colmare le lacune delle fonti tradizionali, ma potevano anche essere analizzate per porre l'accento «sui significati profondi del racconto autobiografico, accessibili anche attraverso l'esame dei suoi elementi formali (linguistici e narrativi) e l'analisi dei processi culturali per mezzo dei quali la memoria seleziona i propri materiali, li assembla e conferisce loro senso» (Bonomo 2013, pp. 61-63).

La prima fase del progetto di costituzione delle fonti orali fu impegnata nello studio delle metodiche della storia orale e delle problematiche a essa connesse, nel rilevamento della letteratura storica e delle esperienze di storia orale presso altri istituti economico finanziari. Una volta presa visione dello stato dell'arte, venne elaborato dall'Ufficio Ricerche Storiche un ambizioso piano di interviste da realizzare, rivolto a un'ampia rosa di personalità di rilievo in campo monetario, finanziario e creditizio¹⁰⁰.

Nell'ambito del progetto la formazione della fonte orale seguiva un iter ben codificato. L'intervista era effettuata a cura di un *team* di economisti e storici, nel quale in seguito venne cooptato anche l'archivista incaricato del trattamento della documentazione, come raccomandato dalle *policy* di costituzione delle fonti orali. Sulla base di una rigorosa istruttoria, che ricostruiva la biografia dell'intervistato e la sua carriera all'interno dell'istituzione di appartenenza, venivano approfondite le tematiche legate ai ruoli rivestiti in relazione agli eventi storici generali. Il gruppo di lavoro procedeva quindi alla formulazione di un questionario di massima, corredato dal curriculum personale e dall'attività di servizio svolta, da cronologie o da altri strumenti in grado di costituire punti fermi per la memoria degli eventi, che potevano essere sottoposti agli intervistati. Tra la Banca d'Italia e l'intervistato veniva siglato un contratto in merito alle eventuali clausole sulla consultabilità e pubblicità dell'intervista.

Dopo un avvio del progetto estremamente fecondo, una serie di motivazioni legate alle problematichità e all'onerosità dell'allestimento della raccolta delle fonti orali per una struttura di dimensioni relativamente contenute come l'allora Ufficio Ricerche storiche, gli obiettivi del progetto furono limitati ai colloqui con alcuni esponenti apicali dell'Istituto.

Nel maggio 1996 fu avviata la prima intervista al consigliere economico Salvatore Guidotti (1912-1997), che si sostanzì in sei audiocassette registrate. Guidotti, «eminente membro della generazione che fu artefice della rinascita e dello sviluppo economico dell'Italia dopo la seconda guerra mondiale» (Fazio 1997, pp. 309-314), era senz'altro una figura di primo piano: già consigliere statistico presso la Direzione generale del Ministero del Tesoro, nel 1949 fu assunto dalla Banca come aggiunto di direzione. Divenne nel 1956 capo del Servizio Studi, pur continuando a esercitare l'insegnamento universitario. Nel 1965 lasciò la Banca d'Italia per diventare il direttore generale del Banco di Napoli. Fu poi amministratore delegato della SME finanziaria (1973-1977) e quindi presidente dell'ISCO (1975-1990).

¹⁰⁰ Erano stati inseriti nel piano del primo ciclo di interviste i seguenti personaggi, elencati in ordine di età: Silvio Gava, Mario Martinelli, Enrico Cuccia, Gaetano Stammati, Indro Montanelli, Gian Franco Calabresi, Giannino Parravicini, Guglielmo Mancini, Guido Ruta, Paolo Biserni, Mario Ercolani, Sergio Steve, Antonio Giolitti, Gabriele Pescatore, Carlo Azeglio Ciampi, Emilio Colombo, Luciano Barca, Francesco Cingano.

La seconda intervista venne effettuata nell'ottobre del 1996 ad Antonino Occhiuto (1912-2005), statistico e demografo, ex Ispettore generale della Banca d'Italia, entrato nell'Istituto nel maggio 1939 presso il Servizio Studi. Chiamato dopo la cesura fascista dal governatore Luigi Einaudi a verificare i dati del referendum istituzionale, nel 1965 divenne il capo del Servizio Personale, mostrando una notevole capacità di innovazione e pragmatismo nella gestione dell'organizzazione dell'Istituto. Mantenne tale carica anche quando nel 1967 fu nominato Ispettore generale. Nel 1976 lasciò il Direttorio per ricoprire una serie di cariche presso l'Ente Einaudi (1976-79), il Crediop e l'ICIPU (1980), l'Istituto italiano di credito fondiario (1977-90) (Gigliobianco 2013).



Roma, Palazzo Koch, 1995. Il Governatore Antonio Fazio (1993-2005), legge le *Considerazioni finali* nel corso dell'Assemblea Annuale dei Partecipanti. ASBI, Archivio storico fotografico

L'intervista a Occhiuto si esaurì in un unico incontro con la produzione di due audiocassette.

Dopo un periodo di stasi, nell'aprile 2000 fu la volta di Giannino Parravicini (1910-2001), ex ispettore superiore che aveva lavorato a lungo presso il Servizio Studi della Banca fra gli anni Quaranta e Cinquanta. Laureato in scienze politiche, la sua attività di ricerca si concentrò sulla finanza pubblica e sulle tematiche del credito e della moneta. Nei primi anni di attività presso l'Istituto partecipò alla preparazione dei volumi su *L'economia italiana nel sessennio 1931-1936* (Roma 1938); fece parte della Commissione economica presso il Ministero della Costituente, per l'applicazione delle clausole economiche del trattato di pace e del Comitato misto italo-francese per l'unione doganale. Pubblicò un'ampia monografia dedicata a *L'ordinamento bancario e l'attività creditizia* (Milano 1947), in una collana diretta da Costantino Bresciani-Turroni. Divenuto direttore dell'Istituto di finanza dell'Università pavese (1956), affrontò i problemi di finanza pubblica con metodologie tipiche della teoria monetaria quantitativa. Nel 1961 divenne capo dell'ufficio finanziario dell'ONU a Léopoldville (oggi Kinshasa) (Sarcinelli 2014).

L'intervista a Parravicini fu un'intervista fiume, che si svolse in più sessioni e venne raccolta in otto audiocassette.

Nello stesso anno venne realizzato un colloquio con Guido Ruta (1910-2007), ex avvocato generale, che tra le molteplici cariche ricoperte fu anche componente delle Commissioni per la redazione della Legge bancaria del 1936 e della Legge fallimentare del 1942. Con la sua produzione scientifica contribuì allo sviluppo della ricerca e dell'analisi teorica nel campo del diritto presso l'Istituto, consentendo la formazione di una struttura di alta specializzazione giuridica. Nell'immediato dopoguerra contribuì alla nascita del Sindacato Dirigenti. L'incontro con l'avvocato Ruta si sostanziò in quattro microcassette.

L'ultima intervista in ordine di tempo, e senza dubbio la più importante, fu quella realizzata all'ex Governatore Carlo Azeglio Ciampi (8 ottobre 1979-29 aprile 1993), che si svolse in quattro diverse riprese, nel corso di circa un anno e mezzo ed ebbe luogo presso una sala del palazzo del Senato, dove egli svolgeva l'incarico di senatore a vita. Ciampi fu il primo Governatore fra altri esponenti dei vertici aziendali provenienti dalla carriera interna (Paolo Baffi, Antonio Fazio, Ignazio Visco) a non essere un economista. Laureato in lettere, aveva successivamente compiuto studi giuridici; nei primi anni di servizio ebbe modo di conoscere i diversi ambiti della Banca, dalla filiale all'Amministrazione centrale, tanto da poter affermare, in seguito, di essere l'unico Governatore ad avere avuto una conoscenza completa delle funzioni dell'Istituto (Ciampi 2010)¹⁰¹.

Il primo incontro ebbe luogo il 4 dicembre del 2006, alla presenza di esponenti dell'Ufficio Ricerche storiche (Sergio Cardarelli, Alfredo Gigliobianco quali intervistatori, Anna Rita Gresta in qualità di archivista), del consigliere Domenico Marchetta, di Maria Teresa Pandolfi (già direttrice della Biblioteca Paolo Baffi), e del consigliere Francesco Alfonso, i quali furono presenti anche nel corso dei successivi incontri¹⁰². Nell'occasione l'ex Governatore sottoscrisse una liberatoria in cui indicava che l'intervista avrebbe potuto essere divulgata solo dopo la sua morte¹⁰³. Il dialogo si svolse in varie riprese, con intervalli più o meno lunghi anche in ragione delle malferme condizioni di salute di Ciampi. Al termine del ciclo di incontri fu donata all'ex Governatore e Presidente della Repubblica una pergamena con la copia del terzo numero del giornale *L'Unione* (1945), il periodico sindacale ripristinato alla caduta del fascismo e sulle cui pagine Carlo A. Ciampi aveva spesso pubblicato le proprie considerazioni sull'attività dell'Istituto e le prospettive di sviluppo della compagine lavorativa. L'intervista all'ex Governatore venne complessivamente raccolta su sette audiocassette.



Roma, Palazzo Koch, 1991. Il Governatore Carlo Azeglio Ciampi (1979-1993) introduce la prima *Lezione di moneta e finanza*. ASBI, Archivio storico multimediale, Banca d'Italia, *Lezione Paolo Baffi di Moneta e Finanza*, n.1.

In un primo tempo l'Ufficio Ricerche storiche aveva programmato anche la trascrizione delle diverse interviste, al fine di mettere a disposizione degli accademici e di un pubblico non specializzato documenti di facile consultazione. Questa determinazione si scontrò con la difficoltà di riuscire a realizzare trascrizioni certificate e nel tempo venne meno, anche perché l'avvento della rete, che avrebbe consentito l'indicizzazione dei contenuti, e i mutati indirizzi della comunità scientifica in tema di fonti orali, contribuirono a mettere in secondo piano la

¹⁰¹ Cfr. anche (Magnani, Visco, 2009).

¹⁰² Gli altri incontri si svolsero il 17 aprile 2007, il 5 giugno 2007 e nel febbraio del 2008.

¹⁰³ A Carlo Azeglio Ciampi è stato dedicato il Centro per l'educazione monetaria e finanziaria a lui intestato, dove il 9 luglio 2019 si è svolto il Convegno *Carlo Azeglio Ciampi Governatore della Banca d'Italia*.

trascrizione rispetto alla consultazione diretta del documento originale, in grado di veicolare una maggior quantità di informazioni in senso lato.

La maggior parte delle interviste ai vertici aziendali è avvenuta con registrazioni su microcassette, utilizzate per le tipologie di dittafoni in uso negli anni Novanta¹⁰⁴. L'intervista a Ciampi, invece, venne realizzata con un macchinario più avanzato e su audiocassette formato dat. Nell'immediato alcune interviste furono riversate dalle microcassette alle audiocassette di uso comune. In totale il sottofondo *Progetto Storia orale* ha una consistenza di 36 supporti, la maggior parte dei quali sono stati sottoposti a riversamenti di sicurezza presso l'ICBSA.

Costituiscono parte integrante del sottofondo anche i documenti testuali che sono stati realizzati per consentire l'allestimento dell'intervista o a essa in qualche modo hanno contribuito. In primo luogo, il questionario sottoposto all'intervistato, che in mancanza di una gestione informatizzata e indicizzata delle interviste consente di individuare con facilità i diversi blocchi narrativi. Fondamentali sono poi le eventuali biografie e ricostruzioni di carriera degli intervistati, le notizie sugli intervistatori, le informazioni di contesto sullo svolgimento dell'intervista, la sottoscrizione della liberatoria, eventuali foto, opuscoli, card consegnati o fatti visualizzare dall'intervistato ecc.

2.1.8 Sottofondo *Convegni*

Estremi cronologici: 1968-2018

Consistenza: n.160 supporti ca

L'attuale sottofondo denominato *Convegni* è alimentato dalle diverse funzioni dell'Istituto che presidiano la ricerca storica, il sistema dei pagamenti, la gestione del personale, ecc. Esso si è formato a seguito di versamenti successivi e molto probabilmente è ancora poco rappresentato rispetto alla produzione di documenti da parte dell'Istituto nell'ultimo ventennio¹⁰⁵. In generale questo nucleo di documenti è destinata a incrementarsi nei prossimi anni, soprattutto a seguito dei versamenti attesi da parte delle diverse funzioni che ancora non conferiscono come da normativa la documentazione multimediale.

Fra i seminari e convegni custoditi, i più importanti sono senz'altro quelli realizzati dall'allora Ufficio Ricerche storiche e più in generale dalla funzione della ricerca storica. Tra essi ricordiamo le giornate di studio dedicate a Donato Menichella nel 1986, cui fecero seguito l'evento realizzato in occasione del Centenario della Banca d'Italia nel 1993 e il simposio *Donato Menichella. Stabilità e sviluppo nell'economia italiana (1946-1960)* tenuto nel 1997 in occasione della pubblicazione dell'omonimo volume (Cotula, Gelsomino, 1997). Sono inoltre rintracciabili le riprese relative alla cerimonia di presentazione degli *Scritti in memoria di Pietro de Vecchis* (1999), la registrazione del Convegno per il Sud (1996), l'evento realizzato in memoria del professor Beniamino Andreatta (2008) e il convegno *L'eredità di Paolo Baffi*

¹⁰⁴ Lettore SANYO Memo-Scriber, Microcassette Dictating Model TRC 5300.

¹⁰⁵ Cfr. Elenchi di versamento prot. 0191404/12 del 02/03/2012, prot. 0109172/18 del 29/01/2018 e versamento dell'allora Servizio Gestione immobili (GEI) del 20/09/2018.

(2009), a latere del quale fu pubblicato il cofanetto contenente la bibliografia degli scritti e la guida alle carte d'archivio dell'ex Governatore (Cardarelli, Gresta, Loche, 2011)¹⁰⁶.

Rappresentato tra le fonti è poi il convegno internazionale *L'Italia e l'economia mondiale, 1861-2011*, realizzato in occasione delle celebrazioni dell'anniversario dei 150 anni dell'Unità d'Italia e i cui lavori di apertura si svolsero alla presenza del Presidente della Repubblica (Toniolo 2012).

È anche attestata la registrazione del primo incontro dell'*Economic History Symposium* del Centre for Economic Policy Research (CEPR), ospitato nella sede della Banca d'Italia a Perugia nei giorni 12-13 aprile 2013. Una successiva edizione del convegno è stata in seguito tenuta a Roma tra il 22 e il 24 giugno 2018.

Altri convegni affrontano le tematiche relative al sistema bancario e finanziario internazionale, dalle riforme strutturali necessarie per la partecipazione dell'Italia alla UE alla regolamentazione dei mercati finanziari dopo la crisi del 2008, all'armonizzazione del sistema dei pagamenti. Tra altri, possono essere citati in questa sede: *Sistemi bancari e finanziari internazionali: evoluzione e stabilità* (2001), *Designing a Good Pension System* (18 aprile 2004), *Financial Market Regulation after Financial Crises: a Historical Experience* (16-17 aprile 2009), *Europa 2020: quali riforme strutturali per l'Italia?* (21 aprile 2011), come pure la conferenza del professor Stanley Fischer (13 dicembre 2007), governatore della banca centrale d'Israele, che ha affrontato i temi relativi alla riforma delle istituzioni di Bretton Woods. Alcuni simposi importanti come *Le donne e l'economia italiana* (2012), si sono soffermati sul ruolo delle donne nella crescita economica e sull'equità e uguaglianza nel trattamento economico di genere, temi nei confronti dei quali nei primi decenni del nuovo millennio è cresciuta l'attenzione in Banca d'Italia e più in generale nella società italiana¹⁰⁷.



Roma, Palazzo Koch, 12/15 ottobre 2011.
Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (2006-2015) e il Governatore Mario Draghi (2006-2011) al convegno internazionale *L'Italia e l'economia mondiale, 1861-2011*.
ASBI, Archivio storico multimediale, Banca d'Italia, Convegni, *L'Italia e l'economia mondiale, 1861-2011*, n. 34/4.



Roma, Palazzo Koch, 12/15 ottobre 2011.
Il prof. Gianni Toniolo introduce il convegno internazionale *L'Italia e l'economia mondiale, 1861-2011*.
ASBI, Archivio storico multimediale, Banca d'Italia, Convegni, *L'Italia e l'economia mondiale, 1861-2011*, n. 34/4.

¹⁰⁶ L'evento ebbe particolare importanza perché ospitò un intervento di Mario Sarcinelli, che non aveva più messo piede in Banca dai noti fatti in cui era stato coinvolto insieme a Paolo Baffi.

¹⁰⁷ Presso la Banca d'Italia operano una Commissione Pari Opportunità, istituita il 30 marzo 1990 e l'Associazione Donne della Banca d'Italia (ADBI), sorta spontaneamente nel 2007.

Fanno parte del sottofondo *Convegni* anche le riprese di incontri di studio e i seminari su tematiche archivistiche come il seminario *L'informatizzazione delle fonti multimediali* (2014), evento organizzato dall'Archivio storico insieme all'ICBSA, del quale si è già accennato¹⁰⁸. A esso fece seguito il 7 giugno 2018 il già citato convegno *Le banche centrali si raccontano* (2018). Altro convegno che ha visto coinvolto l'Archivio storico multimediale è il simposio *Le due facce di Giano nell'era digitale. La conservazione dei documenti per il futuro*, tenuto l'8 maggio 2017 presso il Centro Convegni "Carlo Azeglio Ciampi", nell'ambito del quale sono stati tracciati i presupposti concettuali per la nascita del Servizio Gestione dell'informazione presso l'Istituto e per la realizzazione del nuovo sistema aziendale di gestione documentale, che prende in esame anche la documentazione multimediale (Signorini 2017).



Roma, 1973. Perforatrice al lavoro nei nuovi uffici al Tuscolano. L'immagine "tappo" fu utilizzata nel corso del convegno del 7 giugno 2018. ASBI, Archivio storico multimediale ,Banca d'Italia, Convegni, *Le Banche centrali si raccontano*.

Complessivamente i supporti della documentazione del sottofondo *Convegni* (in maggioranza VHS, con la presenza di alcuni documenti su nastro audio a bobina aperta, qualche DVD, file riversati su hard disk) sono circa n. 160; gli estremi cronologici vanno dal 1968 al 2018. Il fondo è lacunoso e attende successivi conferimenti dalle diverse strutture dell'Istituto.

Nell'attività di ricerca dei documenti multimediali occorre tener presente che la fattispecie dell'evento «convegno» è rappresentata anche all'interno del sottofondo *Rassegna Stampa Video*, dove sono rintracciabili, oltre le copie di alcuni degli incontri già citati, tutta una serie di documenti relativi alle riunioni del Forex Club, ai convegni della Banca centrale europea e ai diversi simposi nazionali e internazionali dove intervengono le figure apicali dell'Istituto.

2.1.9 Sottofondo *Incontri istituzionali*

Estremi cronologici: 2010-2012

Consistenza: n. 3 supporti

Si tratta di un nucleo archivistico modesto, costituito da frammenti di un sottofondo che dovrebbe essere maggiormente rappresentato, relativo a gruppi di lavoro o incontri realizzati nell'ambito delle attività del SEBC e dell'Unione europea. Probabilmente i versamenti all'Archivio multimediale nel prossimo futuro consentiranno una maggiore definizione di questa partizione dell'archivio. Attualmente la consistenza si limita a n. 3 supporti CD-ROM che contengono gli incontri in merito alla realizzazione di TARGET2, al sistema di regolamento dei pagamenti a livello europeo e all'attività del Senior Supervisor Group per gli anni 2010-12

¹⁰⁸ Nell'occasione furono mostrati anche casi di studio sulle potenzialità informative dei documenti digitali scambiati nel web ai fini predittivi di fenomeni politici, sociali e di marketing, che mostrano l'importanza delle piattaforme digitali nella trasmissione dell'informazione e la loro influenza nella creazione dell'opinione pubblica. (Morlino, Sorice, 2021).

2.1.10 Sottofondo *Lezione Paolo Baffi di Moneta e Finanza*

Estremi cronologici: 1991-2015

Consistenza: n. 53 supporti

Il sottofondo è alimentato da un evento ciclico, la Lezione Paolo Baffi di Moneta e Finanza, che si svolge attualmente con cadenza biennale e che, come abbiamo avuto modo di vedere in precedenza, è stata istituita nel 1991 per onorare la figura dell'ex Governatore, che per oltre cinquant'anni aveva prestato la sua opera a servizio della Banca, portando in essa il suo rigoroso metodo di analisi e ricerca economica. Affermava infatti il neo Governatore Carlo Azeglio Ciampi nelle sue prime *Considerazioni finali* del (Banca d'Italia 1980, pag. 359):

L'attività di Baffi alla Banca d'Italia si è svolta lungo un arco di più di quarant'anni, venti dei quali nel direttorio, e ha segnato profondamente l'intera seconda metà della vita dell'Istituto. [...] Tra tali risultati, tuttavia, ne va sottolineato innanzitutto uno, perché esso riassume gli altri, rispetto ai quali si pone in un rapporto quasi da causa a effetto. L'azione di Baffi è stata decisiva nel dotare la Banca d'Italia del rigore di un metodo e, quindi, di uno stile: il metodo in base al quale la fondatezza di una valutazione, la correttezza di una scelta, la riprova di una soluzione, si riscontrano esclusivamente sul piano della coerenza del procedimento logico, della ricchezza delle argomentazioni e dell'attendibilità delle informazioni da cui esse sono scaturite o risultano suffragate.

Le lezioni, la cui impostazione fu definita da un gruppo di lavoro incaricato di seguire le iniziative in memoria dell'ex Governatore¹⁰⁹, furono programmate con cadenza biennale e dovevano richiamare soprattutto l'attività svolta da Paolo Baffi in qualità di studioso delle questioni monetarie, ancorando gli oratori alla tematica della moneta e della finanza¹¹⁰. Tale comitato, costituito a rotazione da personalità di chiara fama, note per i rapporti intrattenuti con Paolo Baffi, il nostro Istituto oppure il nostro Paese, aveva il mandato di scegliere oratori affermati, fecondi e relativamente giovani, in modo tale da suscitare un dibattito accademico stimolante e rigoroso¹¹¹. In quest'ottica la



Roma, Palazzo Koch, 1991.

Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga (1985-1992) alla prima *Lezione Paolo Baffi di moneta e finanza*. Al tavolo dei relatori l'economista Amartya Sen e il prof. Franco Modigliani.

ASBI, Archivio storico multimediale, Banca d'Italia, *Lezione Paolo Baffi di moneta e finanza*, n.1.

¹⁰⁹ Ne facevano parte Antonio Finocchiaro, Pierluigi Ciocca, Ignazio Visco, Maria Teresa Pandolfi e Flora Pierrelli.

¹¹⁰ L'istituzione di una *lecture* per commemorare Paolo Baffi fu approvata dal Consiglio Superiore in data 21 dicembre 1989.

¹¹¹ Una prima rosa di nominativi prevedeva studiosi come Albert Ando, William Baumol, Albert Hirschman, Franco Modigliani, Robert Roosa, Amartya Sen, Paul Volcker, Christofer Dow, Jaques Drèse, Charles Goodhart, Alexandre Lamfalussy, Edmond Malinvaud, Eric Roll, Jelle Zijlstra, Luigi Pasinetti. Cfr. ASBI, *Direttorio - Padoa Schioppa, pratiche*, c. 170.

prima lezione ospitò come relatore il 26 aprile 1991 l'economista e filosofo indiano Amartya Sen, che di lì a breve sarebbe stato insignito del premio Nobel dell'economia (1998)¹¹². «Amartya Sen occupies a unique position among modern economist. [...]. He is a leading figure in development economics, carrying out has been president of Econometric Society and Development Studies Association», affermava il noto economista Anthony B. Atkinson (1944-2017) sulla rivista "New York Review of Books", del 22 ottobre del 1987.

Come accennato, le *Lezioni* sono oggi un'occasione di confronto accademico che riscuote una vasta eco in ambito internazionale, soprattutto per gli approcci innovativi alle tematiche della moneta e della finanza e in certo qual modo esse proseguono quella tradizione di studi basata sul confronto tra accademici internazionali ed esponenti apicali del sistema economico-finanziario propria dell'attività di ricerca dell'ex Governatore Paolo Baffi (19 agosto 1975-7 ottobre 1979).

Presso l'Archivio storico sono conservate le registrazioni delle singole lezioni, anche se nella maggior parte si tratta di copie leggere in quanto le mastercopy degli eventi non sono state versate in Archivio. L'elenco degli interventi che nel corso dei diversi anni si sono avvicendati è il seguente: la prima lezione è di Amartya K. Sen (aprile 1991), la seconda di Jacques H. Drèze (novembre 1992), la terza di Michael Bruno (novembre 1994), la quarta di Robert C. Merton (novembre 1996), la quinta di Olivier J. Blanchard (ottobre 1998), la sesta di Jean Tirole (novembre 2000), la settima di Martin Hellwig (novembre 2003), l'ottava di Andrei Shleifer (novembre 2007), la nona di Ricardo J. Caballero (dicembre 2009), la decima di Jeremy Stein (novembre 2011), l'undicesima di Raghuram G. Rajan (novembre 2013), la dodicesima di Markus K. Brunnermeier (dicembre 2015), la tredicesima di Darrell Duffie (settembre 2017), la quattordicesima di Hélène Rey (novembre 2019), la quindicesima da Nobuhiro Kiyotaki (novembre 2021), la sedicesima di Annette Vissing-Jørgensen (22 novembre 2023). In seguito Atif Mian, professore di economia, politiche pubbliche e finanza presso l'Università di Princeton ha tenuto la diciassettesima Lezione Paolo Baffi dal titolo "The Hidden Roots of Our Debt Crisis" il 24 novembre 2025.

Tutti i testi dei discorsi, insieme a una breve storia sulla genesi della Lezione Paolo Baffi di Moneta e Finanza sono rintracciabili sul sito dell'Istituto. Le registrazioni degli incontri custodite presso l'Archivio multimediale sono continuativamente presenti dal 1991, anno della prima lezione di Amartya Sen, sino alla decima di Jeremy Stein (2011). Per il periodo successivo il sottofondo è lacunoso e si rinviene solo la lezione del 2015. I supporti sono costituiti da audiocassette, DVCam, VHS, DVD, e sono nel complesso circa n. 53.

Fanno pendant con i documenti conservati in questo fondo le *Lezioni* rintracciabili all'interno del sottofondo *Rassegna stampa video*, dove in maniera discontinua sono presenti dal 1991 al 2013.

¹¹² L'istituzione di una *lecture* per commemorare Paolo Baffi fu approvata dal Consiglio Superiore in data 21 dicembre 1989. A oggi sono sedici le lezioni realizzate; l'ultima lezione in ordine di tempo si è svolta il 22 novembre 2023 con l'intervento di Annette Vissing-Jørgensen. Una prima rosa di nominativi prevedeva studiosi come Albert Ando, William Baumol, Albert Hirschman, Franco Modigliani, Robert Roosa, Amartya Sen, Paul Volcker, Christofer Dow, Jaques Drèse, Charles Goodhart, Alexandre Reserve Board, esperta di politica monetaria e asset pricing. Cfr. Banca d'Italia – Lezioni Paolo Baffi di Moneta e Finanza (bancaditalia.it).

2.1.11 Sottofondo Mostra “La moneta dell’Italia unita”

Estremi cronologici: 2011

Consistenza: n. 40 supporti ca

La mostra *La Moneta dell’Italia unita, dalla lira all’euro* è stata realizzata dalla Banca d’Italia in collaborazione con l’Azienda Speciale Palaexpò, la Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma, il Museo Nazionale Romano e il Palazzo Massimo alle Terme in occasione dei festeggiamenti dei 150 anni dell’Unità d’Italia, promossi dalla Presidenza della Repubblica¹¹³. L’obiettivo dell’evento era far conoscere a un vasto pubblico il processo di unità nazionale avviato con l’istituzione della lira quale valuta unica del Regno d’Italia dopo l’Unità. Un provvedimento che andava a sostituire con una sola moneta gli oltre 200 segni monetari che circolavano negli



Roma, 2011. Manifesto della mostra *La Moneta dell’Italia unita. Dalla lira all’euro*, tenuta al Palazzo delle Esposizioni. ASBI, Archivio storico multimediale.

stati preunitari, secondo un percorso che in qualche modo richiama quello dell’unificazione monetaria europea dei nostri giorni. La progettazione della mostra venne effettuata dall’atelier tedesco di Uwe R. Brüchner, noto per il design innovativo e tecnologico delle sue realizzazioni. La mostra fu inaugurata il 4 aprile 2011 alla presenza dell’allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e del Governatore della Banca d’Italia, Mario Draghi¹¹⁴. Essa si caratterizzò soprattutto per il carattere interattivo e immersivo del percorso che introduceva i visitatori all’interno di ambienti dedicati all’approfondimento dei diversi argomenti¹¹⁵. La mostra era strutturata in diverse stanze e si sviluppava su un’area espositiva di circa 500 metri quadrati¹¹⁶.

La stanza di ingresso illustrava i momenti salienti del processo di unificazione monetaria, decretata da Vittorio Emanuele II il 24 agosto 1862: aveva al suo centro l’esposizione del documento originale della legge che sanciva questo passaggio¹¹⁷, unitamente a un’installazione audiovisiva che attraverso i volti e le frasi dei protagonisti intervenuti nel dibattito parlamentare sull’unificazione monetaria narrava i momenti salienti del processo di convergenza. Una serie di isole interattive dedicate ad alcuni aspetti della storia della moneta e della storia economica spiegavano allo spettatore la nascita della moneta metallica, l’avvento della cartamoneta, mostrando le innovazioni tecnologiche e i processi di globalizzazione del XIX secolo insieme

¹¹³ Cfr. sul sito della Presidenza della Repubblica: *150 anniversario dell’unità d’Italia*.

¹¹⁴ Un breve video di presentazione della mostra è rintracciabile all’indirizzo <https://youtu.be/Ccg67388Egg>.

¹¹⁵ È stato pubblicato il catalogo della mostra, che dà conto dei diversi enti e istituti che hanno cooperato per la realizzazione dell’evento e che contiene una cospicua serie di interventi e riflessioni sui temi che vengono trattati. (Banca d’Italia 2011).

¹¹⁶ Cfr. https://www.bancaditalia.it/servizi-cittadino/musei-collezioni/mostra-moneta/esplora/Mini_guida_bassa_risoluzione.pdf.

¹¹⁷ Il documento era stato preso in gentile prestito dall’Archivio centrale dello Stato.

ai mutamenti nel tenore di vita degli italiani prima e dopo l'unità d'Italia. Una cronologia ripercorreva un secolo di storia, dai provvedimenti monetari di Napoleone del 1796, quando la lira italiana venne coniato per la prima volta, sino a quelli che segnarono la nascita della Banca d'Italia (1893-94) con il ritiro da parte delle zecche delle monete preunitarie.

La seconda stanza della mostra, denominata *Fabbricare monete e banconote*, mostrava l'evoluzione dei processi di coniazione delle monete e di fabbricazione delle banconote, mettendo in esposizione anche le presse meccaniche acquistate dall'Istituto alla fine dell'Ottocento. Il discorso sulla moneta proseguiva nella terza stanza, mediante un'ampia esposizione di conii metallici e cartacei, che mostravano l'evoluzione di tutto il processo di monetazione dagli antichi Stati preunitari all'unificazione. Nell'ultima stanza, *La moneta oggi*, si dava conto dell'avvento delle nuove forme di pagamento all'interno dell'area unica dei pagamenti in euro (SEPA).

Nel nostro archivio è testimoniato, oltre a un breve video illustrativo della mostra, il ciclo di conferenze di storici, economisti e numismatici realizzate a latere dell'evento, le quali hanno approfondito i temi affrontati nelle diverse sezioni e che costituiscono un materiale prezioso per la ricostruzione della storia del nostro Paese e il dibattito culturale sull'Unità italiana. Il calendario degli interventi, denominato *Il Cammino della Moneta*, ha visto la partecipazione di eminenti storici, economisti, numismatici, alti funzionari dello Stato, tra cui Pier Luigi Ciocca, Luca Einaudi, Raffaele Romanelli, Giuliano Amato, Giovanni Vecchi, Stefano Fenoltea, Marcello De Cecco e Sabino Cassese.

All'Archivio multimediale è stata conferita una serie cospicua di supporti digitali relativi a disegni, foto e progetti sull'organizzazione delle diverse sezioni. Tali documenti, che consentono di ricostruire le fasi della realizzazione dell'evento in maniera circostanziata ed esaustiva, fanno parte integrante del sottofondo.

2.1.12 Sottofondo *Filmati sulla Banca d'Italia*

Estremi cronologici: 1988-2022

Consistenza: n. 8 supporti ca

Appartengono a questo sottofondo alcuni filmati realizzati per illustrare i compiti, le funzioni e la storia dell'Istituto. Si tratta di una produzione sporadica di filmati d'impresa realizzati in momenti significativi della storia della Banca centrale. Fra quelli più importanti possono essere annoverati i seguenti: *Banca d'Italia un secolo di storia* (1993), realizzato in occasione del centenario dell'Istituto con la consulenza scientifica del professor Marcello De Cecco; *Banca d'Italia - Cento anni di storia* (1993), che rappresenta una sintesi della medesima celebrazione commemorativa; *Scheda filmata sulla storia dell'Istituto*, realizzata dalla RAI con la consulenza di Pier Luigi Ciocca (1988); il cortometraggio *Banca d'Italia. Un'istituzione al servizio del Paese* (1996), realizzato dal Servizio Personale gestione risorse con la collaborazione del Servizio Organizzazione e Segreteria particolare; infine, il filmato *Banca d'Italia "Automazione sportello"*, opera finalizzata all'illustrazione delle novità introdotte nell'operatività dell'Istituto e soprattutto nelle operazioni di tesoreria dall'innovazione tecnologica negli anni Novanta. Questi prodotti non sono stati realizzati su pellicola ma sono giunti a noi su supporti VHS e nelle loro versioni finali. Non è testimoniata nelle fonti l'attività di montaggio e la realizzazione dei diversi prodotti audiovisivi.

Nel corso dell'ultimo decennio è aumentata presso l'Istituto la produzione di filmati sia pure di minore durata di quelli citati in precedenza, realizzati in occasioni ricorrenti, come ad esempio in occasione delle commemorazioni dell'otto marzo o delle giornate della memoria, e nei quali la storia nazionale si intreccia con quella della Banca e dei suoi impiegati. Rappresenta questa tipologia di documenti il breve filmato *Lettera di una madre*, prodotto per celebrare la giornata dell'8 marzo 2022: il video, prendendo spunto da una lettera inviata al Governatore Guido Carli nel 1965 da parte di una madre il cui figlio non aveva superato le selezioni per essere assunto presso l'Istituto di via Nazionale, illustra attraverso immagini di archivio, di repertorio e riprese recenti il ruolo delle donne in Banca d'Italia dal secolo scorso ad oggi¹¹⁸. Nel giugno 2025 è stata avviata la pubblicazione in rete di *Centrale*, il podcast della Banca d'Italia, che con una serie di episodi successivi si prefigge di narrare la storia e le funzioni dell'Istituto.

Siamo di fronte a un filone documentario destinato a crescere nel tempo per rispondere ai fini della comunicazione dei valori aziendali, soprattutto a seguito della digitalizzazione della documentazione multimediale, che consente l'accesso a un ampio ventaglio di fonti in precedenza non accessibili.

2.1.13 Sottofondo *Incontro per il Trentennale di lavoro*

Estremi cronologici: 1991-2010

Consistenza: n. 35 supporti

Il sottofondo ha le sue radici nel nuovo sistema di relazioni aziendali inaugurato nel corso del governatorato di Guido Carli (18 agosto 1960-18 agosto 1975), periodo in cui presero forma una serie di benefit aziendali con l'obiettivo coniugare in «un complesso armonico» le attività di lavoro, di riposo e di cultura dei dipendenti dell'azienda, anche al fine di favorire il senso di appartenenza della compagine lavorativa all'Istituto¹¹⁹. Il raduno dei dipendenti anziani, come inizialmente venne definito l'evento, divenne l'«Incontro per Trentennale di lavoro», probabilmente agli inizi degli anni Novanta, dopo che nella metà del decennio precedente era stato fissato a trent'anni il termine per partecipare alla manifestazione¹²⁰.



Roma, Le Gand Hotel, 16/17 ottobre 1995.
Giorgio Berlini introduce il XIX Incontro per il Trentennale di lavoro.
Al suo fianco il Governatore Antonio Fazio (1993-2005), che presiede l'evento.
ASBI, Archivio storico multimediale, Banca d'Italia, *Incontro per il Trentennale di lavoro*, n. 4.

¹¹⁸ Cfr. *Lettera di una madre* in <https://www.youtube.com/watch?v=QwdTb6BET98>.

¹¹⁹ ASBI, Banca d'Italia, Verbalì Consiglio Superiore, registri, n. 614, pag. 83. Vedi anche ASBI, Archivio storico multimediale, Banca d'Italia, *Incontri per il Trentennale di lavoro*, 2, n. 20, anno 1991. In tale ripresa dell'evento il presidente del Comitato per la realizzazione del raduno propone di cambiare il nome all'evento.

¹²⁰ Tra il 1966 e il 1979 la cadenza annuale dei raduni non viene rispettata negli anni 1970, 1972, 1977 e 1979. Negli anni ottanta i raduni del personale anziano furono saltuari (1980, 1985 e 1988). Cfr. ASBI, Banca d'Italia, Verbalì del Consiglio superiore, registri, nn. 614-636.

L'evento era organizzato da un apposito Comitato, la cui attività trova riscontro nei documenti dell'Archivio storico testuale. Nel sottofondo multimediale sono testimoniate, con lacune, le riprese degli incontri dal 15° raduno (del 1991), al 34° (del 2010), per un totale di n. 35 supporti. Ciascun evento è rappresentato da diverse versioni, che prendono in considerazione momenti differenti della manifestazione, come ad esempio la cerimonia di conferimento del dono, il ricevimento serale, il concerto a cui sono invitati i dipendenti, il pranzo conviviale, le visite presso alcune mostre, ecc. Numerose sono anche le varianti che derivano da montaggi diversi, con o senza time code, oppure da versioni integrali o parziali delle riprese, realizzate per le diverse figure apicali dell'Istituto. In tempi molto recenti sono state anche realizzate, a latere della manifestazione, interviste ad alcuni partecipanti all'evento.

Il 28° Incontro per il Trentennale di lavoro, nel quale furono premiati 444 dipendenti, di cui 39 dell'Ufficio Italiano Cambi, può costituire un esempio in merito al cerimoniale di svolgimento dell'evento in tempi più recenti e ai documenti prodotti nelle sue diverse fasi. La manifestazione si tenne nei giorni 25 e 26 novembre 2004 ed ebbe inizio presso l'aula magna della Pontificia università San Tommaso D'Aquino, dove avvenne la cerimonia di consegna del dono ai singoli lavoratori. Nel pomeriggio la cerimonia proseguì con la parte cosiddetta *pubblica*, che vide l'intervento del Presidente della Corte Costituzionale Valerio Onida, un indirizzo di saluto del rettore dell'Angelicum Padre Compagnoni e il discorso del Governatore Antonio Fazio, che ripercorse sinteticamente la storia dell'Istituto, soffermandosi sull'importanza dell'autonomia della Banca centrale dagli operatori di mercato e dal potere politico. Nel saluto ai dipendenti ricordò le tutele che l'ordinamento statutario prevede nei confronti del diritto al lavoro dei cittadini:

[...] In questa celebrazione dei trent'anni di impiego, non si può dimenticare che il lavoro nella nostra società resta ancora in molti casi un diritto non realizzato. Il lavoro – ogni lavoro, spirituale, intellettuale, materiale – è tra i diritti fondamentali della persona, costituisce parte integrante della sua dignità, di un ordinato svolgimento della vita sociale. La nostra Costituzione, come è stato autorevolmente riaffermato, impone di creare determinate condizioni che rendano effettivo il diritto al lavoro [...] Il sistema di sicurezza sociale è orgoglio e vanto della nostra generazione [...] (Fazio 2004).

I partecipanti alla manifestazione nel proseguo della giornata presenziarono quindi a un concerto del maestro Salvatore Accardo, accompagnato dall'Orchestra da camera italiana. Nel giorno seguente furono accolti a Palazzo Koch e nel pomeriggio si recarono presso la Galleria nazionale di arte moderna. Alla fine della giornata il Presidente del Comitato organizzatore, dott. Pisanti, offrì in dono al Governatore un disegno realizzato da Giovanni Pino, bozzettista del Servizio Fabbricazione carte e valori, che venne presentato da Giovanni Fina, allora capo della Divisione Stampa del Segretariato. La cerimonia si concluse con il saluto del Governatore al personale intervenuto.

Negli ultimi decenni le iniziative a latere della consegna del dono ai dipendenti anziani, che rappresenta il momento centrale dell'iniziativa, con il riconoscimento dell'importanza del lavoro svolto, hanno più o meno seguito questo canovaccio, con la progressiva riduzione della durata della manifestazione, che oggi è ben lontana dalle cinque giornate di convegno

che caratterizzavano gli incontri degli anni Sessanta. Il 30° Incontro per il Trentennale di lavoro (2006) è stato probabilmente l'evento che ha sancito la discontinuità nella durata della manifestazione, poiché «nel solco di una tradizione ormai consolidata, ma all'insegna di una formula innovativa ha visto l'intera manifestazione articolarsi nell'arco di una sola giornata» («ennebi. Notizie bankitalia» 2006).



Roma, Le Gand Hotel, 16/17 ottobre 1995.
Il direttore generale Vincenzo Desario (1994-2006) e il vice direttore generale Pierluigi Ciocca (1995-2006) al XIX Incontro per il Trentennale di lavoro.
ASBI, Archivio storico multimediale, Banca d'Italia, *Incontro per il Trentennale di lavoro*, n. 4

Discorsi nel corso dell'evento, inviti a personalità varie, conferimenti di doni, eventi culturali, luoghi delle manifestazioni, il feedback del personale anziano raccolto e pubblicato in rete in seguito alle manifestazioni, costituiscono un insieme di documenti e dati che consentono spunti per la ricostruzione della storia dell'Istituto e del suo personale. Essi mettono in luce i temi preminenti e i costumi sociali nelle diverse epoche, mostrando oltre ai «segni» del sentimento di appartenenza all'Istituto da parte del personale, anche le diverse sensibilità dei governatori che si sono succeduti.

2.1.14 Sottofondo *Rassegna stampa video*

Estremi cronologici: 1984-2016
Consistenza: n. 3820 supporti ca

Il sottofondo *Rassegna Stampa Video*, versato all'Archivio storico multimediale nel 2018 dalla Divisione Stampa e relazioni esterne del Servizio Segreteria particolare, è attualmente prodotto dalla Divisione Relazioni con i media del Servizio Comunicazione dell'Istituto. Esso raccoglie una rappresentazione esaustiva della presenza del nostro Istituto sui diversi media italiani dagli anni Ottanta sino ai nostri giorni, consentendo di avere a disposizione una serie di dati per gli studi economico-finanziari e per innovative indagini sulla comunicazione della Banca centrale e i suoi rapporti con i media pubblici e privati nel corso del tempo.

Ci troviamo di fronte a documenti che giorno dopo giorno narrano su quali temi la Banca d'Italia è stata presente all'interno del dibattito pubblico nell'ultimo quarantennio e con quali atteggiamenti i diversi gruppi economici e sociali hanno reagito ai messaggi veicolati dall'Istituto di via Nazionale e, dopo il Trattato di Maastricht, alle politiche dell'Unione europea. La rilevazione di eventuali asimmetrie informative consente di adottare le strategie ritenute le più efficaci per veicolare i propri contenuti (conferenze stampa, interventi sui giornali anche in occasione di eventi, oppure ancora partecipazione a trasmissioni televisive, scelta poco praticata dalla Banca) (Cogno 2020).

Il complesso documentale è ricco e variegato. Non tutte le fonti provengono da agenzie esterne: si rinvencono nel sottofondo anche documenti realizzati dall'Istituto stesso. Questo perché, probabilmente, l'ufficio preposto riteneva che fosse funzionale alle attività

di informazione e comunicazione del Direttorio che anche le fonti audiovisive provenienti dall'interno fossero contenute in quella che inizialmente venne denominata *Cineteca*, poi *Videoteca* e infine *Rassegna Stampa Video*.

L'eterogeneità delle fonti è tale che è possibile rintracciare informazioni sugli argomenti più disparati. Troviamo infatti filmati come «I tesori della Banca d'Italia», andato in onda su RAI 1 nell'ambito dell'Almanacco «Vecchio e antico» di C. Gasparrini (1987), le interviste ad alcune figure apicali della Banca sui temi bancari e finanziari oppure gli interventi di esponenti dei vertici dell'Istituto in relazione a dossier scottanti, in trasmissioni come Telefono Giallo su RAI 3, condotto da Corrado Augias, che nel febbraio 1989 allestì una puntata intitolata «Il Caffè Sindona», alla quale fecero seguito altre sul caso Calvi e il crack del Banco Ambrosiano.

Nonostante la vastità delle fonti è comunque possibile individuare nel sottofondo *Rassegna Stampa Video* alcuni nuclei informativi omogenei. Troviamo in primo luogo rappresentati gli interventi e i discorsi delle figure apicali della Banca nei diversi consessi, che potremmo definire «istituzionali»: dai documenti relativi alla partecipazione del Governatore e dei Vice Direttori generali ai comitati europei, ai discorsi tenuti dagli stessi nei diversi convegni finanziari e nelle dirette tv dell'Assemblea annuale dei Partecipanti, alle audizioni del Governatore in merito al Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF), ai commenti in merito al Bollettino economico, ai discorsi dei vertici aziendali presso l'Assiom Forex e la Giornata mondiale del risparmio, alle conferenze stampa dell'Istituto, ai servizi relativi alle riunioni Ecofin.

Nel sottofondo rinveniamo anche tutta una serie di registrazione di eventi che vedono impegnata la Banca d'Italia: le Lezioni Paolo Baffi di moneta e finanza, i convegni realizzati dalle diverse funzioni dell'Istituto, le cerimonie di titolazione di strutture, come l'inaugurazione della Biblioteca intitolata a Paolo Baffi¹²¹, i filmati relativi all'attività di produzione e presentazione delle nuove banconote in euro, le lezioni sulla storia dell'euro tenute dai vertici della Banca centrale (ad esempio quelle del direttore generale Fabrizio Saccomanni sul canale di Rai Cultura). A tale documentazione si affiancano i reportage sugli Incontri per il Trentennale di lavoro, le inaugurazioni di stabili dell'Istituto, i programmi sulla storia della Banca, accompagnati da filmati sui suoi beni patrimoniali e beni storico artistici: dal caveau delle riserve auree al restauro degli arazzi, alla collezione Gualino, al Museo della Banconota, alla leggenda sull'oro della Banca d'Italia di Sant'Oreste, alle giornate FAI di primavera realizzate presso l'Istituto ecc. Sono poi rappresentati, come accennato, i filmati sulla Banca d'Italia realizzati dall'Istituto o quelli prodotti da enti o società esterne su personaggi legati alla sua storia.

Trovano spazio in questo nucleo di documentazione le interviste a personaggi influenti, come quelle a Licio Gelli e Umberto Ortolani nella trasmissione Samarcanda del 4 aprile 1989, oppure quella a Tina Anselmi nel settimanale Tg7 del 2 febbraio del medesimo anno, insieme a notizie di politica generale, che riguardano gli eventi relativi ai governi che si sono succeduti nel tempo. Sono presenti fonti documentarie sul giuramento del Governo Berlusconi, sul dibattito in merito alla fiducia al Governo Dini, sulle dichiarazioni e gli interventi dei diversi parlamentari e

¹²¹ Cfr. ASBI, Archivio storico multimediale, Rassegna Stampa video, n. 328.

soprattutto sugli interventi dei ministri dell'economia, come pure rappresentate sono le interviste a onorevoli, i messaggi annuali del Presidente della Repubblica, le audizioni al Senato di ministri e infine, con uno sguardo oltre Tevere, le cerimonie di beatificazione dei papi.

Ampiamente documentati sono i servizi sui crack bancari, come il caso Monte dei Paschi di Siena e Antonveneta, e i fatti di cronaca rilevanti che hanno investito il nostro Paese, dalla scalata sociale della banda della Magliana allo scandalo dei "furbetti del quartierino", al caso Cirio-Parmalat, ad altre inchieste che coinvolgono i singoli politici.

In generale le trasmissioni monitorate sono quelle dei canali operanti a livello nazionale ma in relazione a particolari temi lo sguardo arriva sino alle cronache locali. Troviamo così in primo luogo i telegiornali e i programmi di opinione, andati in onda su tutti i canali televisivi italiani, indipendentemente dalla loro tipologia o specializzazione in tematiche economico finanziarie. I servizi televisivi si riferiscono a trasmissioni come *Domenica in*, *La Notte della Repubblica*, *L'Infedele*, *Carlolina illustrata*, *Tivù Tivù*, *Uno Mattina*, *Quark economia*, *Chi l'ha visto?*, *Mi manda RAI 3*, *Telefono giallo*, *Porta a porta*, *Mixer*, *Pinocchio*, *Pianeta economia*, *Mia economia*, *Blu notte*, *Report*, *Gaia*, *Skytg24*, *Otto e mezzo* ecc.

Dal punto di vista archivistico la struttura del sottofondo restituisce un'organizzazione dei documenti per anno e spesso i supporti mostrano una laconica dicitura "Cineteca 1988" o "Videoteca 2000", senza ulteriori specificazioni. Altre segnature, però, come "Archivio signor Governatore", "Archivio signor Direttore generale", "Archivio signor Vice Direttore generale" avvertono della presenza di una struttura interna del sottofondo, che emergerà in sede di inventariazione analitica. Dal momento dell'insediamento al timone dell'Istituto del Governatore Ignazio Visco (1 novembre 2011-31 ottobre 2023) è stata creata una serie dedicata ai suoi diversi interventi, probabilmente per rispondere alle esigenze pratiche di ricerca dei documenti necessari nelle attività ordinarie di relazione con l'esterno da parte dei vertici dell'Istituto¹²². Di tale nucleo documentario sono stati versati presso l'Archivio storico multimediale solo gli anni dal 2011 al 2013. Vi ritroviamo i documenti relativi alla nomina a Governatore di Ignazio Visco, la sua partecipazione alla trasmissione televisiva "Porta a porta", le interviste rilasciate presso la Fondazione Kennedy



Roma, 19/22 febbraio 1968. Symposium italo-sovietico. Enrico Cuccia e Guido Carli.
ASBI, Archivio storico fotografico.

¹²² Si tratta di una serie originale, creata dalla Divisione Stampa e relazioni con l'esterno, e successivamente versata (con riferimento ad alcune annate) all'Archivio storico.

e il World Economic Forum, gli interventi presso il Fondo monetario internazionale, l'Assiom Forex, le interviste ai diversi giornali, i discorsi pronunciati in occasione della pubblicazione di volumi o presentazioni di convegni, come "Le donne e l'economia italiana" nel 2012. Sono anche testimoniati gli interventi all'Accademia dei Lincei, la lectio magistralis tenuta all'Università di Firenze il 18 gennaio 2013, il discorso a Ventotene sul federalismo europeo (10 settembre 2013), l'audizione presso la VI Commissione del Senato della Repubblica (Finanza e Tesoro) in merito alla riforma del capitale della Banca (ddl 1188).

Da quanto sin qui illustrato emerge come la maggior parte della documentazione sia costituita dalla selezione di copie di trasmissioni televisive delle diverse testate di informazione italiane e solo in qualche caso estere. A esse sono frammiste registrazioni di eventi realizzati dall'Istituto. L'appartenenza dei documenti del sottofondo all'una o all'altra tipologia è rilevante ai fini dei diritti autoriali che gravano su ciascuna fonte multimediale. Nel caso di registrazioni di trasmissioni televisive, i documenti possono essere liberamente consultati dall'utenza ma la riproduzione o diffusione delle fonti richiede l'approvazione da parte delle diverse testate.

Nell'ambito del versamento del sottofondo è stata acquisita anche una sezione documentale costituita da fonti sonore degli anni Sessanta e Settanta, relativa a fonti prodotte prima della nascita della Cineteca, che inizia a essere organicamente rappresentata dal 1984. Tali documenti, che sembrano rappresentare un prodromo della futura Rassegna stampa video, contengono interventi dei vertici dell'Istituto ai convegni del Forex Club (1966, 1971, 1972, 1979), un'intervista alla tv canadese, la conferenza di Guido Carli alla Scuola di guerra di Civitavecchia (1969) e la registrazione del Simposio italo-sovietico del 1968¹²³. L'analisi critica delle fonti consentirà un'adeguata collocazione a questi documenti multimediali.

Il sottofondo *Rassegna Stampa Video*, che è senz'altro il più consistente dell'Archivio storico multimediale, è attualmente testimoniato sino all'anno 2016, sia pure in maniera lacunosa per l'ultimo periodo. I documenti che contiene sono stati registrati su nastri audio/video a bobina aperta, pellicola, Betacam, VHS, audiocassette, CD-ROM e DVD, per un totale di 3.820 supporti circa.

2.2 Archivi di Altri istituti

(Fondi n. 10. Estremi cronologici: 1946-2012. Consistenza: 210 ca)

2.2.1 Fondo *Filmati e interviste sulla Banca d'Italia*

Estremi cronologici: 1946-2012

Consistenza: n. 4 supporti

Siamo di fronte a un fondo collettaneo, costituito da filmati rivenuti presso enti o singoli produttori e che rappresenta i prodromi di una politica di acquisizione di documenti sulla Banca d'Italia presenti in altri archivi, che potrà essere appieno dispiegata in un prossimo futuro.

¹²³ Il simposio italo-sovietico di cui si parla si svolse fra il 19 e 22 febbraio del 1968. È attualmente elencato presso il sottofondo *Rassegna Stampa Video*. Cfr. ASBI, Archivio storico multimediale, *Rassegna stampa video*, nn. 1825-1828. Si tratta di una registrazione dei diversi interventi nel corso delle giornate di studio, prettamente sonora.

Presso l'Archivio storico Istituto Luce è stato rintracciato il frammento Settimana INCOM n. 30 dal titolo *A colloquio con il prof. Einaudi governatore della Banca d'Italia*, 31 ottobre 1946 (durata 1' 59"). Il filmato riporta l'intervista del direttore della Incom a Luigi Einaudi (1874-1961) in merito al prestito della ricostruzione, proposto dall'allora Ministro del Tesoro Giovanni Battista Bertone per la normalizzazione della vita economica del paese e per la difesa della lira nell'immediato dopoguerra.

Un secondo documento, acquisito dalla RAI, fa parte del programma diretto da Giovanni Minoli *La storia siamo noi - Il segno del comando (Commanding Heights)* (durata 59' 50"), andato in onda nel 2012. Vi si affronta il tema della globalizzazione con le sue luci (aumento della ricchezza globale) e ombre (assalto alle Torri gemelle) nell'ambito di una ricostruzione storica che parte dalla prima guerra mondiale e arriva ai nostri giorni.

Altro filmato conservato in Archivio è opera del regista svizzero Villi Hermann, *Luigi Einaudi. Diario dell'esilio svizzero*, 2000 (durata 75'), la cui Presentazione si svolse presso l'Istituto di via Nazionale (Ente per gli studi monetari, bancari e finanziari Luigi Einaudi 2000). Il videofilm, che riscopre inediti del fotografo svizzero Christian Schiefer, come le foto del 29 aprile 1945 di Piazzale Loreto a Milano, fu prodotto dall'Imagofilm di Lugano in coproduzione con TSI - Televisione della Svizzera italiana. Il documentario narra attraverso la voce dell'artista Omero Antonutti la fuga in Svizzera del settantenne professore a dorso di mulo, lungo il passo del Col Fenêtre in Valle d'Aosta. È «la fuga dei popoli dinanzi al barbaro», annotava Einaudi nel suo *Diario dall'esilio (1943-1944)* (Einaudi 1993)¹²⁴, che ha costituito la fonte ispiratrice del documentario. Lì Einaudi avrebbe incontrato patrioti, uomini della Resistenza, imprenditori, giornalisti, membri della Casa di Savoia con i quali condivise i progetti di costruzione della nuova Italia e parte della sua vita quotidiana. L'opera è costruita su una serie di testimonianze che tratteggiano la figura dell'ex Presidente della Repubblica, compresa quella del suo ultimo figlio, Roberto, spentosi all'età di 98 anni a Dogliani, che affermava nel corso della ripresa: «Mio padre citava la Svizzera come esempio di stati e paesi, indipendenti l'uno dall'altro, con lingue diverse, che riescono a convivere [...]. Citava l'esempio della Svizzera come l'ideale dell'Europa unita».

Tra altri intervistati che appaiono nel film ne ricordiamo alcuni che a vario titolo hanno influenzato il destino del nostro Paese: Giorgio Bocca, Maria Gabriella di Savoia, Edgardo Sogno, Giuseppe Di Stefano, Giuseppe Salto, Mario Ansermin, Paolo Della Valle, Giovanni



Roma, Palazzo Koch, 1961.
Luigi Einaudi all'Assemblea Annuale dei Partecipanti. Einaudi fu il primo Governatore della Banca d'Italia (1945-1948) e il primo Presidente eletto della Repubblica italiana (1948-1955).
ASBI, Archivio storico multimediale, Banca d'Italia, Assemblea dei partecipanti, n.2.

¹²⁴ Il volume è disponibile sul sito internet dell'Istituto. Cfr. Banca d'Italia - Collana Storica della Banca d'Italia (bancaditalia.it)

Ferro, Mario Ferro, Zaccaria Aldo Curtaz, Saverio Tutino, Eugenio Mortara, Amedeo Mortara, Ruggero Cominotti, Ariberto Mignoli, Renata Aldrovandi Einaudi, Federico Hindermann e infine Lucetta Jarach Guastalla. I filmati del fondo sono su supporti VHS e DVCam.

2.2.2 Fondo *Banche centrali e istituti esteri*

Estremi cronologici: 1950-1964

Consistenza: n. 14 supporti

Il fondo si caratterizza per essere costituito da fonti filmiche nel senso vero e proprio del termine, in quanto la totalità della documentazione è costituita da immagini in movimento su pellicola, acquisite da enti finanziari o banche centrali estere, in primo luogo statunitensi. Abbiamo già visto come la genesi di questo nucleo documentario fosse in parte legata alle attività formative nei confronti del personale di grado superiore, avviate nell'ultima fase del governatorato Menichella (1957). L'impiego dei cortometraggi come strumento didattico e divulgativo delle tematiche economico finanziarie era molto diffuso negli Stati Uniti già prima degli anni Quaranta. Mediante veri e propri programmi televisivi o addirittura *cartoons* si cercava di alfabetizzare la popolazione in materia finanziaria e venivano stigmatizzate le condotte di massa che avevano acuito le ricorrenti crisi finanziarie agli inizi del Novecento. Nel 1961, grazie alla trattativa condotta da Giorgio Cigliana Piazza, delegato dell'Ufficio Italiano Cambi a New York, furono acquisiti tre fra i diversi filmati di educazione finanziaria che venivano utilizzati dalla FED nell'ambito dei corsi formativi, ottenendo l'autorizzazione anche per il loro doppiaggio in italiano¹²⁵.

La prima opera acquistata, *The Federal Reserve and you*, venne prodotta dalla Minneapolis FED nel 1950. Essa aveva l'obiettivo didascalico di portare presso un vasto pubblico di studenti, gruppi d'affari, club e in generale cittadini le informazioni sui compiti e sulle operazioni che svolgeva il Federal Reserve System¹²⁶.

Il secondo filmato, *Your Money's Worth*, è un'opera realizzata dalla Byron Motion Pictures su commissione della FED di Richmond, con lo scopo di far comprendere i meccanismi del reddito e della spesa, dell'inflazione e della deflazione. Il filmato illustra il ruolo dei diversi attori all'interno del mercato e del circuito economico, affrontando il tema della creazione della moneta e mostrando l'andamento dei prezzi negli Stati Uniti dal giugno 1945 al 1952, caratterizzato da un'alta inflazione.

Il terzo filmato acquisito dal delegato Cigliana era intitolato *Our National Seasaw: Prosperity and Depression*. Probabilmente esso si identifica con il filmato *Dollars and Sense*, presente in archivio, prodotto dalla Meta e finanziato da The Joint Council on Economic Education e dalla FED di New York, New York Stock Exchange. Il programma venne presentato nell'ambito della trasmissione *The Blackboard* con lo scopo di spiegare

¹²⁵ I filmati furono acquistati per un costo di circa 279 dollari. Cfr. ASBI, Banca d'Italia, Segreteria Particolare, pratiche, n. 953, fasc. 1, sfasc. 10.

¹²⁶ Lo spunto della narrazione è la storia di uno studente, Bill Martin che, dovendo svolgere una relazione sulle banche della Riserva federale, si rivolge al padre. Quest'ultimo, riconoscendo la propria ignoranza, conduce il figlio presso un amico, banchiere privato che spiegherà a entrambi il meccanismo della creazione del credito.

i fenomeni delle crisi finanziarie e delle successive depressioni economiche, prendendo lo spunto dalle dinamiche dei comportamenti collettivi nel corso della crisi del 1907, che condussero all'istituzione del Federal Reserve System (1913)¹²⁷. Si tratta di un'opera che offre dati e informazioni importanti sulle metodiche di educazione finanziaria, che negli Stati Uniti si affermarono a seguito del crollo finanziario del 1929. Il canovaccio della puntata televisiva è basato su interviste a esperti nelle diverse materie, con un approccio colloquiale, quasi confidenziale, e l'utilizzo di cartelli disegnati e colorati, che sono commentati dal conduttore Jerry Soler con arguzia. È quasi sempre presente nel corso delle spiegazioni una giovane ragazza che, sorridente, fa delle domande. L'analisi iconologica mostra con facilità i modelli sociali e i rapporti di genere dell'epoca.

Nel corso degli anni Sessanta arrivò in Banca d'Italia una ulteriore serie di filmati: due documentari sull'attività della Banca d'Inghilterra e un cortometraggio sul ruolo svolto dalle banche centrali nel sistema economico e finanziario, realizzato dalla Banca d'Israele. Le fonti sono fra loro molto diverse, sia dal punto di vista dei messaggi veicolati, quanto da quello dei linguaggi di mediazione dei contenuti.

La pellicola intitolata *Bank of England* (1960) è il primo filmato in assoluto che narra l'attività della banca centrale d'Inghilterra ed ebbe all'epoca un grande successo di pubblico. Fu realizzato dalla Wessex Film Production, fondata da Jan Dalrymple, impresa che negli anni Cinquanta e Sessanta si dedicò a documentari e reportage tematici come quello in questione. Il film illustra funzioni, competenze e storia della Banca d'Inghilterra all'interno del miglio quadrato della City e nelle sue dipendenze periferiche. Sono ripresi impiegati, funzionari, vertici aziendali nelle loro quotidiane funzioni, accompagnati da una narrazione che dà ampio spazio ai riferimenti storici sui protagonisti e sugli eventi della banca centrale, nella cornice della storia nazionale inglese¹²⁸. Nel nostro Archivio è presente anche una versione doppiata in italiano. La fortuna del lungometraggio fu tale che diversi istituti culturali chiesero alla Banca d'Inghilterra di realizzare un secondo filmato, che venne intitolato *The Bank of England at Work*. L'opera, anch'essa custodita in Archivio, era indirizzata un pubblico più specialistico, anche universitario. Completato nel marzo 1966 da Julian Spiro, il docufilm fu prodotto dalla Wessex Film Productions e distribuito dalla Rank film¹²⁹.

¹²⁷ Cfr. ASBI, Banca d'Italia, Studi, pratiche, n. 272, fasc. 7.

¹²⁸ Nella versione originale è la voce particolare del noto attore Stephen Murray ad accompagnare il racconto. La colonna sonora di Kenneth V. Jones, fondatore e primo direttore della Wimbledon Symphony Orchestra, è diretta da Muir Mathieson, fra i maggiori direttori dell'epoca, che nel corso della sua vita arrangiò l'accompagnamento musicale di più di 600 film. Direttore della fotografia e regista è Derek Williams, che ricevette nella sua carriera ben quattro premi della British Academy of Film and Television Arts e cinque nomination all'Oscar nella sezione dei documentari.

¹²⁹ Nel documentario, a colori e della durata di 35 minuti circa, il Governatore e altri funzionari spiegano in prima persona i diversi tipi di attività svolti presso la banca centrale. Successivamente a questa pellicola si affiancò la versione ridotta, *The Bank of England - An Introduction*, condensata in 21 minuti di proiezione e destinata a un pubblico più generalista. Molti aspetti tecnici precedentemente evidenziati furono omessi per privilegiare un racconto agile e veloce. Entrambi i film, realizzati in 16 e 35 millimetri, furono messi a disposizione delle biblioteche e dei centri culturali, gratis o a pagamento a seconda dei casi.

Altro documento di rilievo approdato in Banca è il cortometraggio *On the Occasion of Bank of Israel's Tenth Anniversary*, allestito per celebrare il decimo anniversario della nascita della Banca d'Israele, sorta nel dicembre 1954. Il film fu realizzato dal Central Office of Information in cooperazione con la Banca d'Israele. Prodotto dalla Yoram Gross Film, casa fondata nel 1962 e destinata a fare titoli internazionali nel campo dei cartoni animati, fu distribuito anch'esso dalla Rank Organization, fra le maggiori società di produzione e diffusione cinematografica della Gran Bretagna¹³⁰. L'intento dell'opera è didascalico e viene usato il linguaggio immediato dei cartoons per arrivare a persone di qualsiasi livello culturale. *On the Occasion of Bank of Israel's Tenth Anniversary* narra la nascita della moneta negli scambi commerciali per veicolare i concetti basilari sul ruolo che la moneta svolge a sostegno dell'economia, favorendo i pagamenti, la produzione, l'occupazione e la diffusione di beni di consumo di massa¹³¹. Il cortometraggio è estremamente singolare. Rivela sin dal primo approccio una grande capacità espressiva, dovuta alla compresenza di una serie di artisti, ciascuno dei quali ha fortemente influenzato la storia nel proprio campo di intervento¹³².

Tutte le pellicole relative ai filmati, alcune delle quali sono affette da *vinegar syndrome*, sono state digitalizzate e messe in sicurezza in ambienti idonei alla loro conservazione presso il CIAN, fatta eccezione per *Your Money's Worth*, riversato presso l'ICBSA.

I tre filmati *Bank of England*, *On the Occasion of Bank of Israel's Tenth Anniversary* e *Il complesso dei nuovi edifici al Tuscolano* sono stati l'oggetto di un convegno dal titolo *Le*

¹³⁰ Questa impresa insieme alla Universal-International darà vita alla United World Films, che produrrà e distribuirà film da 8 e 16 mm di carattere educativo sul mercato americano. Responsabile della produzione Yigal Ephrati, che realizzerà film particolari e di successo.

¹³¹ Il filmato è articolato in due parti. Nella prima sono illustrati i motivi che conducono alla nascita della moneta, nella seconda viene mostrato il ruolo della banca centrale, unitamente ai pericoli di un'economia che alimenta i consumi con il prestito, soprattutto in regime di piena occupazione. Secondo uno stereotipo diffuso all'epoca, viene utilizzato il personaggio di una donna, acquirente compulsiva, per descrivere il meccanismo dell'aumento vertiginoso dei prezzi e della spirale inflazionistica. Viene quindi mostrato come la richiesta di beni alimentari le importazioni, riduca le esportazioni, e come ciò contribuisca ad esaurire le riserve in valuta estera e a inceppare il circuito della produzione. Diviene quindi necessario all'interno del sistema economico il ruolo svolto dalle banche centrali, tra cui la Banca d'Israele, che debbono prevenire i fenomeni, governando i processi e mantenendo in equilibrio il circuito finanziario.

¹³² La narrazione, che soprattutto nella prima parte del film segue l'andamento affabulatorio delle ballate, è scritta da Didi Menussi, poeta, giornalista, lirico, satirico. Tutto il testo del racconto è in rima. Il disegnatore degli splendidi fumetti è l'italiano Gallieno Ferri, morto recentemente. Ideatore, insieme a Sergio Bonelli, del noto personaggio di Zagor, lo spirito con la scure, lavorò fino alla morte su questo fumetto, disegnando le copertine e realizzando anche alcune sceneggiature. Sue sono alcune famose copertine del *Comandante Mark*. Alina e Yoram Gross, responsabili della direzione, della fotografia e dell'animazione del cortometraggio, avevano portato a Cannes solo due anni prima una loro opera (*Ba'al Hahalomo*, *Joseph the Dreamer*). Yoram, considerato il Walt Disney australiano (emigrò da Israele durante la guerra dei sei giorni), è stato poi autore di molte serie e filmati televisivi, creando cartoons che sono diventati famosi in tutto il mondo. L'opera di Alina e Yoram *Chansons sans Paroles* (1958) ha condiviso il terzo premio con Roman Polanski al Brussels Experimental Film Festival nel 1958. Yoram, autore di serie televisive e personaggi noti in tutto il mondo, ha poi vinto il premio Murray Forrest nel 2011.

banche centrali si raccontano, realizzato dall'allora Divisione Storia economica e Archivio storico e tenuto presso il Centro Convegni "Carlo Azeglio Ciampi" il 7 giugno 2018. La registrazione dell'evento è presente tra le fonti dell'Archivio¹³³.

2.2.3 Fondo *Banche e istituti italiani*

Estremi cronologici: 2006-2010

Consistenza: n. 5 supporti

Il fondo raccoglie documentazione frammentaria e residuale su temi economici, prodotta da enti diversi. Un primo documento, su DVD, è riferito a un'opera di Bernardo Bertolucci, *La via del petrolio* (Bertolucci 2010) allegato al libro *La scoperta dell'altrove*, a cura di Sergio Toffetti (Toffetti 2010). Si tratta di una pubblicazione realizzata in collaborazione con ENI, Archivio Nazionale Cinema d'Impresa, Feltrinelli Real Cinema. Il film è inoltre corredato da pubblicazioni a stampa e materiale illustrativo relativo a iniziative patrocinate o realizzate dall'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa¹³⁴.

Un secondo documento anch'esso su DVD è un film di Ermanno Olmi, *Gli anni Edison. Documentari e cortometraggi 1954-1958* (Olmi 2008) allegato al volume dal titolo *I volti e le mani*, a cura di Benedetta Tobagi (Tobagi 2009). La pubblicazione è stata realizzata in collaborazione con Archivio Nazionale Cinema d'Impresa, Edison, Feltrinelli Real Cinema. Al documento sono allegate pubblicazioni a stampa e materiale illustrativo relativi a iniziative patrocinate o realizzate dall'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa.

Altre fonti multimediali riguardano un CD-ROM della Banca di Roma, che illustra l'archivio e la storia dell'istituto, un VHS della Fondazione Banco di Sardegna sul tema dei monti frumentari in Sardegna e infine il Catalogo multimediale su CD-ROM della mostra documentaria "Trieste e L'Istria" (Trieste, 2-23 marzo 2006), realizzata dall'Archivio di Stato di Trieste, in collaborazione con la Federazione delle Associazioni degli esuli istriani fiumani e dalmati e il Ministero per i Beni e le attività culturali.

2.2.4 Fondo *Carte Baffi*

Estremi cronologici: 1983

Consistenza: n. 1 supporto

In questo fondo è presente un unico documento relativo alla registrazione del servizio giornalistico prodotto dalla CBS, emittente radiotelevisiva statunitense di New York, in lingua inglese (Paramount Global). Il titolo del reportage è *St. Peter's Bankers*, realizzato da Jeanne Solomon, il 15 maggio 1983. Si tratta di un'audiocassetta rinvenuta allegata alla cartella n. 150, fasc. 6, del sottofondo Monte Oppio, facente parte del fondo Carte Baffi presente nell'Archivio

¹³³ Nell'ambito del convegno, introdotto e coordinato da Alfredo Gigliobianco, vennero proiettate alcune parti dei tre filmati e si avvicendarono gli interventi di: Paolo Anselmi, Alberto Baffigi, Magda Bianco, Antonella Caronna, Andrea Cividini, Alfredo Gigliobianco, Antonio Schimperna, Gian Luca Trequattrini, Francesco Antonio Zicari e Bruno Settis (Scuola Normale Superiore di Pisa).

¹³⁴ La documentazione è stata inviata all'ASBI dall'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa, cfr. prot. 932771/13 dell'11/10/2013.

storico testuale. A seguito di analisi critica e inventariazione analitica il documento potrebbe essere aggregato ad altri fondi.

2.2.5 Fondo CEVAB

Estremi cronologici: 1970

Consistenza: n. 1 supporto

Il fondo si riferisce alle colonie estive riservate ai figli del personale dell'Istituto, denominate Centri estivi vacanze per bambini (CEVAB) ed è testimoniato dalla presenza di un unico documento, sia pure di notevole interesse. Il filmato, realizzato nel 1970 su pellicola super 8, riprende alcuni aspetti del soggiorno dei figli dei dipendenti della Banca d'Italia nella località Camignatello silano, località calabra posta oltre i 1.200 metri di altitudine. Le riprese mostrano la vita giornaliera dei ragazzi nel centro, i giochi, le attività sociali, gli spettacoli allestiti, le visite dei genitori e delle autorità e testimoniano quello «che rimarrà un caro ricordo per i bambini che vi hanno partecipato», come assicurava la voce che commentava il filmato¹³⁵. Come accennato, i centri estivi sia marini che montani venivano organizzati con cadenza annuale e riuscivano a coinvolgere un discreto numero di ragazzi. È pertanto probabile, che a seguito della promozione di campagne di acquisizione di fonti, l'Archivio storico multimediale riesca a recuperare i filmati di famiglia.

2.2.6 Fondo UIC

Estremi cronologici: 1996-2000

Consistenza: n. 45 supporti ca

Il fondo multimediale relativo all'Ufficio Italiano Cambi (UIC), istituto di diritto pubblico costituito con D.lgs. luogotenenziale 331/1945, è formato da documentazione sedimentata sporadicamente. L'Istituto, che nel 1998 divenne ente strumentale della Banca d'Italia, fu definitivamente abolito con l'articolo 62 del D.lgs. 31/2007 e la Banca d'Italia acquisì le sue funzioni e i suoi archivi. L'ente si occupava delle analisi statistiche della bilancia dei pagamenti, attendeva alla gestione delle riserve valutarie ed effettuava azioni di contrasto del riciclaggio dei danari provenienti da reati. Esercitava in via esclusiva il commercio delle divise e di qualsiasi altro mezzo di pagamento all'estero.

All'interno della sezione documentale sono testimoniati in primo luogo i servizi televisivi relativi a interviste ai vertici dell'Istituto, le partecipazioni a convegni, l'illustrazione dei compiti dell'UIC presso alcune trasmissioni televisive, i *question time* alla Camera dei deputati, come quello realizzato il 25 giugno 1997 con il ministro Ciampi sull'autonomia e la costituzionalizzazione della Banca d'Italia. Si tratta principalmente di documentazione rinvenuta nella busta n. 3852 del Fondo UIC, versato nell'Archivio storico della Banca d'Italia. Sono anche rappresentati alcuni incontri per il trentennale di lavoro del personale impiegato, approdati in tempi recenti in archivio.

¹³⁵ ASBI, Archivio storico multimediale, CEVAB, n.1. La voce narrante è di R. Ferrari.

Costituisce un nucleo omogeneo di fonti, invece, il sottofondo UIC relativo alle celebrazioni del *Cinquantenario della nascita dell'Ufficio*, che è in stretto raccordo con il relativo fondo testuale. Lo svolgimento della manifestazione è ampiamente testimoniato nelle fonti rinvenute. Evento centrale delle manifestazioni programmate fu rappresentato dal convegno realizzato presso la Galleria Colonna a Roma il 26 gennaio 1996, dal titolo *Integrazione internazionale e mercato dei cambi in Italia*, che si proponeva di riesaminare l'evoluzione del mercato dei cambi e l'esperienza maturata dall'Ufficio nel corso del cinquantennio (1945-1995). Svolto sotto l'egida del governatore Antonio Fazio (4 maggio 1993-20 dicembre 2005), che ricopriva anche la carica di presidente dell'UIC, il simposio rappresentò l'occasione per presentare al pubblico di accademici e specialisti i volumi di studio e approfondimento sulle tematiche di economia internazionale, pubblicati da Laterza in occasione del Cinquantenario e realizzati da insigni economisti. I contributi erano corredati da documenti multimediali che costituivano parte integrante degli argomenti trattati.

Il sottofondo giunto a noi contiene gli interventi degli eminenti partecipanti al convegno, tra i quali si annoverano giuristi, economisti, storici e statistici. Conserviamo così i contributi di Valerio Onida, Luigi Paganetto, Francesco Tutino, Antonio Marzano, Marcello De Cecco, Alberto Alesina, Luigi Spaventa, Francesco Giavazzi, Antonino Ruta, Giorgio Basevi, ecc. Le fonti multimediali sono corredate dalla documentazione relativa all'organizzazione logistica del Convegno e a informazioni sulla pubblicazione dei volumi di studio. Rappresentate fra la documentazione sono anche le cerimonie sociali a latere dell'evento, come il concerto serale alla presenza dell'allora Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.

La documentazione multimediale è pervenuta su audiocassette, VHS, bobine Ampex, nastri dat, insieme a floppy disk, contenenti documenti testuali relativi al progetto di realizzazione dell'evento e agli inviti per i partecipanti, che sono parte integrante del sottofondo.

2.2.7 Fondo EIEF

Estremi cronologici: 2010-2012

Consistenza: n. 18 supporti ca

Il fondo relativo all'Istituto Einaudi per l'economia e la finanza (*Einaudi Institute for economics and finance*, EIEF), fondato dalla Banca d'Italia nel 2008, è estremamente frammentario e parziale. L'ente è un istituto indipendente, che si prefigge lo scopo di stimolare studi e ricerche proseguendo la tradizione di quell'Ente Einaudi che per oltre mezzo secolo aveva dato sostegno alla ricerca economica in Italia. Nell'EIEF si realizza l'idea, formulata a metà degli anni '90 dal Governatore Carlo Azeglio Ciampi (8 ottobre 1979 - 29 aprile 1993), allora Presidente dell'Ente Luigi Einaudi, di trasformare quest'ultimo in un centro di ricercatori residenti, impegnati in studi all'avanguardia nell'ambito di una formazione di alta qualità, in grado di attrarre studiosi stranieri e italiani.



Roma, Einaudi Institute for Economics and Finance (EIEF), 2010. Il Governatore Mario Draghi (2005-2011) interviene al convegno *The Future of Monetary Policy*. ASBI, Archivio storico multimediale, EIEF, n. 1/5.

Dal 2017 l'EIEF ha avviato, in collaborazione con l'Università LUISS, il Rome Masters in Economics (RoME), un programma di laurea biennale (magistrale) rivolto a un piccolo gruppo di studenti selezionati, che rende l'ente competitivo con le migliori istituzioni accademiche internazionali.

La documentazione che costituisce il fondo raccoglie le riprese di eventi limitatamente agli anni dal 2010 al 2012. Alcuni filmati sono relativi al convegno “The Future of Monetary Policy”, organizzato dalla Banca d'Italia e dalla Banca di Francia per discutere le conseguenze della crisi finanziaria nelle policy di politica monetaria. L'incontro si tenne presso la sede dell'EIEF in via Sallustiana a Roma dal 30 settembre al 1° ottobre 2010 e venne introdotto dal Direttore generale della Banca d'Italia Fabrizio Saccomanni. Articolato in cinque sessioni, esso vide la partecipazione dei maggiori esperti ed economisti a livello internazionale. Al termine della seconda giornata venne affrontata la tematica relativa alle misure non convenzionali adottate dalla maggior parte delle banche centrali e il rapporto tra la stabilità dei prezzi e la stabilità finanziaria, con gli interventi di Mario Draghi, Governatore della Banca d'Italia, Charles Evans, Presidente della Federal Reserve Bank di Chicago, Christian Noyer, Governatore della Banque de France e Athanasios Orphanides, Governatore della Banca Centrale di Cipro.

Altri eventi rappresentati in Archivio sono il convegno *Contrattazione salariale e cassa integrazione in Germania: lezioni per l'Italia?* promosso dalla Fondazione Rodolfo De Benedetti il 2 marzo 2011; *The Financial Transition Tax*, tenutosi il 14 novembre 2011, ed infine *Cattedra Axa in Finanza e Assicurazione per le famiglie*, realizzato il 19 marzo 2012, in occasione dell'istituzione presso l'EIEF di una Cattedra in finanza e assicurazione per le famiglie, presieduta da Luigi Guiso.

I diversi documenti, di natura digitale, sono su DVD o Cd-ROM. Anche in questo caso ci troviamo di fronte a un fondo lacunoso, solo parzialmente rappresentato, che attende ulteriori versamenti.

2.2.8 Fondo *Sindacati*

Estremi cronologici: 2002-2006

Consistenza: n. 11 supporti ca

Il fondo è dedicato ai documenti che riguardano i sindacati della Banca d'Italia. attualmente rappresentato da documentazione scarsa e frammentaria. Un primo nucleo di documenti proviene dalla FISAC-CGIL, sindacato aziendale che nel 2006 nell'ambito di una convenzione con la Banca conferì all'Istituto il fondo organico relativo all'archivio dell'Unione Sindacale fra il Personale di Emissione (USPIE), l'associazione che si ricostituì dopo la cesura fascista e operò



La struttura del sindacato USPIE, sorto nel 1945. (A.R. Gresta 2002).

sino alla metà degli anni Settanta¹³⁶. Il sindacato nacque in Banca d'Italia dopo la prima guerra mondiale: nel febbraio 1919 iniziò a operare l'Unione fra il personale di Cassa della Banca d'Italia, mentre il 16 marzo dello stesso anno fu costituita l'Unione impiegati amministrativi della Banca d'Italia. Nel gennaio del 1920 avvenne la fusione delle due associazioni sindacali e iniziò l'attività dell'Unione fra il Personale della Banca d'Italia, che operò per breve tempo e fu ridotta al silenzio dalla dittatura fascista. Il sindacato tornò sui luoghi di lavoro a seguito dell'accordo Buozzi-Mazzini del 2 settembre 1943, che reintrodusse gli organismi democratici. In Banca d'Italia nel 1945 nacque l'Unione Sindacale fra il Personale dell'Istituto di Emissione (USPIE), il sindacato unitario che caratterizzò la vita dell'Istituto sino alla metà degli anni Settanta¹³⁷. Successivamente, in un mutato contesto di frammentazione sindacale, l'USPIE nel 1983 si trasformò in FISAC (Federazione Italiana Sindacato Assicurazione Credito) - CGIL, associazione tutt'ora operante nell'Istituto.

All'articolato e cospicuo fondo testuale che è stato versato fa riscontro un'esigua serie di materiali multimediali. Sono conservati in archivio solo alcuni documenti relativi al sessantesimo Congresso della FISAC, svoltosi nel 2006 a Bari. Nell'ambito delle celebrazioni della ricorrenza venne intervistato Pierantonio Ciampicali, dirigente della Banca d'Italia ed esponente di tale sindacato. L'intervista confluita in un DVD dal titolo *Pierantonio Ciampicali, il dirigente, il sindacalista*, presentato presso la Banca centrale (2005). In totale le fonti documentarie sono quattro, tre su DVD e una su CD-Rom e costituiscono il sottofondo FISAC del fondo *Sindacati*.

Fa parte del medesimo nucleo documentale un sottofondo denominato *Progetto Storia del Sindacato in Banca d'Italia*, realizzato da chi scrive con lo scopo di raccogliere testimonianze orali sulla nascita e l'attività del sindacato in Banca centrale¹³⁸. Nell'ambito del progetto è stata realizzata una serie di interviste a esponenti di rilievo della FISAC e del Sindacato Dirigenti, successivamente digitalizzate e



La bandiera dell'antico sindacato *Unione fra il Personale dell'Istituto di Emissione*, conservata a Roma presso la sede USPIE-CGIL. (A. Rita Gresta).

¹³⁶ La documentazione venne accolta presso l'Archivio storico a seguito dell'Istanza della FISAC-Banca centrale, che chiedeva di salvaguardare le fonti sindacali, ricevendo in cambio una copia del fondo digitalizzato. Cfr. Ufficio Ricerche storiche prot. 360/33 del 29 marzo 2006.

¹³⁷ Cfr. ASBI, Banca d'Italia, Direttorio - Intronà, pratiche, c. 8, fasc. 1.

¹³⁸ Il progetto venne allestito nell'ambito di un master presso l'Università Roma Tre in Storia e storiografia multimediale nell'anno 2002, che si concluse con la tesi multimediale *E Menichella rimase solo nell'ufficio. Storia del sindacato in Banca d'Italia*. (Gresta 2002).

conferite all'Archivio storico per consentirne la consultazione ai fini della ricerca storica. Le interviste sono state condotte sulla base di un questionario redatto per ciascun narratore in rapporto alle funzioni espletate all'interno delle organizzazioni sindacali e dell'Istituto. Esse hanno riguardato alcuni dei fondatori del movimento sindacale dei bancari a livello nazionale e i dirigenti ai quali in anni successivi è stata tramandata la memoria storica degli eventi. La maggior parte dei colloqui sono avvenuti alla presenza del sindacalista Enzo Pandolfi, segretario della FISAC-CGIL dal 1985 al 1993 e si sono svolti parte presso la sede sindacale, parte presso le dimore private dei narratori.

La prima intervista vide protagonista un esponente di rilievo del sindacalismo bancario nazionale, come Corrado Cuciniello¹³⁹, scomparso ormai da qualche anno, che nel lontano novembre 1944, insieme a Bruno Oggiano, fu tra i padri fondatori della Federazione italiana dipendenti delle aziende di credito (FIDAC), primo e per alcuni anni unico sindacato dei dipendenti del settore bancario nel secondo dopoguerra. Tenace antifascista, partecipò alla Liberazione di Milano, durante la quale perse due giovani cugini. Appartenente alla sezione del Partito d'Azione, costituita in Banca d'Italia dopo il giugno 1944, diresse il giornale l'*Unione*, organo dell'Unione sindacale fra il personale dell'Istituto di emissione, dagli anni Cinquanta sino agli anni Settanta. Su tale giornale è possibile rintracciare le sue riflessioni e i suoi scritti.

Una seconda intervista coinvolse Pier Luigi Guardati, combattente nelle brigate Giustizia e Libertà, che insieme al padre Orlando fu nominato dall'Alto Commissario per l'Epurazione membro, con mansioni di Pubblico ministero, della Commissione che aveva il compito di esaminare il comportamento dei dipendenti statali e delle banche nel ventennio fascista¹⁴⁰. Ha pubblicato un libro nel 2003, *Una famiglia... tante storie*, nel quale ricostruisce la storia della sua famiglia, le peripezie che i suoi esponenti hanno affrontato durante la dittatura fascista e narra episodi relativi alla militanza sindacale in Banca d'Italia e ai rapporti avuti con i massimi dirigenti dell'Istituto (Guardati 2003). Un'intervista che con chiarezza delinea le figure di Einaudi e Menichella



Federico Caffè nel suo studio all'Università "La Sapienza".
(A. Sansone).
ASBI, Archivio storico fotografico.

¹³⁹ Corrado Cuciniello nacque a Roma il 10 agosto 1914 ed entrò a far parte della Banca d'Italia nel giugno del 1934 all'età di vent'anni, come avventizio.

¹⁴⁰ Pier Luigi Guardati nacque a Bracciano il 13 febbraio 1916, entrò in Banca d'Italia nell'ottobre del 1935 come impiegato avventizio, per giungere nel corso della carriera ai gradi della dirigenza presso il Servizio Rapporti con l'estero (struttura che lasciò nel 1981). Appartenente al Quadripartito Politico, emanazione del CLNAI in Banca d'Italia, fu tra i fondatori del Comitato interno provvisorio, primo embrione dell'organizzazione sindacale nel secondo dopoguerra. Venne poi eletto nella Commissione interna e divenne uno dei massimi dirigenti del Sindacato Unione.

e riporta come si è ricostituito il sindacato in Banca d'Italia, partendo dall'istituzione del Comitato provvisorio, di cui faceva parte anche il professore Federico Caffè.

Altro dirigente sindacale intervistato è Ivo Turchetti¹⁴¹. Partigiano antifascista, cessò l'attività presso l'Istituto come cassiere centrale. Fu a lungo presidente della sezione sindacale dell'Emilia-Romagna e uno dei massimi esponenti del sindacato *Unione* a livello nazionale. Anziché parlare a braccio, come gli altri intervistati, Turchetti nella prima parte dell'intervista ha preferito leggere un contributo che aveva scritto e che è stato anche pubblicato sul giornale *L'Unione*. Nella fase successiva il dialogo ha assunto la forma di una vera e propria intervista densa di racconti sulla situazione in Emilia Romagna nel secondo dopoguerra.

Un dialogo estremamente ricco di contenuti è stato quello con Enzo Pandolfi¹⁴², membro del direttivo nazionale del sindacato *Unione*, che dal 1975 per cinque anni fu consigliere della Cassa sovvenzioni e risparmio fra il personale della Banca d'Italia. Divenuto Segretario Generale della FISAC-CGIL nel 1985, mantenne la carica sino al febbraio 1993, per poi continuare nell'attività sindacale in qualità di presidente della Sezione pensionati. Ancor oggi partecipa attivamente all'azione sindacale.

Accanto alle interviste a esponenti della FISAC ne è stata realizzata una a un rappresentante di rilievo dell'allora Sindacato Dirigenti, Guido Ruta¹⁴³, Avvocato generale della Banca d'Italia (1933-1973) e professore universitario di legislazione bancaria presso l'Università La Sapienza di Roma. Nell'aprile 1947 fu tra i padri fondatori del Sindacato Dirigenti del Personale della Banca d'Italia, aderente alla CIDA nazionale, rimanendo a lungo fra i massimi esponenti dell'associazione sindacale¹⁴⁴.

Tutte le interviste sono state registrate su audiocassette nell'anno 2002, fatta eccezione per un'ultima intervista in ordine di tempo, che vide protagonista Pierantonio Ciampicali nel 2006, una versione della quale venne montata ed editata dalla FISAC-CGIL in occasione delle celebrazioni dei sessanta anni di attività del sindacato.

Il sottofondo è costituito da sette supporti su audiocassette. Le registrazioni sono coperte da diritto di copyright e d'autore per quanto attiene la loro riproduzione, pubblicazione o diffusione.

¹⁴¹ Ivo Turchetti nacque ad Ancona il 25 maggio 1922 ed entrò in Banca d'Italia nel marzo 1947 come volontario di cassa presso la sede di Bologna.

¹⁴² Enzo Pandolfi entrato dapprima nell'IBM, fu assunto poi in Banca d'Italia presso il Centro Elettronico a via Palermo. In seguito lavorò presso il Servizio Sistemi di Elaborazione Informatica (SESI).

¹⁴³ Guido Ruta nacque a Caserta il 15 aprile 1910 e si laureò in legge presso l'università di Messina, specializzandosi poi in diritto privato degli Stati Uniti. Collaborò alla riforma dei codici, con particolare riferimento alla disciplina dei contratti bancari, alle società esercenti il credito e ai privilegi agrari.

¹⁴⁴ Innumerevoli furono le prestigiose cariche che ricoprì nel corso del tempo: componente della Delegazione ufficiale italiana presso l'ONU per lo studio dei problemi relativi all'armonizzazione del diritto commerciale dei Paesi membri, divenne vicepresidente dell'Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa e ricoprì cariche di consigliere presso varie società finanziarie. Fu presidente della Sofid, società finanziaria del gruppo ENI e direttore, nel ruolo di esperto, dell'Ufficio Italiano Cambi.

2.2.9 Fondo *Lia Beretta: Edoardo Chiossone*

Estremi cronologici: 1990-2000

Consistenza: n. 3 supporti ca

Nel 2010 Lia Beretta, orientalista interessata ai rapporti fra l'Italia e il Giappone in epoca Meiji, ha conferito al nostro Archivio storico alcuni materiali relativi alla figura dell'incisore Edoardo Chiossone, la cui attività, come visto in precedenti capitoli, si intrecciò per un breve periodo con quella della Banca Nazionale nel Regno nella metà del secolo XIX. Già docente d'italiano alla Mary Washington College of the University of Virginia e attaché degli affari culturali a Tokyo, la professoressa Beretta ha versato alcune interviste della televisione giapponese (Kanagawa TV, Tokyo TV) su Edoardo Chiossone, unitamente a materiali vari fra i quali depliant e locandine del convegno studi del 1998, in occasione del centenario della morte dell'artista genovese¹⁴⁵. Altra documentazione allegata riguarda materiale relativo a conferenze tenute da lei tenute su Edoardo Chiossone, insieme a foto dell'artista, della sua casa e della sua tomba nel cimitero di Aoyama a Tokyo, cittadina in cui l'incisore si spense.



Ritratto di gruppo degli impiegati inviati in missione a Francoforte. Settembre/ottobre 1868. (Alinari). ASBI, Archivio storico fotografico.

Il secondo da sinistra è Edoardo Chiossone, l'artista - incisore che aveva curato il reclutamento delle maestranze.

La foto è pubblicata in Miraglia 2003 (pp. 156-157).

Fanno parte delle testimonianze a corredo della documentazione multimediale più di una decina di volumi e riviste contenenti articoli sulla vita e opere di Edoardo Chiossone. I contributi di maggior rilievo ai fini della storia del nostro Istituto sono costituiti dagli articoli di Lia Beretta *Chiossone e la Banca Nazionale nel Regno, Corrispondenza fra Edoardo Chiossone e la Banca Nazionale nel Regno 1867-1874*, dove sono ricostruiti i carteggi fra le parti in relazione alla fabbricazione dei biglietti presso l'allora Banca Nazionale nel Regno d'Italia (Beretta 1999)¹⁴⁶.

¹⁴⁵ La prof. Lia Beretta ha anche donato al Museo delle culture di Milano (Mudec) centinaia di volumi, ricerche e documenti digitali che testimoniano la cultura e la storia giapponese tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. Tra i materiali donati al museo milanese ci sono 5 kikomoni, dipinti su rotoli di carta a cura dell'incisore e disegnatore Edoardo Chiossone.

¹⁴⁶ Cfr. anche (Beretta 2001), (Beretta 2004), (Beretta 2006), (Beretta 2008).

2.2.10 Fondo RAI

Estremi cronologici: 1979-2010

Consistenza: n. 107 unità archivistiche ca

Il fondo RAI, Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A., controllata pubblica dallo Stato italiano e concessionaria in esclusiva del servizio pubblico radiofonico e televisivo in Italia, contiene documenti multimediali acquisiti in tempi diversi e nell'ambito di specifici progetti dell'Archivio multimediale. Un primo nucleo è relativo al prestito per uso non commerciale di alcuni documenti riconducibili al caso Baffi-Sarcinelli (aprile 1979), che fu ampiamente dibattuto sulle reti nazionali. I documenti sono stati acquisiti nel 2016 e riguardano una serie di episodi: le dichiarazioni di alcuni economisti che protestarono l'innocenza dei due banchieri centrali, il momento della scarcerazione del Vice Direttore generale Mario Sarcinelli, la manifestazione degli economisti firmatari di un documento di solidarietà a Paolo Baffi, alla quale aderirono, tra altri, Federico Caffè e Lucio Izzo¹⁴⁷. Il professor Sergio Steve, che insieme ad altri economisti sottoscrittori dello *statement* a favore di Baffi e Sarcinelli fu convocato dal giudice istruttore Alibrandi e dal pubblico ministero Infelisi, argomentava in questo modo la sua adesione alla protesta¹⁴⁸:

La mia presa di posizione e quella dei miei colleghi deriva sostanzialmente ed esclusivamente dalla conoscenza maturata in moltissimi anni delle qualità morali del governatore Baffi e del dr. Sarcinelli. Questa conoscenza mi ha indotto a prendere posizione a loro favore indipendentemente dalla conoscenza dei fatti e in questa posizione sono stato successivamente confortato dall'esame dell'art. 10 della legge bancaria che, a mio parere, esonera completamente il governatore e il dr. Sarcinelli e che comunque è di interpretazione molto controversa, cosicché si deve senz'altro, a mio parere, data la qualità morale delle due persone inquisite, escludere nella maniera più assoluta l'esistenza del dolo [...]. In questo telegramma [Modigliani] dice che è completamente con noi nella nostra testimonianza a favore di Baffi e Sarcinelli, che

¹⁴⁷ Subito dopo l'incriminazione di Paolo Baffi, illustri accademici ed economisti italiani tra i quali Federico Caffè e Lucio Izzo si erano fatti promotori di un'iniziativa di protesta in Italia, a cui avevano aderito, tra gli altri Sergio Steve, Luigi Spaventa, Beniamino Andreatta, Claudio Napoleoni, Ezio Tarantelli, Fausto Vicarelli, Valentino Dominedò e Paolo Sylos Labini. Cfr. RAI, Archivio FIRE, *Banca Italia. Caso economisti. Arrivo firmatari documento solidarietà con governatori Baffi e vice Sarcinelli convocati da giudice istruttore Alibrandi, Dichiarazioni prof. Steve*. Id. Teca T79114/552. Gli altri documenti acquisiti sono: RAI-Archivio Fire, Banca Italia Caso. Sarcinelli Mario fotografia. Tribunale Roma est. *Tribunale e Banca, foto vice dir. coinvolto in inchiesta sui finanziamenti Sir, Dichiarazione economista assertore innocenza Sarcinelli e Baffi*, data inizio avvenimento: 19790403 id. teca t79093/551 Servizio di Studio aperto TG2 delle ore 20,30; RAI-Archivio Fire Banca Italia caso. *Sarcinelli Mario scarcerazione. Baffi Paolo Roma, vice direttore Banca esce da carcere in libertà provvisoria, assediato da giornalisti, governatore b. con i suoi collaboratori in Banca* data inizio Avvenimento: 19790410 Id. Teca T79100/551 Servizio di Studio aperto TG2 delle ore 20,30; RAI-Archivio Fire Banca Italia caso. *Circolo Turati Roma/ * / Roma, dibattito tra politici ed economisti su scandalo e arresto vice direttore Sarcinelli*. Speaker data inizio avvenimento: 19790425, id. teca t79115/503, servizio di studio aperto tg2 delle ore 20,30; RAI-Archivio Fire, lavoratori Banca Italia sciopero. *Banca Italia caso. Sarcinelli Mario arresto, sciopero protesta per arresto vice direttore generale*, est. sede banca data inizio avvenimento: 19790326 id. teca t79085/155 servizio del tg1 delle ore 20,00.

¹⁴⁸ ASBI, Archivio storico multimediale, RAI, Caso Baffi-Sarcinelli - Dichiarazioni prof. Sergio Steve. Cfr. anche RAI, Archivio FIRE, Banca Italia caso. *economisti. Steve S. Roma, Arrivo firmatari documento solidarietà con gov. Baffi e vice Sarcinelli, convocati da giudice istruttore Alibrandi, Dichiarazioni prof. Steve*, data inizio avvenimento: 19790424, id. teca t79114/552.

hanno meritato una reputazione su scala mondiale come eminenti banchieri centrali e hanno meritato un rispetto universale per i loro inflessibili principi morali.

Altra documentazione acquisita è la registrazione del dibattito tra politici ed economisti presso il circolo “Turati” di Roma sul tema dell’arresto di Mario Sarcinelli e le riprese filmiche dello sciopero del personale della Banca d’Italia, che organizzò un’ampia mobilitazione a seguito dell’arresto del Vice Direttore generale e in difesa dei vertici aziendali.

Un secondo nucleo documentale proviene da RAI Teche e riguarda l’acquisizione del girato originale di 101 interviste-lezioni realizzate per il programma *Storia del pensiero economico*, nell’ambito del più ampio progetto *Enciclopedia multimediale delle scienze filosofiche*, curato da Renato Parascandolo, ex direttore di RAI Educational¹⁴⁹. All’uopo è stata realizzata una convenzione con la RAI, mediante la quale la Banca d’Italia ha assunto l’onere di finanziare il lavoro di montaggio, postproduzione e lavoro di editing delle interviste, compresa la revisione delle loro trascrizioni e traduzioni, al fine di consentirne la messa in consultazione presso l’utenza dell’Archivio storico.

Si tratta di interviste aventi come oggetto cinquanta autori, le quali rispondono tutte a un medesimo canovaccio: dieci domande brevi con risposte di durata media di cinque minuti, per un totale di cinquanta minuti per intervista¹⁵⁰. Tra gli intervistati si annoverano personalità del calibro di J.K. Galbraith, Paolo Sylos Labini, Augusto Graziani, Piero Barucci, Marcello De Cecco, Massimo Finioia, Stefano Fenoaltea, Pietro Reichlin, Luigi Spaventa, Andrew Skinner e Amartya Sen, l’economista che ha inaugurato le Lezioni Baffi di economia e finanza.

La convenzione è stata stilata di recente ma i lavori per rendere accessibili le conversazioni giungeranno a compimento nel breve periodo.

Le interviste realizzate nell’ambito del progetto potranno essere consultate presso l’Archivio storico multimediale. I diritti di autore e copyright sono mantenuti dalla RAI, alla quale si dovranno indirizzare le eventuali richieste di copie e le autorizzazioni per la pubblicazione delle fonti.

¹⁴⁹ Il progetto nacque nel 1986 dalla collaborazione tra la Rai e l’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Ideato da Renato Parascandolo, venne sostenuto dal Ministero dell’Istruzione con il patrocinio della Presidenza della Repubblica Italiana, dell’Unesco, del Consiglio d’Europa e della Presidenza dell’Organizzazione delle Nazioni Unite.

¹⁵⁰ Le figure su cui gli intervistati erano stati chiamati a dissertare sono le seguenti: Babbage (1792-1871), Barbon (1640-1698), Bentham (1748-1832), Böhm-Bawerk (1851-1914), Cantillon (1680-1734), De Viti De Marco (1858-1943), Edgeworth, (1845-1926), Fisher (1867-1947), Galiani (1728-1787), Genovesi (1712-1769), Georgescu-Rogen (1906-1994), Harrod (1900-1978), Hayek (1889-1992), Hicks (1904-1989), Hume (1711-1776), Jevons (1835-1882), Kahn (1905-1989), Kaldor (1908-1986), Kalecki (1899-1970), Keynes (1883-1946), Knight (1885-1972), Malthus (1766-1834), Mandeville (1670-1733), Marshall (1842-1924), Marx (1803-1883), Menger (1840-1921), Mill (1806-1873), Pantaleoni (1857-1924), Pareto (1848-1923), Petty (1623-1687), Pigou (1877-1959), Quesnay (1694-1774), Ricardo (1772-1823), Ricci (1879-1946), Robinson (1903-1983), Say (1767-1832), Schumpeter (1883-1950), Serra (fine XVI-inizio XVII), Sismondi (1773-1842), Smith (1723-1790), Sraffa (1898-1893), Thornton (1760-1815), Tooke (1774-1858), Torrens (1780-1864), Turgot (1727-1781), Veblen (1857-1929), von Neumann (1903-1957), Walras (1834-1910), Wicksell (1851-1926), Wicksteed (1844-1927).

APPENDICE

1. CONSERVARE LE FONTI ORALI: I PARTNER DELL'ARCHIVIO

*“La parola **cinema** si è troppo identificata con la sala cinematografica e con un certo tipo di canone narrativo. **Audiovisivo** si identifica un po' troppo con le pratiche televisive. La definizione più appropriata per il grande universo delle immagini in movimento [...] sarebbe – ancora una volta – la più antica: quella adottata dall'industria americana **motion picture**, ma è identificata anch'essa col mondo e sistema hollywoodiano. Lasciatemi fantasticare [...] Perché non adottare il vocabolo greco Kinèma?”*
(Lizzani 2006)

1.1 Dalla Discoteca di Stato all'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi di Piero Cavallari

La Discoteca di stato venne istituita nel 1928, dieci anni dopo la fine della prima guerra mondiale, e proprio la celebrazione della memoria della grande guerra contribuì al suo nascere. Suo compito principale era quello di «raccolgere e conservare per le future generazioni la viva voce dei cittadini italiani, che in tutti i campi abbiano illustrata la Patria e se ne siano resi benemeriti», per cui nella sua prima fase di vita non furono previste capacità normative per occuparsi della produzione discografica: primigenio compito istituzionale fu solo quello di raccogliere “voci”. Quelle di chi rendeva grande la patria. E quali migliori di quelle provenienti direttamente dai fronti della prima guerra mondiale, la cui eredità era stata utilizzata dal regime politico che ora la celebrava? Oltretutto esisteva già da alcuni anni un fondo di incisioni, una antologia di voci della grande guerra: Luigi Cadorna, Armando Diaz e le principali personalità militari dello Stato maggiore dell'esercito italiano e alcuni politici di rilievo come Vittorio Emanuele Orlando (è la più antica registrazione di un primo ministro italiano) e Tommaso Tittoni. In effetti oltre al compito di raccogliere voci la Discoteca di Stato svolgeva anche una attività produttiva: una etichetta discografica che poteva vendere i propri dischi sul mercato. Chi aveva avuto l'idea di realizzare tra il 1924 e il 1925 l'opera che divenne il nucleo primitivo della collezione documentaria della Discoteca di stato – La Parola dei Grandi – fu Rodolfo De Angelis (1893-1965), un artista molto interessante che da Napoli era emigrato a Milano dove presto divenne protagonista nel panorama teatrale, musicale, culturale italiano; negli anni Trenta fu uno dei maggiori e originali esponenti della musica leggera, autore di circa quattrocento pezzi che eseguì (e pubblicò in edizioni discografiche) in quelle modalità insolite da cui emergevano gli influssi futuristi delle sue radici. Naturalmente anche la realizzazione della sua Parola dei Grandi era un corollario del cardine culturale futurista: l'idea molto tecnologica di monumentalizzare voci che avevano un legame primario con la guerra concentrava due capisaldi di quel movimento. Tre erano i gruppi di “grandi” della raccolta di De Angelis: i condottieri (i capi militari); gli oratori (come appunto Orlando e Tittoni); infine i poeti: Marinetti, Trilussa e Pirandello. Una chiave di lettura interessante di questa opera monumentale è quella che riguarda il suo aspetto “teatrale”, dove la voce è l'elemento creativo principale di una recita.

La valorizzazione della “memoria” – o meglio delle memorie – conservata insieme alle voci che l’hanno trasmessa è però di fatto rimasta come la più importante “missione” dell’istituto. Il 18 gennaio 1934 fu varata la legge n. 130 che articolò in maniera più puntuale i compiti dell’Istituto e ne estese l’attività alla registrazione su disco o altro mezzo meccanico di «tutto quanto nel campo dei suoni interessi la cultura scientifica, artistica e letteraria» in modo particolare – oltre agli studi di glottologia, zoologia, storia, le interpretazioni di compositori e poeti – i canti e i dialetti di tutte le regioni e le colonie d’Italia. Quindi raccolta, archiviazione, conservazione, attività che con il primo dispositivo istitutivo non erano state delineate.

La legge impose alle case editrici fonografiche, italiane o rappresentate in Italia, il deposito dei documenti sonori – allora prevalentemente dischi 78 rpm – prodotti e distribuiti nel paese. La legge successiva del 1939 che riorganizzò la Discoteca di stato rimase in vigore fino al 2004, quando le norme in materia di deposito legale furono aggiornate prevedendo per la Discoteca di stato l’acquisizione in via obbligatoria e automatica di una copia di documenti sonori, audiovisivi, multimediali prodotti o distribuiti nel paese seguita dall’apposito regolamento attuativo. La stessa legge indica *l’Estensione dell’attività della Discoteca di Stato anche a manifestazioni interessanti la cultura nazionale, scientifica, letteraria e le tradizioni ed i costumi del Paese*. Con la Legge 2 febbraio 1939 n. 467 («Riordinamento della Discoteca di stato e istituzione di una speciale censura sui nuovi testi originali da incidere sui dischi») viene di fatto introdotta per l’Istituto la capacità di acquisire per legge i materiali fonografici prodotti e distribuiti in Italia. Tale legge permetterà alla Discoteca di stato di implementare negli anni la sua collezione e sarà perfezionata in seguito: il 15 aprile 2004, con la legge 106 («Norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all’uso pubblico») e con il successivo 90 D.P.R. 3 maggio 2006 n. 252 («Regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all’uso pubblico»).

Il nuovo sistema regolamentare, su cui opera attualmente l’Istituto, include due fondamentali presupposti che introducono concetti rilevanti per accogliere finalmente la tipologia dei documenti sonori e audiovisivi nel novero dei beni culturali da tutelare da parte dello Stato.

Da qui l’avvio di un iter di trasformazione istituzionale che portò la Discoteca di stato di lì a poco, nel 2007, a essere inglobata nel nuovo Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi che ne ha ereditato le prerogative, estendendo il proprio ruolo a svolgere «sull’intero territorio nazionale, attività di documentazione, valorizzazione, restauro, conservazione, ricerca e consulenza sui documenti sonori e audiovisivi appartenenti allo Stato e ad altri Enti pubblici (...) nonché alle persone giuridiche private senza fini di lucro». Le attività dell’Istituto sono andate via via articolandosi e perfezionandosi per tutelare nella sua integrità quella che è in Italia la più importante collezione pubblica di documentazione sonora e audiovisiva; un compito arduo che comporta prevedere continue attività conservative, ricondotte infine a quella che attualmente è considerata fondamentale: mettere in atto procedure di digitalizzazione dei contenuti sonori e audiovisivi, memorizzati nel corso del tempo nei più disparati supporti. Dai vecchi cilindri di cera, passando per i dischi prima a 78 rpm, poi ai microsolfi quindi alla registrazione magnetica (nastri, audiocassette ecc.) e poi ancora ai compact disc e al

digitale, nel solo ambito della documentazione sonora è avvenuto un incessante e turbinoso processo che rende sempre più velocemente obsolete macchine e supporti. I prodotti finali di tali metodologie ben si adattano alla “costruzione” di cataloghi online che associno sempre più le notizie ai contenuti multimediali delle risorse stesse; il catalogo dell’ICBSA presente sull’indice del Sistema bibliotecario nazionale – SBN prevede, qualora sia presente il contenuto digitale, anche la consultazione dei contenuti iconografici relativi al supporto e ai materiali di corredo.

La collezione dell’ICBSA è attualmente composta da più di 500.000 supporti di ogni tipologia. Conserva anche – fondamentale in un archivio audiovisivo – una buona collezione di strumenti storici per la riproduzione del suono: fonografi, grammofoni e altri apparecchi dalla fine dell’Ottocento agli anni Cinquanta del Novecento implementata dalle macchine in uso che negli anni diventano obsolete. In anni relativamente recenti è stato riordinato l’archivio storico cartaceo/documentale della Discoteca di stato, i cui inventari sono consultabili sul portale Lazio’900. La collezione musicale dell’Istituto è cospicua, ma i contenuti dell’archivio riguardano ogni ambito culturale, di fatto una fonoteca universale dei suoni e delle immagini come lo è la biblioteca nazionale centrale per i libri.

Già nel 1934, ispirata da Gavino Gabriel – il primo direttore della Discoteca di stato, proveniente da ambienti intellettuali letterari, musicali e valente studioso e autore egli stesso di musica popolare sarda (oltre ad aver egli stesso caldeggiato dal 1921 la costituzione di una Discoteca etnica nazionale) – una nuova legge articolò in maniera più puntuale i compiti dell’Istituto e ne estese l’attività alla registrazione su disco o altro mezzo meccanico di «tutto quanto nel campo dei suoni interessi la cultura scientifica, artistica e letteraria» in modo particolare – oltre agli studi di glottologia, zoologia, storia, le interpretazioni di compositori e poeti – i canti e i dialetti di tutte le regioni e le colonie d’Italia.

Oltre alla documentazione pubblicata e pervenuta a norma di legge, una parte rilevante della collezione è non pubblicata. In tale contesto il più interessante fondo è quello denominato AELM – Archivio etnico linguistico-musicale, realizzato e/o prodotto direttamente dalla Discoteca di stato. Si tratta in pratica dell’unico fondo organico nella collezione generale dell’Istituto, costituito nel 1962 grazie alla collaborazione di Diego Carpitella, etnomusicologo, e Antonino Pagliaro, glottologo. Comprende musica etnica e folklorica, narrativa di tradizione orale e favolistica, spettacolo e rappresentazioni popolari, musica liturgica e rituale, dialetto delle isole alloglotte italiane, comunità italiane all’estero.

Di particolare interesse la raccolta di registrazioni delle varie versioni dialettali della “Parabola del figliol prodigo”. Nel complesso si tratta di una considerevole raccolta di fonti orali il cui studio è fondamentale per l’analisi e la ricerca della memoria culturale degli Italiani. È essenziale per lo studio dei cambiamenti vissuti nel passaggio dalla società contadina a quella industriale e soprattutto nei processi migratori che hanno coinvolto moltissimi di loro. Fonti orali che conservano fedelmente l’originalità delle loro acquisizioni succedutesi nel corso dei decenni da quando principalmente fu data vita alla costituzione dell’AELM presso la Discoteca di stato. Un aspetto che comunque già dall’inizio della sua attività istituzionale fu presente.

Tra i compiti istituzionali indicati nel decreto legge istituti dell'ICBSA è previsto che:

[...] ha il compito di documentare, valorizzare e conservare il patrimonio sonoro e audiovisivo nazionale unitamente alla diffusione della cultura sonora e audiovisiva del Paese, promuovendo anche la collaborazione con altre istituzioni nazionali e internazionali per attività formative e approfondimenti tecnico-scientifici negli ambiti di competenza; l'ICBSA, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, può avviare collaborazioni con soggetti pubblici e privati per l'individuazione di iniziative relative anche alla promozione di studi e ricerche inerenti il patrimonio audiovisivo nazionale; l'ICBSA partecipa a progetti internazionali finanziati dai programmi europei di ricerca culturale e scientifica anche per la valorizzazione, catalogazione, indicizzazione, restauro e conservazione dei beni sonori e audiovisivi

Principalmente in tale contesto nel 2012 è stata realizzata una formale convenzione con l'Archivio Storico della Banca d'Italia (ASBI) per il periodo 2012/2014, poi rinnovata fino al 2016. Oltre a prevedere la collaborazione tecnico-scientifica tra le due istituzioni, un punto saliente in linea con la *mission* dell'Icbsa ha riguardato “[...] la messa in sicurezza delle registrazioni relative alla serie *Oral History* della sezione Multimediale dell’ASBI [...]” (art. 1, comma 3). Tale importante convenzione ha permesso quindi una proficua collaborazione che ha portato alla digitalizzazione – in linea con le normative stabilite per questa come per altre materie sempre inerenti il trattamento specialistico del patrimonio audiovisivo a livello internazionale da istituzioni come la IASA (International Association of Sound and Audiovisual Archives) – di materiali sonori storici contenenti documenti di notevole importanza.

Tra i materiali riversati possiamo ricordare in questa sede i documenti relativi al fondo «Progetto Storia Orale» (n. 20 microcassette, n. 7 cassette DAT, n. 4 CD-ROM), contenente interviste a figure apicali della Banca d'Italia, la digitalizzazione dei nastri audio a bobina aperta appartenenti al sottofondo *Assemblea dei Partecipanti*, che ha consentito il recupero del contenuto di importanti documenti inediti degli anni sessanta (n. 7 nastri audio), il riversamento delle microcassette su cui sono state registrate le riunioni del Comitato di Coordinamento per la redazione della Collana storica (n. 1 nastro audio a bobina aperta, n. 3 audiocassette, n. 6 microcassette) ed infine un nastro audio a bobina aperta contenente il filmato *Your Money's Worth*, ritenuto inizialmente un'Assemblea annuale dei Partecipanti e rivelatosi in seguito un filmato di educazione finanziaria¹⁵¹.

Il lavoro di riversamento è stato accompagnato da un'attività di formazione teorico-pratica da parte dei tecnici e funzionari dell'ICBSA nei confronti del personale della Banca

¹⁵¹ Le attività dei riversamenti di sicurezza si sono avvalse di un lettore SANYO Memo - Screiber, Microcassette Dictating Model TRC 5300, per le microcassette, un lettore Revox B 77 MK II Stereo, per i nastri audio a bobina aperta e infine un lettore Marantz Stereo Cassette DEC PMD 502 Professional per le audiocassette. È stato utilizzato il bilanciatore di linea DAT PCM-R700 (Pulse code modulation - record), con convertitore A/D: Lynx Aurora 16 Scheda audio computer: Lynx Adat. I documenti sono stati digitalizzati con frequenza di campionamento 48 kHz, campionamento 16 bit e formato di memorizzazione wave.

d'Italia, che ha partecipato alle digitalizzazioni e nei confronti del quale sono state organizzate delle sessioni formative sulla conservazione della documentazione multimediale.

1.2 Valorizzazione e riutilizzo della memoria visiva negli archivi¹⁵²

di Elena Testa

Nel 2017 si è svolto presso la sede centrale della Banca d'Italia a Roma il seminario “*Suoni pellicole e videotape*”, un momento di confronto per mostrare i risultati finali di una prima tranche di lavori di digitalizzazione dell'archivio storico multimediale della Banca d'Italia, svolti da CSC-Archivio nazionale cinema d'impresa di Ivrea (CIAN)¹⁵³. L'evento si è rivelato un'opportunità unica per ragionare sugli archivi multimediali, pubblici e *privati*, attraverso un percorso tematico che partiva dalla consistenza dell'archivio filmico e arrivava al riutilizzo dei materiali conservati per nuove produzioni, passando per la divulgazione dei materiali su internet, la gestione digitale del deposito, i processi di digitalizzazione dei materiali.

Negli ultimi anni si è infatti assistito a un lento recupero del materiale filmico di repertorio di ogni provenienza: imprese, enti pubblici, famiglia, registi sperimentali e amatoriali. Un cinema invisibile che ha saputo registrare con discrezione e tenacia le evoluzioni sociali del Paese in ogni ambito. In questa prospettiva, l'Archivio nazionale cinema d'impresa con le sue collezioni è diventato uno dei più importanti referenti in Italia e all'estero di questo *cinema diffuso*, costituendo un polo di conservazione, digitalizzazione e valorizzazione, di queste produzioni che, per la loro stessa “marginalità” rispetto al *mainstream* cinematografico, offrono spesso un punto di vista inedito sul mondo (Testa 2019).

CIAN nasce nel 2006 a Ivrea, a pochi chilometri da quella Torino che fu la culla del cinema italiano, su iniziativa congiunta di Fondazione Centro sperimentale di cinematografia, Regione Piemonte, Comune di Ivrea e Telecom Italia. Negli anni l'Archivio ha raccolto un patrimonio di oltre 82.000 film realizzati da istituzioni, enti pubblici, privati e imprese. Citando il regista Roberto Rossellini “i film d'impresa ricordano per alcuni aspetti i ritratti di famiglia” (Rossellini 1976, pp. 141-142), rimangono in un cassetto per anni e poi tornano alla luce restituendoci un quadro d'insieme del passato composto da momenti significativi del mondo del lavoro, della cultura che esso ha prodotto, della quotidianità aziendale e del rapporto con la società. Certo, il valore documentario delle pellicole dipende in larga misura dagli storici che le interrogano, dalla qualità delle loro domande, dalla profondità delle loro ipotesi interpretative e dall'originalità del loro progetto intellettuale: in ogni caso, favorire l'incontro fra pellicola e studioso, fra fonte cinematografica e ricerca è una delle missioni più importanti dell'Archivio. Da questo incontro può generarsi una narrazione sempre più suggestiva ed efficace del Novecento.

¹⁵² L'articolo si rifà al mio intervento “*Il riuso della memoria*”, che chiuse il seminario *Suoni pellicole e videotape*, Banca d'Italia, 26 ottobre 2017, Roma.

¹⁵³ Fondazione Centro sperimentale di cinematografia – Archivio nazionale cinema d'impresa. In questo volume il nome dell'archivio viene abbreviato in ANCI o CIAN. Negli anni l'acronimo ANCI è stato sostituito preferibilmente con CIAN o CSC-CIAN.

L'intensificarsi delle attività di ricerca storica basate su fonti non convenzionali fa del cinema industriale una risorsa sempre più importante. È all'interno di questo scenario che ha preso vita CinemaimpresaTV, un canale YouTube dedicato al cinema d'impresa¹⁵⁴, realizzato nel 2015 dal CSC - Archivio nazionale cinema d'impresa in collaborazione con la Direzione generale Archivi del Ministero per i beni e le attività culturali. Come specificato durante il convegno da Antonella Mulè, i film del canale sono collegati tramite link al Portale degli Archivi d'impresa del MIBACT con l'obiettivo di far conoscere sul web a ricercatori, studenti o semplici curiosi, il grande patrimonio filmico delle imprese e di metterlo in relazione con un'ampia gamma di fonti archivistiche e bibliografiche¹⁵⁵.

A partire dal 2007 l'Archivio nazionale cinema d'impresa ha iniziato anche a registrare la storia orale legata al lavoro. Il progetto *Voci di fabbrica* ha raccolto interviste capaci di tratteggiare la parabola delle aziende attraverso i ricordi di coloro che ci lavorarono. Dirigenti e dipendenti hanno raccontato i processi industriali, i prodotti che realizzavano, i rapporti umani nell'ambiente di lavoro e nelle attività del Dopolavoro. Una storia che travalica la vita di fabbrica e coinvolge la storia dell'intero Paese.

A questa storia corale, va ad aggiungersi il progetto *Mi Ricordo*: la raccolta sul territorio nazionale dei film di famiglia in 9.5 mm, 8 mm e Super8 che, iniziata a Ivrea nel 2015, viene poi estesa ad altre città legate a specifici settori industriali per poter aggiungere racconti di vita vissuta oltre ai cancelli delle fabbriche.

Nell'ambito di questa complessa e intensa attività si configura la collaborazione tra Banca d'Italia e CIAN iniziata nel 2015, una *partnership* resa possibile dalla presenza nell'archivio di Ivrea di un laboratorio avanzato di digitalizzazione e restauro, di professionisti motivati e competenti e di un'esperienza maturata negli anni da CIAN con gli archivi d'impresa. Il *corpus* principale di materiale filmico della Banca d'Italia è dato dalle registrazioni di assemblee, convegni, conferenze, eventi pubblici, interviste e servizi televisivi. Oltre a questa ampia documentazione, non mancano i film didattici, i film destinati alla formazione interna e i titoli che mostrano in tutta la loro tipicità le attività del *welfare* aziendale. Alcuni di questi materiali sono semplici girati: un uso del mezzo filmico che ha il pregio di metterci in contatto diretto con il passato attraverso registrazioni prive di alterazioni che possono essere recuperate e rivalutate.

Il convegno ha anche toccato il tema del riutilizzo del materiale filmico di repertorio, ovvero l'uso di immagini cinematografiche per ottenere un prodotto filmico autonomo. L'attività di riutilizzo è oggi una pratica molto diffusa ma non priva di rischi, poiché, pur partendo da fonti storiche autentiche il risultato finale è il frutto di una manipolazione e può arrivare addirittura a una ricostruzione fasulla.

L'interesse crescente per questa attività è riconducibile all'intensificarsi delle attività delle cineteche che recuperando e conservando i film, digitalizzandoli, restaurandoli e

¹⁵⁴ A CinemaimpresaTV si sono aggiunti negli anni i canali Documentalia, Mi Ricordo e Cinemareligioso. Ogni canale ospita i film legati a un genere filmico conservato dall'Archivio Nazionale Cinema d'impresa.

¹⁵⁵ Sono riconducibili a questa pratica il film di montaggio, il compilation film, il found-footage film e il film-saggio.

mettendone a disposizione i contenuti, accrescono sempre di più il materiale a disposizione per il riutilizzo¹⁵⁶.

In questa direzione CIAN ha presentato al termine del convegno un cortometraggio realizzato con il repertorio della Banca d'Italia. Senza pretese artistiche o sperimentali, l'operazione aveva il compito di mostrare al pubblico un esempio del materiale digitalizzato, dando dignità a un materiale dimenticato che per sua natura è di complessa fruizione. Si tratta del girato completo di un film non editato, il cui titolo di lavorazione è *Il complesso dei nuovi edifici al tuscolano* girato dal regista Francesco De Feo con l'operatore Libio Bartoli¹⁵⁷ a partire dal 1964 dall'Istituto Luce per conto di Banca d'Italia¹⁵⁸.

Come esplicitato nel contributo di Anna Rita Gresta, le riprese avevano il compito di riprendere integralmente le fasi di costruzione dei nuovi edifici al Tuscolano, tra i quali la fabbrica delle banconote progettata da Nervi.

Sono state individuate 56 pellicole in 35mm, oltre 16.000 metri di pellicola a colori. Trattandosi di copie lavoro, le scatole che contenevano le pellicole non riportavano indicazioni rilevanti oltre il titolo e il numero di ripresa. Non erano presenti neppure i credit principali o l'anno di produzione, che invece erano presenti sulla tavoletta del *clapperboard*¹⁵⁹, o ciak, in forma semplificata De Feo e Bartoli, senza indicazione del nome o del ruolo.

Il materiale è stato revisionato, pulito, riparato e infine digitalizzato restituendoci circa 10 ore di girato. Cercando di portare a termine un'operazione iniziata cinquant'anni prima, è stato così realizzato un cortometraggio tenendo conto delle riprese, dei documenti conservati presso l'archivio della Banca d'Italia e dello stile dei documentari d'impresa degli anni Sessanta. Il film segue le fasi principali della costruzione e dell'attività del complesso edilizio: dagli scavi delle fondamenta all'inaugurazione, dall'operosità al suo interno alle attività del dopolavoro destinate ai dipendenti e alle famiglie. Per la colonna sonora si è optato per un brano di musica sinfonica che accompagnasse in modo discreto le immagini.

Il risultato è un prodotto fruibile tanto all'interno quanto all'esterno dell'ente, che pone l'accento sul materiale d'archivio come testimone di longevità e di identità dell'ente stesso.

1.3 La digitalizzazione dei fondi multimediali della Banca di Italia

di Diego Pozzato

Il lavoro di digitalizzazione dei fondi multimediali della Banca d'Italia ha rappresentato una sfida importante per il laboratorio del CSC - Archivio Cinema Impresa di Ivrea, poiché si è protratto per circa un decennio. Esso è stato realizzato nell'ambito di due successive convenzioni, che disciplinavano la collaborazione tecnico-scientifica fra gli istituti. Iniziato nel

¹⁵⁶ Cfr. (Leyda 1964); (Found footage film 1992; (Sjoberg 2001).

¹⁵⁷ Sui ciak sono riportati solo i cognomi di De Feo e Bartoli.

¹⁵⁸ ASBI, Banca d'Italia, Stabili, pratiche, n. 2017, fasc. 1.

¹⁵⁹ Strumento utilizzato durante le riprese per assicurare la sincronizzazione di immagini e di suoni e per identificare in fase di montaggio le scene, le inquadrature e le riprese.

2015 e concluso nel 2024, il riversamento ha riguardato tutti i fondi di audiovisivi conservati dall'istituto di via Nazionale: 69 pellicole cinematografiche, circa 2.400 nastri magnetici, circa 1.250 DVD. La digitalizzazione delle fonti multimediali è stata particolarmente lunga e complessa, da una parte per l'evidente mole di materiale da trattare, dall'altra per la varietà dei supporti incontrati, e, in molti casi, per le condizioni di conservazione dei nastri magnetici.

Nella fase preliminare del lavoro si è proceduto con l'identificazione della tipologia del supporto su pellicola (pellicola positiva, negativa o materiale intermedio) o del formato del nastro magnetico nel caso del materiale video (Betacam, Umatic, VHS, DVCAM). Con la preparazione e la revisione del supporto si sono poste le basi per una buona riuscita della digitalizzazione. Per la pellicola è stata utilizzata la preparazione al tavolo passafilm, si è operato il rifacimento e il consolidamento delle giunte, la ricostruzione delle perforazioni danneggiate e la pulitura con alcool isopropilico; per il nastro magnetico invece si è effettuato il riscaldamento dei nastri e si è controllato il buon scorrimento nel nastro.

Le 69 pellicole sono state digitalizzate a 2K, con uno scanner che ha consentito di ottenere un master digitale in formato DPX con una risoluzione di 2.330x1.750. I nastri magnetici su vario supporto, sia quelli a bobina sciolta sia quelli su tape, sono stati digitalizzati utilizzando i vari lettori di riferimento, collegati a una scheda di acquisizione video di tipo professionale. I master ottenuti a seguito della digitalizzazione dei nastri magnetici hanno codec di varie tipologie: ProRes 422 HQ o ProRes4444, Uncompressed 1:1, DV Digital Video per i supporti con scena, wav 24 bit e 96 Khz per i supporti con solo audio.

Discorso diverso è stato fatto per i DVD, i quali nascono come contenitori di una risorsa digitale in file: in questo caso ci si è limitati a estrarre i file al loro interno (ove possibile, considerando la scarsa resistenza nel tempo del supporto).

Parallelamente alle operazioni di digitalizzazione di tutti supporti, il laboratorio ha provveduto alla creazione di una copia file compressa di ogni master digitale. In questo caso, come è prassi nelle situazioni in cui si voglia una risorsa digitale facilmente accessibile e facilmente caricabile su server, si è optato per un codec H264 in estensione .mov con un bitrate intorno ai 5.000 per i Master Scena/Audio e un wav a 16 bit e 48 Khz per i master solo audio.

Ultimati i processi di digitalizzazione, le unità archivistiche digitali che vanno a integrare tutti i fondi multimediali della Banca d'Italia si presentano quindi come una cartella con la segnatura corrispondente a quella del supporto analogico o contenitore (DVD), al cui interno sono presenti i master di conservazione e il relativo file compresso, questo senza alcuna eccezione. I master, che sono le copie di conservazione, possono essere interpolati solo nel caso in cui si voglia procedere ad azioni di postproduzione o di restauro, mentre la copia compressa può essere replicata e caricata su server specifici per la consultazione e la ricerca.

Le unità archivistiche digitali sono state consegnate all'Archivio storico della Banca d'Italia su due tipologie di supporti: hard disk (HD) esterno con alimentatore e unità nastro Linear Tape Open (LTO) di tipo 7. Gli HD hanno dalla loro la facilità di accesso e di estrapolazione delle risorse, mentre gli LTO sono il supporto più sicuro per quanto riguarda la conservazione a lungo termine del digitale.

Il CSC - Archivio nazionale cinema d'impresa, conserva a Ivrea un'ulteriore copia su LTO dei files prodotti, con funzione di *disaster recovery*.

A corredo del lavoro di digitalizzazione, che ha riguardato le fasi elencate, il laboratorio del CSC ha inoltre contribuito alla descrizione archivistica dei fondi multimediali, mediante la compilazione dei metadati: per ciascuna risorsa digitale sono stati registrati i dati più importanti, quali la durata, il tipo di codec, le caratteristiche del segnale audio/video, il peso del file. Si tratta di elementi che si aggiungono e in alcuni casi completano quelli già esistenti e relativi al supporto analogico, e che potranno essere utilizzati nell'inventariazione analitica dei documenti e all'interno di sistemi di gestione informatizzata del deposito digitale.

BIBLIOGRAFIA¹⁶⁰

- ABI, (2004), *Linee guida per la selezione dei documenti negli archivi delle banche*, Roma, Bancaria editrice, 2004 (35_ISTITUTI_CREDITO_2004.pdf)
- Alexander J. C., D. Bartmanski, B. Giesen, (2012), *Iconic Power: Materiality and Meaning in Social Life*, Basinstoke, Palgrave Macmillan, 2012
- Allegrezza S., (2013), *Le memorie per la conservazione a lungo termine dei documenti digitali. Metodi e criteri per la valutazione e la selezione dei supporti di memorizzazione*, Macerata, Simple, 2013
- Amaducci A., (2007), *Anno zero. Il cinema nell'era digitale*, Torino, Lindau, 2007
- Anderson C., (2008), *The End Of Theory: The Data Deluge Makes the Scientific Method Obsolete*, «Wired», 16 (7)
- Appadurai A., (2012), *Modernità in polvere: dimensioni culturali della globalizzazione*, Roma, Meltemi, 2012
- Baffigi A., (2018), *Alla ricerca di un nuovo paradigma. La conservazione digitale in Banca d'Italia*, in «FPA, Annual Report», 2018, pp. 187-189
- Banca d'Italia, *Relazione annuale sul 1960* (https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/relazione-annuale/1960/rel60_tot.pdf)
- Banca d'Italia, *Relazione annuale sul 1979* (rel79_tot.pdf)
- Banca d'Italia, (1993a), *Guida all'Archivio storico*, Centro Stampa della Banca d'Italia, 2003
- Banca d'Italia, (1993b), *I cento edifici della Banca d'Italia*, Milano, Electa, 1993
- Banca d'Italia, (2011), *La moneta dell'Italia unita: dalla lira all'euro*, Roma, Codice edizioni, 2011
- Barthel-Bouchier D., (2018), *Cultural Heritage: istanze tangibili e intangibili della memoria collettiva*, in A.L. Tota, L. Lucchetti, Trever T. Hagen, (a cura di) *Sociologie della memoria. Verso un'ecologia del passato*, Roma, Carocci editore, 2018, pp. 83-96
- Battilocchi A., S. Cardarelli, D. Colonna (2006), *Applicazioni digitali e sviluppo informatico in Banca d'Italia*, in «Archivi & Computer», anno XVI, f. 2, 2006, pp. 37-46
- Battilocchi A., M. Melini, (2017), *La banca centrale e il territorio. Le strutture periferiche della Banca d'Italia*, Banca d'Italia, Quaderni dell'Archivio storico, 3, 2017
- Beretta L., (1999), *Corrispondenza fra Edoardo Chiossone e la Banca Nazionale nel Regno 1867-1874*, in Meiji Bijutsu Gakkai, Zaidan Hojin Insatsu Kyoku Choyokai (a cura di), O-yatoi gaikokujin kenkyu – Edoardo Chiossone. Studies and Documents, Tokyo Chuokoron Bijutsu Shuppan, 1999
- Beretta L., (2001), *L'immagine del Giappone creata da Edoardo Chiossone*, in Emanuele Kanceff (a cura di), *Lo sguardo venuto da lontano. L'alterità e le sue letture*, Atti del Convegno 1999, Moncalieri, OIRVI, 2001
- Beretta L., (2004), *Chiossone inedito*, Associazione Choyokai, 2004

¹⁶⁰ I titoli e gli indirizzi web tra parentesi rimandano direttamente alle risorse in rete, verificate in data 30 giugno 2025.

- Beretta L., (2006), *Diario italiano di Hiramoto Hiroshi*, Moncalieri, 2006
- Beretta L., (2008), *Il viaggio in Italia di Tokugawa Akitake*, Moncalieri, 2008
- Berger J., (1972), *Ways of Seeing*, London, Penguin, 1972
- Bermani C., (2013), *Introduzione alla storia orale*, Roma, Odradek, 2013
- Bertolucci B., (2010), *La via del petrolio*, Milano, Feltrinelli, 2010
- Bloch M., (1969), *Apologia della storia o mestiere di storico*, Torino, Einaudi, 1969
- Bloch M., (2004), *La guerra e le false notizie. Ricordi (1914-1915) e riflessioni (1921)*, «Collana Virgolette», 4, Roma, Donzelli, 2004
- Bloch M., (2009), *Lavoro e tecnica nel Medioevo*, Roma-Bari, Laterza, 2009
- Bologna C., (2022), *Flatus vocis. Metafisica e antropologia della voce*, Roma, Luca Sossella Editore, 2022
- Bonelli, F., C. Pavone e G. Talamo, (2003), *Introduzione*, in *Guida all'Archivio storico*, Roma, Banca d'Italia, 1993, pp. IX-XXIX
- Bonomo B., (2013), *Voci della memoria. L'uso delle fonti orali nella ricerca storica*, Roma, Carocci editore, 2013
- Bresson R., (1975), *Notes sur le cinématographe, 1950-1958*, Parigi, Gallimard, 1975
- Bush V., (1945), *As We May Think*, «The Atlantic Monthly», giugno 1945
(http://org.noemalab.eu/sections/stuff/download/as_we_may_think.pdf)
- Cardarelli S., A.R. Gresta, E. Loche, (2009), *Paolo Baffi, Guida alle carte d'archivio*, Roma, Banca d'Italia, 2009
- Carli G., (1966), *Problemi odierni in un istituto di emissione*, in «Bancaria», 1966, pp. 678-682
- Carretta A., V. Farina, L. Fattobene, (2016), *Quando il Centrai Banking «cinguetta»: destinatari e contenuti dei tweet delle banche centrali*, in «Bancaria», 11, 2016, pp. 1-9
- Cartwright L, M. Sturken, (2001), *Practices of Looking. An Introduction to Visual Culture*, Oxford, Oxford University Press, 2001
- Castells M., (1996), *The Rise of Network Society*, Oxford, Blackwell, 1996
- Cencetti G. (1939), *Il fondamento teorico della dottrina archivistica*, in «Archivi», VI, 1939, pp. 7-13
- Cencetti G., (1948), *I lavori di riordinamento dell'Archivio di Stato di Bologna*, in «Notizie degli Archivi di Stato», 8, 1948
- (Centrale, il podcast della Banca d'Italia - Ep.1: *Cosa fa la Banca d'Italia per la collettività*) (giugno 2025)
- Ciampi C.A., (2010) *Da Livorno al Quirinale*, Bologna, Il Mulino, 2010
- Ciocca P., (2008), (a cura di) *Guido Carli governatore della Banca d'Italia (1960-1975)*, Torino, Bollati Boringhieri, 2008

- Chiossone E., (2023), *Trent'anni di cultura giapponese: donazione di Lia Beretta al Mudec di Milano*, Libertà, Piacenza, 11 gennaio 2023. (<https://www.liberta.it/luoghi/piacenza/2023/01/11/trentanni-di-cultura-giapponese-donazione-di-lia-beretta-al-mudec-di-milano/>)
- Contini G., A. Martini, (1993), *Verba manent. L'uso delle fonti orali per la storia contemporanea*, Roma, Nuova Italia Scientifica, 1993
- Cogno E., (2020), *Il talento del comunicatore*, Milano, Franco Angeli, 2020
- Contessa, A.M., (1989), *L'organizzazione della Banca d'Italia, 1893-1947*, Bari, Laterza. vol. IV, pp. 6-87 (Collana storica della Banca d'Italia. Contributi)
- Coordinamento per le fonti orali, (2021), *Vademecum per il trattamento delle fonti orali*, Roma, 2021 (https://www.aisv.it/vademecum_fonti_orali/Vademecum%2002.11.21.pdf)
- Cosenza G., (2009), *Semiotica dei nuovi media*, Treccani, XXI secolo, 2009 (https://www.treccani.it/enciclopedia/semiotica-dei-nuovi-media_%28XXI-Secolo%29/)
- Costa G. e M. Gianecchini, (2009), *Risorse umane. Persone, relazioni e valore*, Milano, McGraw-Hill, 2009
- Cotula F., C.O. Gelsomino, A. Gigliobianco, (1997), (a cura di) *Donato Menichella Stabilità e sviluppo 1946-1960*, Bari, Laterza, 1997 (Collana storica della Banca d'Italia. Documenti)
- De Kerchove D., (1997) *Intelligenza connettiva. L'avvento della Web Society*, Roma, Aurelio De Laurentis, 1997
- De Luna G., (2013), *Le nuove frontiere della storia. Il cinema come documento storico*, in Letizia Cortini (a cura di), *Le Fonti audiovisive per la storia e la didattica*, Arcidosso, Edizioni Effigi, Aamod, Annali 16, 2013, pp. 39-44
- De Mattia R., (1967), (a cura di) *I bilanci degli istituti di emissione italiani 1845-1936*, Volume I, tomo I-II, Roma, Banca d'Italia, 1967
- De Minicis, Pier P. (2018), *Gli archivi audiovisivi. Dai fratelli Lumière al digitale*, in «Clionet. Per un senso del tempo e dei luoghi», n. 2, 2018, pp. 456-461
- De Vincenti G. e E. Carocci, (2009), *Cinema e media: scenari del nuovo Secolo*, in Tullio Gregory (a cura di), *Comunicare e Rappresentare, XXI Secolo. L'Enciclopedia del nuovo Millennio*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, 2009, vol. III, pp. 467-472 (Cinema e media: scenari del nuovo secolo - Enciclopedia – Treccani)
- Duranti L., (2005), *Il documento archivistico*, (Documento archivistico - Il documento archivistico di Luciana Duranti 1. Introduzione - Studocu)
- Edmondson R., (2004), *Audiovisual Archiving: Philosophy and Principles*, Paris, United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (Unesco), 2004
- Einaudi, L., (1997), *Diario dall'esilio (1943-1944)*, Paolo Soddu (a cura di), Torino, Einaudi, 1997
- «ennebi. Notizie bankitalia », novembre/dicembre 2006
- Ente per gli studi monetari, bancari e finanziari Luigi Einaudi, (2000), *Luigi Einaudi. Diario dell'esilio svizzero: un videofilm di Villi Hermann*, Quaderni di ricerche, n. 24, 2000
- Fazio, A., *Indirizzo di salute del Governatore*, «ennebi. Notizie bankitalia», novembre/dicembre, 2004

- Fabretti G., (1981), *Edoardo Chiossone*, Dizionario biografico degli italiani, vol. 25, Roma, Treccani, 1981, (CHIOSSONE, Edoardo - Enciclopedia – Treccani)
- Ferrera M., V. Fargion, M. Jessoula, (2012), *Alle radici del welfare all'italiana*, Venezia, Marsilio, 2012 (Collana storica della Banca d'Italia, Saggi e ricerche)
- Focault M., (1994) *Le jeu de Michel Foucault*, in M. Foucault, Dits et écrits, 1954-1988, Tome III:1976-79, Paris 1994, pp. 62-93
- Found footage film*, ed. C. Hausheer, C. Settele, Lucerna 1992
(Found footage film, ed. C. Hausheer, C. Settele, Lucerna 1992 - Cerca Video)
- Gazzano M., (2010), *Giochi di parole nelle storie del cinema: dalle etimologie alle epistemologie*, in Elio Girlanda (a cura di) *Il precinema oltre il cinema*, Roma, Dino Audino Editore, 2010, pp. 92-105
- Giannarelli A., (1995), *La descrizione del film*, in *Il documento audiovisivo: tecniche e metodi per la catalogazione*, Fondazione Archivio Audiovisivo del movimento operaio e democratico - Centro Audiovisivo Regione Lazio, 1995, pp.55-72
- Gigliobianco A., (2006), *Via Nazionale. Banca d'Italia e classe dirigente. Cento anni di storia*, Roma, Donzelli editore, 2006
- Gigliobianco A., (2013), *Occhiuto, Antonino*, Dizionario biografico degli italiani, vol. 79, 2013
- Giorgi A., (2019), *La conservazione della memoria in Gli archivi digitali e le sfide della conservazione*, 5 luglio 2019, (Conferenza di Luciana Duranti - Gli archivi digitali e le sfide della conservazione. (youtube.com)
- Greimas A.J., e J. Courtes, (1986), *Synchrétiques, sémiotiques* in A.J. Greimas, J. Courtés, *Sémiotique. Dictionnaire raisonné de la théorie du langage*, 1986, vol. 2, pag. 159
- Gresta, A.R., (2002), *E Menichella rimase solo nell'ufficio. Storia del sindacato in Banca d'Italia*, tesi multimediale
- Guardati P. L., (2003). *Una famiglia...tante storie*, Roma, Francisci editore, 2003
- Guercio M., (2019), *Archivistica informatica. I documenti in ambiente digitale*, Roma, Carocci editore, 2019
- Guercio M., (2022), *Documenti digitali: la disciplina delle copie*, ANAI, 14 gennaio 2022, (<https://www.forumpa.it/pa-digitale/gestione-documentale/documenti-digitali-la-disciplina-delle-copie-ecco-cosa-prevede-il-quadro-normativo/>)
- Halbwachs M., (1997), *I quadri sociali della memoria*, Napoli, Ipermedium, 1997 (ed. originale 1925)
- Hall, S., (1997), *Representation. Cultural Representations and Signifying Practices*. London, Sage Publications, 1997
- Hines, L. W., (1975), *Uomini al lavoro. Studi fotografici di uomini e macchine moderne*, Pubblicazioni Dover, 1975
- Huillard-Bréholles, (1854), J.L.A., *Historia diplomatica Friderici secundi*, IV, I, Parisiis 1854
- International Council on Archives / Conseil international des archives, (2000), *ISAD (G): General International Standard Archival Description, Second Edition, Adopted by the Committee on Descriptive Standards*, Stockholm, Sweden, 19-22 September 1999, Ottawa, 2000

- International Council on Archives / Conseil international des archives, (2003), *ISAAR (CPF): International Standard Archival Authority Records for Corporate Bodies, Persons and Families, Second Edition, Adopted by the Committee on Descriptive Standards*, Canberra, Australia, 27-30 October 2003
- International Federation of Library Associations and Institutions, (1987), *ISBD(NBM): International Standard Bibliographic Description for Non-Book Materials*, IFLA Universal Bibliographic Control and International MARC Programme, London, British Library Bibliographic Services, 1987
- Jedlowski P., (2012), *Media e memoria. Costruzione del passato e mezzi di comunicazione di massa* in T. Grande, O. Affuso, (a cura di), *M come memoria. La memoria nella teoria sociale*, Napoli, Liguori Editore, 2012, pp. 347-366
- La Rocca, F., (2018), (a cura di) *Epidemia visuale. La prevalenza delle immagini e l'effetto sulla società*, Monocalzati, Edizioni Estemporanee, 2018
- Larsen J. e M. Schultz, (2017), *Artifacts in a Bureaucratic Monastery*, in *Symbols and artifacts*, Routledge 2017, pp. 120-140
- (*Lettera di una madre*, 2022, <https://www.youtube.com/watch?v=QwdTb6BET98>)
- Leyda J., (1964), *Films beget films*, New York, Hill and Wang, 1964
- Lizzani C., (2006), *Dal cinema al kinema*, in Gazzano M.M. (a cura di), *Cinema, arti elettroniche, intermedialità*, in «Bianco e Nero», nn 554/555, 01/02, Roma, CSC/Cineteca Nazionale, 2006, pp 21-22, (<https://www.rivisteweb.it/doi/10.7371/72180>)
- Loche, E., (1998), *La selezione dei documenti in Banca d'Italia*, Atti del Convegno di Studi su "Sorveglianza e Vigilanza", in «Archivi per la Storia», n.1, 1998, pp. 137-143
- Lodolini, E., (1981), *L'ordinamento dell'archivio: nuove discussioni*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XLI/1-2-3, 1981, pp. 38-56
- Longo, G.O., (2008), *Ritorno alla multimedialità?*, in De Giusti L. (a cura di), *Immagini Migranti. Forme intermediali del cinema nell'era digitale*, Venezia, Marsilio, 2008, pp. 256-269
- Losacco G., (2018), *Fotografia, georeferenziazione e indicialità digitale*, in La Rocca F. (a cura di) *Epidemia visuale. La prevalenza delle immagini e l'effetto sulla società*, Monocalzati, Edizioni Estemporanee, 2018, pp. 157-171
- Luci G., (2009), *Dallo specialista al manager: un percorso accidentato. Idee e politiche gestionali in Banca d'Italia durante il governatorato Carli (1960-1975)*, in «Impresa e Storia», 38, 2009, pp. 3-20
- Lundvall B.Å. e B. Johnson, (1994), *The learning economy*, «Journal of Industry Studies», 2, 1994, pp. 23-42
- Luzzato G., (1963), *L'economia italiana dal 1861 al 1914*, Milano, Banca Commerciale Italiana, 1963
- Magnani M., I. Visco, (2009), *Il servizio di Ciampi in Banca d'Italia*, Intervento presso il Centro Carlo Azeglio Ciampi per l'educazione monetaria e finanziaria, Roma, 9 luglio 2009 (Visco_09072019_servizio_Ciampi_BI.pdf)
- Mancusi A., (1961), *Presentazione*, in «Rivista del Personale della Banca d'Italia», I,1, 1961
- Martini A., (1999), *Dalla conservazione delle fonti orali a un archivio multimediale*, in C. Bermani, *Introduzione alla storia orale. Storia, conservazione delle fonti e problemi di metodo*, vol. I, Roma,

Odradek, 1999, ristampa 2013, pp. 137-148

Memoli V., M. L. Stefani, R. Visca, (2019), (a cura di), *Gli scritti di Paolo Baffi in rete. Bibliografia ipertestuale*, Banca d'Italia, 2019 (Collezioni e studi della Biblioteca Paolo Baffi)

Michetti G., (2020), *Introduzione alla blockchain, Una guida per archivisti*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2020

Miraglia, M. (2003), *Il potere dell'immagine. Ritratto della Banca Nazionale nel 1868*, Roma-Bari, Laterza 2003. (Collana Storica della Banca d'Italia)

Mirzoeff, N., (2017), *Come vedere il mondo*, Monza, Johan & Levi Editore, 2017

Morlino L. e M. Sorice, (2021), *L'illusione della scelta*, Roma, Luiss University Press, 2021

Morton, D., (2000), *Off the Record: The Technology and Culture of Sound Recording in America*. Piscataway, N.J, Rutgers University Press, 2000

Musso M., (2018), *Fragili e deperibili documenti immateriali*, in Memoria digitale e conservazione. Come si farà ricerca nel futuro, in «L'Indice dei libri del mese», 1 marzo 2018 (<https://www.lindiceonline.com/scienze-umane/storia/memoria-digitale-conservazione-si-fara-ricerca-storica-nel-futuro/>)

Negri, G., (1989), *Giolitti e la nascita della Banca d'Italia nel 1893*, vol. III, Bari, Laterza, 1989, (Collana storica della Banca d'Italia – Documenti)

Olmi E., (2008), *Gli anni Edison. Documentari e cortometraggi 1954-1958*, Milano, Feltrinelli, 2008

Omiccioli M., *Dalla Babele all'Unità monetaria*, in Banca d'Italia, *La moneta dell'Italia unita, dalla lira all'euro*, Roma, Codice edizioni, 2011, pp. 65-71

Ong, W. J., (1986), *Oralità e scrittura. Le tecnologie della parola*, Bologna, Il Mulino, 1986

Padoa - Schioppa T., *Tripolarism: regional and global economic cooperation: Yomiuri International Forum '93*, Conference on a New Perspective for Trilateral Cooperation in Averting Monetary Crises, Tokio, 3 March 1993, Roma, Banca d'Italia 1993

Panella A., *Francesco Bonaini*, (1957), in «Rassegna degli Archivi di Stato», XVII/2 (1957), pp. 181-202

Papadia F., (2014), *Padoa Schioppa Tommaso*, Dizionario bibliografico degli italiani, vol. 80 (PADOA-SCHIOPPA, Tommaso - Enciclopedia – Treccani)

Pavone C., (1970), *Ma è poi tanto pacifico che l'archivio rispecchi l'istituto?*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XXX-I, 1970, pp. 145-149

Pavone, C. (2020). *Le cose e la memoria / Things and memory*. In *Il Capitale Culturale. Studies on the Value of Cultural Heritage*, (22), 445-450. in <https://doi.org/10.13138/2039-2362/2512>

Pigliapoco S., (2023), *Quando l'autore del documento è un processo certificato: nuove prospettive per la dematerializzazione degli archivi*, in «Anai Archivi», 18/1, 2023, pp. 71-86

Portelli A., (1979), *Sulla diversità della storia orale*, in «Primo Maggio», 13, 1979, pp. 54-60

Rey G. e Peluffo P., (1995), *Dialogo fra un professore e la Banca d'Italia*, Firenze, Vallecchi, 1995

- «Rivista del personale della Banca d'Italia», (1967), anno 7,1, 1967
- «Rivista del Personale della Banca d'Italia», (1970), 10, 3, 1970
- Rossellini R., (1976), *Le immagini al servizio della conoscenza*, in «Cinema e Industria», Milano. Franco Angeli, 1976, pp. 141-142
- Ruggiero A., *Conservazione delle memorie digitali rischi ed emergenze. Sei casi di studio*, Gruppo di lavoro per la conservazione delle memorie digitali, Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali, https://www.iccu.sbn.it/it/attivita-servizi/gruppi-di-lavoro-e-commissioni/pagina_256.html
- Schein H., (1985), *Organizational Culture and Leadership*, Jossey Bass, 1985
- Sjoberg, P., (2001), *The world in pieces: a study of compilation film*, Stockolm, Paperback, 2001
- Signorini L. F., (2017), *La conservazione dell'informazione in era digitale*, Banca d'Italia, Centro Convegni «Carlo Azeglio Ciampi» Roma, 8 maggio 2017, (https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/interventi-direttorio/int-dir-2017/Signorini_Digitale_20170508.pdf)
- Talamona M., (1990), *Ricordando Baffi, governatore scomodo*, in «Corriere della sera», 4 agosto 1990 (<https://archivio.corriere.it/Archivio/pro/view.shtml#!/NTovZXMvaXQvcmlNzZGF0aS9ANjQzNjA%3D>)
- Testa E., (2019), *Archivio Nazionale Cinema Impresa: un archivio tra fabbrica e società*, in Immagine. Note di storia del Cinema, a cura di F. Pierotti e F. Pitassio, Bologna, Casa Editrice Persiani, 2019, pp. 207-211
- Thompson P., (1975), *Edwardians, The Remaking of British Society*, London, Weidenfeld and Nicolson, 1975
- Tobagi B., (2009), (a cura di) *I volti e le mani*, Milano, Feltrinelli, 2009
- Toffetti S., (a cura di) *La scoperta dell'altrove*, Milano, Feltrinelli, 2010
- Toniolo G., (a cura di), (2012), *L'Italia e l'economia mondiale. Dall'unità a oggi*, Venezia, Marsilio 2012 (Collana storica della Banca d'Italia, Contributi)
- Turone, S., *Storia del sindacato in Italia 1943-1980*, Roma-Bari, Laterza, 1981
- Valente A., *Da Einaudi a Ciampi, Le considerazioni finali dei Governatori della Banca d'Italia, 1947-1986*, Bari 1990
- Valenti F., *Nozioni di base per un'archivistica come euristica delle fonti documentarie*, in D. Grana (a cura di), *Scritti e lezioni di archivistica, diplomatica e storia istituzionale*, Roma, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Ufficio centrale per i beni archivistici, 2000, pp. 135-224
- Van Dijk J., (2002), *Sociologia dei nuovi media*, Bologna, Il Mulino, 2002
- Visco I., (2014), *Guido Carli e la modernizzazione dell'economia*, Celebrazione del centenario di Guido Carli, Roma, Luiss Guido Carli, 28 marzo 2014, (https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/interventi-governatore/integrov2014/Visco_280314.pdf)
- Vitali S. (a cura di), ISAD(G): General International Standard Archival Description. Second Edition, ISAAR(CPF): International Standard Archival Authority Record for Corporate Bodies, Persons and Families. Second Edition, in *Rassegna degli Archivi di Stato*, LXIII (2003), n. 1, pp. 44-56, pp. 191-333
- Youngblood G., *Simulacro digitale e virtualità dello spazio*, in «Cinema Nuovo», 36, 2 (306), 1987

QUADERNI PUBBLICATI (*)

- N. 1 – *Inventario delle Carte Jung*, di Angelo Battilocchi (Febbraio 2010)
- N. 2 – *Dalle banche di Genova e di Torino alla Banca Nazionale. Inventario delle carte degli istituti progenitori della Banca d'Italia*, di Isabella Cerioni (Luglio 2016)
- N. 3 – *La banca centrale e il territorio. Le strutture periferiche della Banca d'Italia*, di Angelo Battilocchi e Marco Melini (Marzo 2017)
- N. 4 – *Le carte, i dati di bilancio e la storia degli istituti di emissione in Toscana nel primo trentennio dell'Unità d'Italia (1859-1893)*, di Antonio Cattolico (Novembre 2025)

(*) I *Quaderni* possono essere richiesti a:
Banca d'Italia – Servizio Struttura economica – Divisione Biblioteca
Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – (fax 0039 06 47922059).
Sono disponibili sul sito Internet www.bancaditalia.it.